ABBONAMENTI	INTERNO & COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	28	14	7	48	25 50	12
[illegible]	5	2 50	—	10	5	—
Tribuna illustrata	5	2 50	—	10	5	—
[illegible]	10	5	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna illustrata	32	16	8	55	28	14 50
[illegible]	37	18 50	9 25	57 50	29 25	15
Tribuna, Trib. ill. [illegible]	41	20 50	10 25	66 50	33 75	17 25
[illegible]	14	7	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato). La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura per spazio di linea di corpo sei. Avvisi commerciali L. 3 — Avvisi finanziari L. 5 — Avvisi mortuari L. 4 — Per avvisi speciali vedere condizioni rispettive rubriche. — Indirizzarsi: Unione Pubblicità Italiana, Roma, via Tritone, 18 e sue Succursali.

Annunzi di necessità, fidanzamenti, matrimonio e annunzi di cronaca presso L. 6 [illegible] Amministrazione de LA TRIBUNA, via Milano, 37, Roma. (Detti prezzi oltre la tassa governativa).

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Sabato 24 Maggio 1919 — ROMA — Sabato 24 Maggio 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 138

Il governo tedesco e i suoi plenipotenziari si riuniscono a Spa

Il progetto "ottomano„ e l'Italia

Vediamo, con relativa soddisfazione, che la tesi da noi sostenuta, della necessità di guardare il problema della spartizione ottomana attraverso la lente delle sue possibili ripercussioni nel mondo islamico in generale e perciò con la conseguente opportunità di lasciare la necessaria larva di vita giuridica allo stato ottomano, guadagna terreno presso alcuni tra i più autorevoli organi della stampa inglese, mentre va vincendo le prime diffidenze suscitate in quella francese dal sospetto che anche questa volta la marionetta indiana fosse mossa dall'astuto filo inglese, come già fu la indimenticabile marionetta dell'emiro Faysal. E' indubitato che, anche questa volta, l'intervento della voce indiana è di pertinenza e di preoccupazione principalmente inglese, ma crediamo che questa volta si tratti di un burattinaio a rime obbligate e a denti stretti, e in ogni

... è che la questione
... tabilità o meno de-
... ogliono conseguire,
... di tutti.
... oltre che, al punto
... mentre nell'estre-
... petizioni non si ag-
... lisfacente soluzione
... iani laggiù, e in un
... tunatamente si an-
... tiva adriatica è fi-
... globale conside-
... mediterranea orien-
... genere, la Delega-
... bbe forse utilmen-
... particolari — oltre
... generale suddetto
... iare almeno la sua
... punto di vista in-
... omano.
Al patto cioè che il
... no sia integralmen-
... e non..., a scarta-
... a giudicare dalla
... e che l'Inghilterra
... Che sia cioè esteso
... usulmani dell'im-
... n ai soli *vilayet*
... E' utile a questo
... i brani sostanzia-
... a indiano, cui ac-
... ro ultimo articolo.
... non solo a tutti i
... ni dell'ex impero,
... all'Armenia.

... con grato animo —
... la proposta di creare
... governo responsabile
... parte della Turchia e
... sosteniamo caldamente
... ste ad effetto le pro-
... i provincie, in modo
... turco.
... inducono a sottopor-
... no di natura senti-
... principii di oppor-
... spettosamente espo-
... che incontrino la
... del governo di Sua
... alleata ed associa-
... osiamo sollecitare
... i Stati destinati ad
... on siano tolti alla
... el Sovrano ottoma-
... ragioni che ci por-
... ommessa proposta
... luogo, sul deside-
... gresso pacifico del-
... ondariamente, sul-
... avviso, pel governo
... adire, per quanto è
... legittimi sentimen-
... l voler separare in
... paesi sia temporal-
... nte dallo Stato Ot-
... inione condurrà a
... cierà dietro, come
... un senso di amari-
... mente riteniamo si

... sa per l'Armenia.
... s al cui stralcio,
non trattandosi di paese mussulmano, anche il più rigido punto di vista mussulmano non potrebbe mantenere opposizioni irreducibili, è certo che la tesi indiana si riferisce non soltanto ai *vilayet* turchi, ma a tutti i territori mussulmani di conquista ottomana. Mentre ad ammettere il punto di vista a scartamento ridotto sostenuto oggi dalla stampa inglese, limitato cioè ai soli *vilayet turchi* dell'Anatolia, si avrebbe nientemeno che la seguente flagrante ingiustizia, e disparità di trattamento: che mentre l'Inghilterra e la Francia avrebbero in piena disponibilità, sia pure sotto la forma del mandato, ma definitivamente staccate dallo Stato ottomano regioni come la Mesopotamia, la Siria, e il resto, la sola potenza che verrebbe messa in condizione di assoluta inferiorità di trattamento sarebbe quella le cui rivendicazioni risiedono esclusivamente in Anatolia, cioè diciamo la sola Italia, che avrebbe il suo lotto come semplice zona d'influenza o simili; mentre invece — assurdo tra gli assurdi — per Smirne, che pure è in Anatolia e che è turca, turchissima, si farebbe un'eccezione, dandola in annessione alla Grecia!

La soluzione «ottomana» dunque, solo parzialmente oggi affacciata dall'Inghilterra, anderebbe applicata per tutti o per nessuno. E in questo solo caso essa sarebbe accettabile e potrebbe realmente contribuire a creare uno stato di cose stabile, e sodisfacente forse per tutti. Anche perchè, dovendosi fare un'eccezione per la non mussulmana Armenia, e d'altro canto dovendosi sodisfare la richiesta mussulmana della sopravvivente unità e continuità territoriale dei paesi ottomani, il mandato per l'Armenia dovrebbe limitarsi all'alta e grande Armenia, escludendone la Cilicia, cioè quel *vilayet* di Adana più turco del resto che armeno, e su cui tante e così vitali sono le giuste rivendicazioni dell'interesse italiano, e a cui potrebbe tuttavia darsi un regime tale da non trascurare le esigenze di sbocco dell'Armenia autonoma.

Da un rimescolio totale e da una rimessa in favola di tutte le carte che una bene intesa «soluzione ottomana» porterebbe con sè, l'Italia non avrebbe che da guadagnare, date le soluzioni artificiose e bizzarre finora in prevalenza, nelle quali è ancora lontano dal trovar posto un equo riconoscimento dei nostri sostanziali interessi...

Giuseppe Piazza.

Gli on. Crespi e Imperiali sostituiscono i delegati dimissionari

PARIGI, 22.

In seguito alle dimissioni dell'on. Salandra e del senatore Salvago Raggi sono stati chiamati a far parte della Delegazione italiana alla Conferenza della Pace l'on. Crespi, Ministro per gli Approvvigionamenti, ed il marchese Imperiali, Ambasciatore d'Italia a Londra.

Le condizioni di pace all'Austria

ZURIGO, 23.

I giornali danno un riassunto delle condizioni di pace all'Austria tedesca e cioè: Rinuncia senza condizioni alla unione con la Germania e abbandono di ogni ulteriore attività in questo senso. In caso di non accettazione verrebbe stabilito il blocco alimentare immediato e verrebbe creata una situazione finanziaria che renderebbe impossibile un governo indipendente. Non sarebbe prevista alcuna occupazione.

L'americana "The Review„ per Fiume, contro Wilson

NEW YORK, 22.

La nuova rivista *The Review* pubblica un articolo editoriale nel quale attacca il Presidente Wilson per la sua attitudine nella questione italiana; dimostra essere falso che Fiume sia necessaria alla Jugoslavia; appoggia tutte le richieste dell'Italia e dichiara che, essendo questa una grande nazione, maestra di civiltà, le sue domande dovrebbero raccogliere l'adesione di tutti.

Il Convegno di Oulx nei comenti esteri

LONDRA, 23.

Il viaggio compiuto dall'on. Orlando alla frontiera lascia perplessa l'opinione pubblica inglese. Il *Times* accenna al fallimento degli sforzi fatti in questi ultimi giorni per risolvere il problema dell'Adriatico; il che ha reso evidente l'opportunità di considerare la questione da un nuovo punto di vista, e dice che il problema dell'Adriatico viene ora discusso in rapporto con le domande italiane riguardo all'Asia Minore e alle colonie africane.

«Si dichiara — continua il corrispondente — che verrà iniziata una nuova serie di negoziati con l'Intesa, secondo i quali l'Italia riceverebbe ampi compensi nell'Asia Minore e in Somalia, qualora le sue aspirazioni nell'Adriatico non venissero interamente soddisfatte. Lo scopo principale del viaggio di Orlando sarebbe stato dunque quello di discutere l'atteggiamento da assumere di fronte a questa nuova impostazione del problema».

Le aspirazioni coloniali italiane

Della stessa opinione è il corrispondente da Parigi del *Daily Telegraph* il quale pure telegrafa che il convegno di Oulx è stato convocato per discutere, non l'accordo di Fiume, ma quello della Dalmazia insieme con la questione delle aspirazioni italiane in Asia Minore ed in Africa. E, dopo avere detto che il dissenso oramai storico fra l'Italia e Wilson si ripercuote sulle questioni riguardanti la sorte dell'Impero turco, assai più di quello che non sembri a prima vista, lo stesso corrispondente prosegue:

«Da tutte le parti si esprime il desiderio che l'Italia mantenga rapporti di amicizia genuina e non semplicemente mercantile con gli altri Governi alleati. Non vi è alcun segno di riluttanza a soddisfare le legittime ambizioni territoriali dell'Italia in Asia e in Africa, con generosa liberalità, sempre che ciò giovi a facilitare l'accordo sulla questione della Dalmazia.»

Il corrispondente crede però che le aspirazioni coloniali italiane in Africa abbiano scarsa probabilità di venire soddisfatte se si estendono a Gibuti, a cui la Francia non intende rinunciare, ed a quella parte del Somaliland britannico che fronteggia Aden. La Francia considera Gibuti come una tappa essenziale verso i suoi possessi orientali, e nessuna alleanza od assicurazione da parte dell'Impero britannico, per quanto cordiale, lo indurrebbe a rinunciarvi. Quanto al Somaliland, non è improbabile che un accordo possa concludersi soddisfacente per ambo le parti; ma — riguardo al territorio di fronte ad Aden — è impossibile per la Gran Bretagna fare concessioni, dato il suo interessamento alla sorte dei nuovi Stati dell'Arabia meridionale e data la necessità di proteggere le comunicazioni marittime con l'India.

La questione dell'Austria tedesca

Un argomento generale di critica da parte di tutta la stampa inglese senza distinzione di tendenza, è la politica francese passivamente subita dall'Italia e, perciò dalla delegazione inglese ed americana, riguardo all'Austria tedesca.

Dillon contro la tesi francese

Con altrettanta franchezza, ma con ben maggiore penetrazione, la tentata coercizione dell'Austria viene aspramente criticata nel *Daily Telegraph* dal dott. Dillon. E si noti che il *Daily Telegraph* è, come il *Manchester Guardian* uno dei giornali più devoti a Lloyd George. La politica francese su questo punto sembra al dott. Dillon inesplicabile.

«Si comprende — dice — che la Francia desideri oggi, come desiderava la Germania nel 1871, di salvaguardare le spoglie della vittoria; ma è strano che riponga le sue speranze nelle sue nuove alleate Jugoslavia e Czeco-Slovacchia alle quali vorrebbe aggiungere l'Austria, l'Ungheria, la Polonia, la Rumania e la Grecia, per formare una ibrida agglomerazione di Stati la cui unità di direttiva sarebbe precaria e breve, perchè gli interessi dei suoi membri sono discordi. Invece di questa fantastica lega — prosegue Dillon — la Francia poteva organizzare un blocco delle nazioni alleate veramente poderoso coltivando l'amicizia più intima con l'Italia, la Polonia e la Rumania, i cui interessi coincidono. A questa saggia e logica politica la Francia ha anteposto una linea di condotta che esclude queste tre nazioni dall'ambito delle grandi potenze vittoriose costringendole per il momento a scrutare ansiosamente il buio orizzonte che si stende oltre i confini del privilegiato circolo delle potenze dell'Intesa. Questa politica francese è perciò piena di pericoli».

Non meno assurda giudica il dottor Dillon la proposta francese — appoggiata da Wilson e dagli inglesi e dai czeco-slovacchi — per l'unione doganale degli Stati eredi della Monarchia danubiana, e si meraviglia che l'opposizione dell'Italia, sostenuta dai rumeni e dai polacchi, abbia suscitato avversi commenti nella stampa francese e insinuazioni inopportune circa l'attività dei rappresentanti italiani a Vienna, attività che in ogni caso corrisponderebbe a quella assai più intensa del signor Allizé. Dato che in tutte queste questioni l'Italia invoca il principio dell'auto-decisione propugnato dalla Conferenza, sembra difficile al Dillon trovare argomenti validi per criticare il suo atteggiamento, sebbene il fatto che l'on. Orlando accettò la clausola del trattato che impone alla Germania di rispettare l'indipendenza austriaca abbia compromessa la situazione.

"Soddisfare gli amici italiani„ consiglia il "Gaulois„

Il giornale *Le Gaulois* scrive:

«Quando i delegati italiani ritornarono a Parigi, tutti si attendevano che si sarebbe tenuto conto della fiducia che il Governo di Roma accordava ai Tre per riconoscere le legittime aspirazioni italiane.

Niente di tutto questo.

Il problema dell'Adriatico è rimasto e rimane ancora in sospeso. Gli Alleati hanno atteso una proposta da Orlando mentre Orlando ne attendeva una dagli Alleati. Conseguenza di ciò è stata l'esasperazione della stampa e dell'opinione pubblica.

Io — scrive l'autore — sono stato uno dei primi a riconoscere e a deplorare le inaccortezze commesse nella questione dell'Adriatico dalla diplomazia alleata e specialmente da quella francese.

Avremmo potuto facilmente trar vantaggio dal dissidio italo-americano senza compromettere le nostre alleanze facendo capire alla nostra vicina ed alleata che essa poteva contare interamente sulla nostra simpatia e sul nostro appoggio morale; ma questo fatto è mancato totalmente ai nostri dirigenti.

D'altra parte i nostri amici italiani fanno male a generalizzare il loro risentimento e a manifestarlo contro tutta la Francia, tanto più che la grande maggioranza dei giornali francesi ha sempre difeso la causa italiana con la più calorosa spontaneità. Agli italiani non esitiamo a dire che la loro agitazione non deve accecarli al punto di vedere nella politica francese dei disegni che essa non ha perchè il semplice buon senso indica che essa annette maggiore importanza a conservare intime relazioni coll'Italia che a conciliarsi le simpatie dell'Austria tedesca.»

Un lungo articolo di Hervé nella *Victoire*, intitolato: «Malcontento italiano», passa in rassegna tutti i gravi motivi che provocano attualmente un senso di profondo malcontento in Italia, principalmente verso la Francia.

«Quanto alla questione di Fiume — scrive l'articolista — tutti sanno che la città è italiana. Bisognava dunque darla senz'altro all'Italia, pur concedendo delle garanzie economiche agli jugoslavi e agli ungheresi. Sembra ora che i plenipotenziari si orientino verso questa soluzione: ma valeva la pena per giungere ad essa di sollevare contro la Francia tutta l'opinione pubblica italiana?»

Hervè trova quindi giustificato il malumore italiano per essere stata l'Italia lasciata in disparte nell'alleanza franco-anglo-americana, aggiungendo che si ha un bel dire che l'Italia è ancora una nazione giovanissima per cercare di mortificarla negandole il titolo di grande Potenza. L'Italia, che conta oggi una popolazione di circa 40 milioni di abitanti, fra 25 anni sorpasserà la Francia di almeno 30 milioni.

«Inoltre — prosegue lo scrittore — nella eventualità di una spartizione dell'Impero turco era stata promessa all'Italia Smirne, mentre oggi questa città, che evidentemente non è del tutto greca, viene assegnata alla Grecia. Si pensa dunque a dare per questa perdita adeguati compensi all'Italia? Se la spartizione della Turchia deve alienarci la Russia e l'Italia era meglio cento volte lasciare in vita ancora la Turchia.

«Quanto agli impegni coloniali — continua Hervé — l'Italia reclama oggi, come compenso degli ingrandimenti francesi ed inglesi, Gibuti. Vale la pena di causare agli alleati una nuova amarezza per qualche chilometro quadrato di terra?

Che dice il colonnello Rousset sull'amicizia franco-italiana

PARIGI, 23, ore 11.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della nostra dichiarazione di guerra all'Austria, alla Camera dei deputati francese si farà una grande manifestazione durante la quale sarà presentata una mozione da numerosi deputati.

Il presidente Deschanel prenderà la parola ed il Governo si associerà alla dimostrazione di amicizia franco-italiana.

Nel dare tale annuncio, il Petit Parisien, dedica il suo articolo alla commemorazione dell'opera svolta dall'Italia nella guerra; articolo che è un inno alla bravura dei nostri soldati. L'articolo, è firmato: tenente colonnello Rousset, e comincia col ricordare le immense difficoltà che il gen. Cadorna dovette superare nell'intraprendere la lotta contro l'Austria, dando la scalata alle Alpi ed accingendosi a conquistare il Carso, trasportando l'artiglieria pesante ad oltre duemila metri di altezza.

«Ma — soggiunge lo scrittore — codeste difficoltà enormi non arrestarono punto l'Armata italiana che era pronta a tutti i sacrifici, dominata da un magnifico spirito patriottico.»

Il colonnello Rousset evoca tutte le pagine drammatiche e gloriose della nostra guerra, dalla lotta svoltasi sull'altipiano dei Sette Comuni e sul Carso a quella combattutasi per il possesso di Gorizia. Accenna al doloroso abbandono della linea dell'Isonzo determinato dal tradimento russo, che permise al maresciallo Makensen di accumulare truppe davanti al Carso per difendere Lubiana e Trieste; e continua dicendo che il male non tardò a essere riparato e che l'Italia si ritemprò nell'infortunio. L'invasione fu circoscritta e gli austriaci lasciati alle loro proprie forze si esaurirono con inutili conati nello sforzo supremo dell'offensiva del giugno 1918 che fu infranta dagli italiani. Il 26 ottobre il generale Diaz riprese l'attacco, respinse il nemico con la spada nelle reni e entrò in Trento e in Trieste.

Il colonnello Rousset dice poi testualmente: — E mentre ciò accadeva una brigata italiana si batteva bravamente a fianco dei francesi in Champagne nelle file dell'armata del generale Berthelot. L'articolista termina così: — questi ricordi di gloriosa fraternità d'armi coronata dalla più grande vittoria di tutti i tempi, dissipino le nubi effimere che si librano in questo momento sulle Alpi oscurando la limpida visione dei nostri comuni destini. I vincoli che ci stringono alla grande sorella latina sono talmente cementati che nessuna difficoltà passeggera riuscirà a spezzarli. La Francia non è responsabile delle difficoltà che incontra attualmente l'Italia. Essa invece ha fatto ogni sforzo per evitargliele. L'accesso di cattivo umore sia pure legittimo deve cedere alla riflessione e non gettare nell'oblio i comuni sacrifici e la gloria condivisa. Popoli così bene fatti per intendersi non possono separarsi, quando l'unione intima che li ha avvicinati sui campi di battaglia è la migliore garante del loro avvenire, della loro sicurezza e grandezza.

O. Malagodi.

"La pace che l'Italia vuole„

PARIGI, 23.

Commentando il ritorno dell'on. Orlando, l'*Homme Libre* scrive:

L'on. Orlando, ritornato dal Consiglio dei ministri tenuto ad Oulx è ora in grado di dirigere con piena conoscenza di causa l'azione della Delegazione italiana della quale d'altronde ha modificato la composizione poichè alcuni suoi collaboratori, e non fra i minori, hanno cessato di partecipare ai lavori della Conferenza.

Evidentemente il presidente del Consiglio italiano ha ora bisogno del concorso di nuovi uomini scelti o fra i diplomatici o fra gli uomini politici in vista e più particolarmente favorevoli alla sua politica di buona volontà.

Ciò che è certo è che l'on. Orlando seguirà la sua strada e porterà tutto il suo zelo per realizzare la pace che l'Italia vuole in pieno accordo con tutti i suoi alleati.

La stampa francese per l'anniversario della nostra guerra

PARIGI, 23.

Il *Petit Parisien* consacra un articolo all'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Il giornale, dopo aver tracciato l'importante azione compiuta dall'Italia, conclude: Questi ricordi della gloriosa fratellanza d'armi coronata dalla più grande vittoria di tutti i tempi devono dissipare le nubi effimere che incombono attualmente sopra le Alpi e oscurano la chiara visione dei nostri comuni destini. I vincoli che ci uniscono alla nostra sorella latina sono cementati in tal modo che alcune difficoltà passeggere non possono riuscire ad infrangerli.

La revisione dei trattati del 1839 e lo "statu quo„ territoriale

L'AJA, 23.

Un comunicato ufficiale del Ministero per gli affari esteri, relativo alla Conferenza di Parigi per la revisione dei trattati del trattati del 1839, dice che Van Karnebeek ha dichiarato che il Governo è disposto a partecipare alla revisione con la rigorosa riserva che non si attenti allo *statu quo* territoriale.

Van Karnebeek ha insistito nella necessità di ristabilire tra i due popoli quella fiducia reciproca che negli ultimi tempi è stata scossa.

Non più proroghe

PARIGI, 23, ore 1.

Nel chiedere qualche giorno di proroga per presentare le osservazioni concernenti le condizioni di pace, Brockdorff Rantzau annunzia ora una vera pioggia di nuove note, nonchè un documento che nei circoli diplomatici e politici francesi viene interpretato fino da ora come un contro-progetto particolareggiato per la pace.

Come già sapete, Clemenceau ha accordato alla Delegazione tedesca una settimana di proroga per la presentazione di quelle osservazioni, nonostante Brockdorff nella sua richiesta non indicasse quanti giorni gli abbisognassero ancora per concretarle. Per altro mi consta che prima di redigere la sua risposta alla domanda di proroga Clemenceau fece interpellare in proposito Brockdorff Rantzau da membri della Missione militare residente a Versailles. Brockdorff Rantzau espresse loro il desiderio che la proroga fosse dei 15 giorni; ma Clemenceau accordò — come si sa — la metà del tempo richiesto.

Nelle sfere autorizzate si dichiara che trascorsi 8 giorni la Germania non potrà più presentare note. Dal canto suo gli Alleati si riservano una settimana circa per rispondere a quelle presentate; indi la discussione scritta si considererà chiusa e si procederà alla firma del Trattato. Si calcola che si arriverà così al 10 giugno.

Durante la proroga ottenuta i Tedeschi faranno eseguire delle pubblicazioni concernenti il Trattato, per le quali sono stati autorizzati a farsi arrivare a Versailles del materiale tipografico.

Intanto le notizie che giungono dalla Germania propendono a far credere che malgrado la riscuta intonazione della stampa il pubblico si disporrebbe a veder firmare il Trattato; tanto che se il Governo non volesse tenere conto di tale atteggiamento rischierebbe di urtare contro serie difficoltà.

Queste impressioni le desumo però da note che trovo in alcuni giornali francesi; i quali concludono che la pressione interna esercitata sul governo di Berlino insieme alle misure militari adottate dall'Intesa oltre il Reno determineranno certamente la Delegazione germanica a firmare il Trattato.

Sarti

La riunione dei Capi di Governo esaminano la risposta pei tedeschi

PARIGI, 22.

Stamane i capi di governo si sono riuniti ed hanno esaminato la risposta da dare alla Delegazione tedesca circa il bacino della Sarre. Nella nota trasmessa, il conte Brockdorff Rantzau si doleva del fatto che se il plebiscito dopo quindici anni di amministrazione mista desse risultati favorevoli al mantenimento della Sovranità tedesca, il bacino rimarrebbe nondimeno alla Francia qualora la Germania non disponesse della somma in oro che ne costituisse il valore a giudizio dei periti.

Le responsabilità

Il Governo tedesco, replicando alla risposta data dagli Alleati alla sua nota relativa alle responsabilità, ripetè che la Germania è decisa, come essa promise e come è suo dovere, a riparare i danni causati al Belgio e al nord della Francia in seguito alla violazione della neutralità belga; ma che una gran parte delle devastazioni materiali fu causata dagli eserciti avversari della Germania.

La risposta rileva che la Germania nel Trattato di Brest Litowsk non prese alcuna indennità per i danni materiali e i sacrifici in uomini derivati dalla invasione della Russia nella Prussia orientale.

La risposta stessa infine conclude domandando nuovamente che venga data comunicazione dei rapporti della Commissione interalleata per le responsabilità: ogni accusato deve conoscere i fatti di cui viene incriminato.

Il Convegno di Spa

PARIGI, 22.

Il conte Brockdorff Rantzau è partito da Versailles per Spa ove deve nuovamente intrattenersi con i rappresentanti tedeschi. Lo accompagnano nel viaggio altri membri della Delegazione tedesca.

Le ragioni del viaggio

PARIGI, 23, ore 10.40.

Un nuovo colpo di scena avvenne iersera a Versailles. Improvvisamente Brockdorff-Rantzau, con cinque dei suoi collaboratori, ossia tutti i sei delegati tedeschi alla Conferenza, insieme a varii tecnici sono partiti per Spa. Durante la giornata erano giunti numerosi dispacci da Berlino e la partenza dei delegati è stata quasi precipitosa.

I giornali si chiedono se ciò preluda a una rottura; tutto fa supporre invece che questa non debba essere stata decisa.

Infatti una nota ufficiosa da Berlino dichiarava ieri che, quantunque il Trattato dell'Intesa sia inaccettabile, tuttavia la Germania non trascurerà nulla per trovare le basi di una pace che tenga conto delle esigenze giustificate dell'avversario e sia sopportabile ed eseguibile da parte del popolo tedesco.

La partenza di iersera fa fare numerose congetture; forse è determinata dalla breve proroga concessa ieri da Clemenceau per la presentazione delle ultime note concernenti il Trattato; forse dalla motivata necessità di sostituire, agli attuali delegati, altri delegati. In questo secondo caso i nuovi delegati che arriverebbero a Versailles dichiarerebbero di avere bisogno di un periodo di preparazione per ottenere così un nuovo aggiornamento del termine approssimativamente fissato per la firma della pace.

Intanto nelle sfere meglio informate si assicura che Brockdorff si sia recato a conferire con i membri del Governo per reclamare un supplemento di istruzioni, poichè i responsabili della politica tedesca sono imbarazzatissimi, intensificandosi ogni giorno più la corrente che chiede la firma del Trattato, mentre essi hanno preso posizione per la resistenza. Nelle suddette sfere si crede insomma che la delegazione sia andata a concertare il mezzo di preparare un'abile ritirata per avvicinarsi pian piano alla soluzione inevitabile.

La Delegazione austriaca trascorre tranquillamente le sue giornate a Saint Germain in attesa del Trattato che deve essere ad essi consegnato.

Ma quando sarà pronto questo nuovo Trattato?

Sarti.

Il governo tedesco a Spa

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino:

Il Presidente del Consiglio Scheidemann, accompagnato dai Ministri Dernburg, Erzberger e dal capo dell'ufficio per i negoziati di pace conte Bernstorff è partito giovedì sera per Spa. Anche la delegazione tedesca si recherà da Versailles a Spa.

La redazione definitiva delle controproposte deve essere decisa venerdì. —

— La riunione a Spa è necessaria perchè le comunicazioni tra Berlino e Versailles sono straordinariamente difficili e d'altra parte il governo tedesco è fermamente deciso a far conoscere al più presto possibile al popolo tedesco le controproposte tedesche ed emetterle al [illegible] dalle prospettive di pace.

A questo viaggio a Spa prende parte anche il Ministro delle colonie Bell.

Le risposte alle note di Brockdorff

Per i prigionieri

PARIGI, 23.

Rispondendo alla nota inviata dal conte Brockdorff Rantzau circa i prigionieri di guerra, il Presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto:

I rappresentanti delle potenze alleate e associate dichiarano di non poter consentire alla liberazione dei prigionieri di guerra e dei prigionieri civili colpevoli di delitti compiuti su territorio degli alleati, qualunque sia la nazionalità di essi. Il Consiglio di guerra dovette condannare a morte un prigioniero tedesco che era penetrato a forza nella casa di un coltivatore presso il quale lavorava e lo uccise freddamente insieme a sua moglie. L'esecuzione in conformità delle stipulazioni della Conferenza di Berna, fu sospesa fino alla firma della pace. Il Trattato di pace non potrà avere la conseguenza di graziare questo assassino. Gli alleati mantengono pure su tale argomento le condizioni del trattato di pace. Nessun addolcimento della sorte dei prigionieri può essere suggerito dalla Delegazione tedesca. Gli alleati cercheranno di osservare verso i prigionieri e gli internati le leggi di guerra. D'altra parte è essenziale nell'interesse di tutti che i prigionieri e gli internati rimangano sottoposti alla disciplina e al controllo in attesa del rimpatrio. Essi saranno trattati tenendo conto dei loro sentimenti e dei loro bisogni.

Gli alleati hanno intenzione di rispettare interamente la restituzione che deve essere fatta ai prigionieri delle loro cose personali. Essi fornirono sempre al governo tedesco tutte le informazioni sugli scomparsi e continueranno a far ciò dopo la firma della pace. Le tombe tedesche saranno convenientemente rispettate, e i resti dei soldati e dei marinai potranno essere trasportati nel loro paese.

Clemenceau dichiara che non potrà essere richiesta alcuna reciprocità, non essendo possibile alcun confronto fra i prigionieri di guerra, in seguito al trattamento che subirono in Germania, i prigionieri delle nazioni alleate.

Sarà fatto tutto il possibile per rimpatriare, dopo la conclusione della pace, i prigionieri e gli internati convenientemente nutriti, e provvisti di tutto, ma si fa notare con rammarico la penuria di indumenti che posseggono gli eserciti alleati.

Infine gli alleati saranno lieti di creare Commissioni che si occupino del rimpatrio, appena firmata la pace.

Però sono dolenti di non poter pensare ad istituirle fino a tanto che non saranno avvertiti che i Plenipotenziari dell'Impero Germanico abbiano intenzione di firmare la pace.

Per la Società delle Nazioni

PARIGI, 22.

Avendo il conte Brockdorff Rantzau inviato alla Conferenza proposte tedesche relative alla Società delle Nazioni, il Presidente della Conferenza Clemenceau ha risposto:

«La Commissione delle potenze alleate e associate ha studiato attentamente le proposte le cui stipulazioni potranno essere discusse in linea generale quando la Società sarà stata definitivamente costituita. La Commissione si limita oggi a richiamare l'attenzione su un certo numero di punti particolari. Essa ritiene che le proposte contenute nel Patto e che furono lungamente discusse dalla Società delle Nazioni; siano molto più pratiche di quelle formulate dal Governo tedesco e che siano meglio indicate per raggiungere gli scopi che si propone la Società.

La Commissione constata con soddisfazione che il Governo tedesco è favorevole alla creazione di una Società fondata sul mantenimento della pace basata sull'applicazione dei principi generali del Governo democratico; condivide alcuni punti di vista; ma non ritiene che le proposte particolari del progetto tedesco presentino a tale

riguardo dei vantaggi; e formula dunque le seguenti osservazioni:

1. Non ritiene che un corpo qualsiasi di mediatori, in conformità del progetto tedesco, possa avere l'autorità necessaria per risolvere i conflitti internazionali e mantenere la pace del mondo, poichè tali funzioni spettano al Consiglio stabilito dal Patto. Il sistema di Commissioni di conciliazione imparziali può, il più delle volte, servire efficacemente per compiere inchieste preliminari e quando fosse possibile per appianare i conflitti non sottoposti a tale trattato. Niente nel Patto si oppone a tali commissioni.

2. Le proposte tedesche circa la giurisdizione della procedura della Corte permanente di giustizia internazionale saranno ulteriormente studiate dal Consiglio della Società delle Nazioni.

3. L'applicazione universale del principio relativo all'arbitrato obbligatorio non è attualmente realizzabile sotto la forma proposta. La Commissione prevede il ricorso obbligatorio all'arbitrato di cui la Corte permanente incoraggia il principio e lo sviluppo.

4. La Commissione è favorevole alla maggior parte delle proposte relative alla libertà del transito, delle comunicazioni, e delle relazioni economiche e commerciali tra i vari popoli. Accordi di tale natura sono già stati studiati e verranno sottoposti alla Società delle Nazioni.

5. Gli alleati generalmente riconoscono il buon fondamento della proposta di far pagare allo Stato che contravviene alle regole tutte le spese col rifacimento dei danni causati ai membri della Società dalla infrazione al patto.

La Commissione ha nondimeno una tale fiducia che questa misura sarà effettivamente adottata dalla Società delle Nazioni nella disgraziata eventualità di un'infrazione al Patto, che non ritiene necessario modificare le disposizioni del patto stesso in questo senso.

6. La Commissione prende atto con soddisfazione del fatto che il Governo tedesco è favorevole al disarmo; fa notare che il Patto prevede la preparazione di progetti relativi al disarmo internazionale.

7. La Commissione prende nota delle proposte tedesche che riguardano le sanzioni da applicare ai membri della Società per la violazione dei loro obblighi. E' nondimeno di opinione che la pressione economica automatica applicata agli Stati contravventori al Patto prevista dal Patto stesso e seguito dall'azione internazionale militare o navale che fosse necessaria, sembra debba essere più rapida e più effettiva delle proposte tedesche.

Una dichiarazione di Scheidemann

ZURIGO, 23.

In un comizio tenutosi ieri presso la Cancelleria, Scheidemann pronunciò un discorso di intonazione diversa da quella degli scorsi giorni. Egli disse:

« Mentre noi siamo qui riuniti, a Versailles vengono sottoposte all'ultimo esame le nostre controproposte. Voglio sperare nello interesse di tutta l'umanità che le proposte tedesche conducano alla pace, alla conciliazione ed al libero cammino dei popoli ».

Come segno della situazione Scheidemann rilevò che mentre da Berlino si protesta contro il violentamento, i delegati tedeschi a Versailles si adoperano per il compromesso, cioè non si protesta dunque solo per protestare o per rafforzare un nuovo nazionalismo, ma la protesta ha per significato non l'allontanamento fra i popoli, ma la riconciliazione. Le proteste non devono consistere solo nella ripetizione della parola « inaccettabile » ma devono anzi condurre ad un accettabile accordo.

« Le condizioni di pace dei nemici — prosegue Scheidemann — non sono la pace, ma la distruzione, il proseguimento della guerra o altrimenti la schiavitù. Non dovrebbe protestare contro ciò il popolo tedesco? I tedeschi non sarebbero degni se non protestassero; potrebbero così venire accolti nella Lega dei popoli se riconoscessero senza contrasto le condizioni loro imposte che riducono la Lega dei popoli ad una frase? Non si vuole più protestare contro tale violentamento, ma dimostrare per la conciliazione dei popoli ».

Per il blocco alla Germania

Intanto, nella previsione che la Germania voglia tentare il ricatto di non firmare il Trattato di pace, gli alleati prendono delle misure preventive. Infatti un comunicato ufficiale pubblicato a Berna dichiara che i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia hanno fatto pervenire al Dipartimento politico una nota con la quale chiedono se il Governo federale, nel caso in cui le circostanze obbligassero i Governi associati a prendere nuove misure contro la Germania, si impegnerebbe a proibire ogni esportazione, riesportazione e transito di merci dal suo territorio e attraverso il suo territorio, verso la Germania e dalla Germania a meno che non vi sia il consenso dei Governi associati.

La nota aggiunge che questo fatto è inspirato dal desiderio che hanno i Governi associati di evitare nella più larga misura alla Svizzera, per quanto riguarda il suo commercio di importazione, gli inconvenienti che deriverebbero dalla suddetta eventualità.

La nota conclude dicendo che una risposta favorevole eviterebbe fra l'altro il ripristino del contingentamento e tutte le formalità che ne conseguono.

Il Consiglio Federale ha rimesso la questione all'esame della delegazione degli Affari Esteri.

Nessuna dilazione ulteriore

PARIGI, 23.

Nei circoli ufficiali si dichiara che i delegati tedeschi non hanno fatto nessun nuovo passo allo scopo di ottenere una dilazione maggiore di quella che è stata loro accordata.

Il primo nucleo del nuovo esercito tedesco

PARIGI, 23.

Il *Daily Mail* ha da Beuthen (Alta Slesia) che 330 mila soldati slesiani e prussiani, veterani della guerra ed agguerritissimi, sono concentrati con mitragliatrici ed artiglieria nella regione agli ordini del generale Hofer. Il corrispondente che li ha visti sfilare è rimasto colpito dall'aspetto di queste truppe. Egli nota che si tratta di quegli stessi soldati che poche settimane addietro abbandonavano i reggimenti, disubbidivano agli ufficiali e facevano i bolscevichi. Ora sono ordinatissimi e disciplinati. Moltissimi portano fieramente la croce di guerra. Essi sono fermamente decisi ad impedire che l'Alta Slesia sia annessa alla Polonia.

Chi ha creato questo esercito è l'alto commissario per la Slesia, Otto Harsing, un fabbro che sotto il Governo imperiale fu arrestato 154 volte come capo socialista. Harsing, un ometto corto, grosso, dagli occhi vivacissimi, è in continui contatto col Governo di Berlino, dove recasi più volte ogni settimana viaggiando confuso nella folla dei viaggiatori che gremiscono i treni. Egli ha ristabilito l'ordine nella Slesia facendo finire gli scioperi che turbavano la regione da mesi.

« Come fabbro — egli ha detto agli scioperanti — vi ordino di riprendere il lavoro », e tutti lo hanno obbedito. Ora Harsing ha riorganizzato l'esercito ed ha chiamato a comandarlo Hofer, che si distinse a Cambrai contro gli inglesi. Il principe di Donnersmarck, uno dei grandi personaggi dell'antico regime, lavora con Harsing e gli ubbidisce. Anche l'alto commissario della Prussia occidentale riconosce la dittatura di Harsing.

Solenne manifestazione a Fiume per le rivendicazioni italiane

FIUME, 23, ore 9,30

Benito Mussolini ha parlato ieri sera al popolo di Fiume dalla ribalta del Teatro Comunale. Ogni ordine di posti era gremito. L'attesa per l'annunziato discorso del polemista era vivissima. Mussolini ha parlato per oltre un'ora continuamente interrotto da approvazioni. Egli ha evocato le ansie degli ultimi giorni della nostra neutralità, gli sforzi compiuti nel primo periodo di guerra, l'enorme sacrificio offerto dalle giovani generazioni sui campi di battaglia, le ultime decisive vittorie conquistate per noi e per gli altri in nome di quella giustizia che oggi vuol esserci negata per gelosie di alleanze e sete di predominio. Ha magnificato quella meravigliosa coesione di spiriti che oggi è l'Italia, quel tenace patto di volontà che è oggi solennemente sottoscritto da ogni italiano per la sola giustizia possibile pel nostro paese, quel cosciente senso di responsabilità che disciplina gli uomini di tutti i partiti di fronte alla non ancor chiara nostra sorte. Mussolini ha illustrato la nostra posizione di Nazione chiusa fra tre mari e necessariamente tesa alla naturale espansione nel mondo, per cui ogni risoluzione inadeguata oggi determina la fatale rettifica di domani che il popolo sente sicura, inevitabile e storica come è certo che è storica la funzione dei popoli nelle nazioni che debbono vivere la lor vita libera e sana e non aggiogata ad alcuna tutela o protezione straniera. Tale revisione costituirà il programma nazionale di ogni italiano, in ogni istituto della vita sociale del paese.

Alla questione di Fiume Benito Mussolini è giunto per logica di argomenti, ricordando le prove di risolutezza fornite dal suo popolo nelle varie occasioni, la consacrazione di quell'autodecisione che non dev'essere un'intenzione rinnegata, ma un principio e un diritto. In nome della trincerocrazia d'Italia, rappresentata dai suoi combattenti e dai suoi cittadini che nel maggio 1915 posero il dilemma della guerra o della rivoluzione, ha detto che qualsiasi sorte abbia decretato o stia per decretare la Conferenza di Parigi alla nobile città di Fiume, tutta l'Italia non può che riaffermarsi oggi o scattare domani e sollevarsi con tutte le sue forze in un impeto solo per una sua incontrastabile volontà: Fiume o morte!

La fine del vibrante discorso ha suscitato una commossa manifestazione che non è facile descrivere. Tutte le bandiere delle Società patriottiche di Fiume hanno preceduto il grandioso corteo al canto degli inni di redenzione. Più tardi dal balcone della Filarmonica, Mussolini, invitato dalla popolazione, ha dovuto parlare di nuovo, esprimendo la sua fede nel riconoscimento pieno delle rivendicazioni italiane.

Ha anche parlato il capitano degli arditi Venturi. Il corteo si è sciolto a tarda sera in perfetto ordine.

VIDE-CASTELLI.

Disfatta bolscevica

HELSINGFORS, 22.

I bolscevichi sono stati cacciati da tutta la parte ovest del Dager Manland.

La guardia bianca e i volontari russi-dell'Estonia durante l'offensiva del 14 corrente hanno catturato tre treni blindati, due batterie d'artiglieria, abbondante materiale da guerra, vettovaglie e 2000 prigionieri.

Due commissari comunisti sono stati fucilati.

Altra disfatta bolscevica

LONDRA, 23.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni in Murmania dice:

Il giorno 20 corrente truppe serbo-britanniche con una legione slavo-britannica scacciarono il nemico dalla sua posizione principale a nord di Medvyejyagera, infliggendogli forti perdite.

Avendo ricevuti rinforzi, continuiamo ad inseguire il nemico che riteniamo sia in completa rotta.

La battaglia per l'occupazione di Pietrogrado

BASILEA, 23.

Si ha da Berlino: La Deutsche Allgemeine Zeitung *apprende quanto segue circa la situazione dei bolscevichi:*

Sul fronte della Nava il generale Mannerheim avanza in direzione di Pietrogrado e sembra che sia intenzione del Generale di occuparla. I bolscevichi hanno subito una grave disfatta.

L'occupazione di Pietrogrado, era stata finora ostacolata dalle difficoltà dell'approvvigionamento della città, ma sembra che ora il generale Mannerheim sia riuscito ad accumulare dietro al fronte e con l'aiuto degli americani forti quantità di derrate alimentari.

Si attende anche l'arrivo dell'ataman Skoropadsky che si è messo a disposizione del generale Mannerheim.

Informazioni da Stoccolma e da Copenaghen annunciano che anche una spedizione marittima inglese partecipa a queste operazione. Già da parecchi giorni squadre inglesi incrociano sulle coste della Finlandia ed hanno sbarcato truppe, che, d'accordo con le truppe finlandesi hanno occupato Jamburgo.

A Pietrogrado i bolscevichi avrebbero concentrato 300.000 uomini per difendere la città.

I bolscevichi ungheresi alle sponde della Mur

FIUME, 22.

Si ha da Rodkenburg:

Trecento profughi sloveni hanno mandato un telegramma, chiedendo aiuto. Essi hanno abbandonato le loro case, in seguito all'avanzata dei bolscevichi ungheresi.

La Spagna riconosce la Polonia

MADRID, 22.

Rispondendo ad una comunicazione di Paderewsk, il Governo spagnuolo riconosce in termini di cordiale amicizia l'indipendenza ed il Governo della Polonia ed inizia così le relazioni ufficiali fra le due Nazioni.

Una dichiarazione dell'on. Morgari alla repubblica comunista ungherese

ZURIGO, 23.

L'*Agenzia Ufficiale Ungherese* pubblica alcune dichiarazioni dell'on. Morgari il quale si trova ora a Budapest. L'on. Morgari si fece interprete delle simpatie che i socialisti italiani nutrono per la repubblica comunista di Budapest, ed annunciò che i socialisti italiani pubblicamente protestarono contro ogni intervento diretto o indiretto della Intesa negli affari interni dell'Ungheria.

La Camera Francese respinge l'amnistia

PARIGI, 23.

La Camera con 326 voti contro 176 ha rinviato il progetto di amnistia.

Il ministro guardasigilli Nail ha dichiarato che il Governo comprende come la Camera, la necessità di un'amnistia e che ripresenterà a suo tempo il progetto.

Il Consiglio comunale di Vienna incidenti fra cèki e tedeschi

BASILEA, 23.

Si ha da Vienna: Ieri ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio comunale viennese recentemente eletto.

Sono avvenute scene violente allorchè i consiglieri comunali cèki hanno cominciato a prestare giuramento in lingua cèka.

E' stato eletto borgomastro il socialista Reumann, con 113 voti contro 52.

Nel suo discorso di apertura il nuovo borgomastro ha sviluppato a larghi tratti il suo programma. Alla fine Reumann ha dichiarato fra gli applausi generali che la popolazione tutta, anche se il trattato di pace impedisce per il momento la realizzazione del diritto di libera decisione, è animata dalla ferma volontà che Vienna sia la seconda capitale della Repubblica tedesca.

Il socialista Emmerling è stato eletto primo vice-borgomastro, il cristiano sociale Hoss, secondo, il socialista Max Linter, terzo.

Quindi i capi partito hanno esposto il programma del loro gruppi.

Durante il discorso del cèko Machat, i cristiano-sociali, ed i nazionalisti tedeschi hanno abbandonato la sala.

Poichè Machat voleva terminare il suo discorso in lingua cèka, il borgomastro gli ha tolto la parola.

La seduta è stata tolta poco dopo.

Per l'unione dell'Austria alla Germania
Le critiche ai cristiano sociali

ZURIGO, 23.

L'Arbeiter Zeitung scagliandosi violentemente contro i cristiano-sociali che fanno il giuoco della Francia nella questione dell'Austria tedesca, fa queste constatazioni: « I cristiano-sociali rinunciano all'unione per salvare il Tirolo meridionale mentre sanno che gli italiani non decampano dalle loro pretese e che non c'è ragione per cui debbano cedere di fronte ai desideri francesi. Rinunciano all'unione per salvare la Boemia tedesca mentre il progetto di costituzione dei cristiano-sociali stessi lascia tranquillamente la Boemia tedesca agli czechi; rinunciano all'unione per avere viveri, per avere miglioramenti del costo della valuta e dovranno sapere che nessuno ha ancora dichiarato loro ufficialmente che si faranno tali concessioni. Si cullano nella speranza di offerte che nessuno fece mai loro.

Lo stesso giornale dichiara infine che l'Austria non ha che questa scelta: o divenire uno Stato federato della Germania, oppure una colonia della Francia sotto gli Absburgo-Parma. I membri dell'ex famiglia imperiale infatti, per il tramite del vescovo di Feldkirch e del capitano del Tirolo Schraff, sono in costante relazione col direttore della Reichspost e col prof. Seippel da cui dipendono il Wiener Journal e il Neue Tag; ma il Governo saprà tenere a dovere questa stampa anche se fosse costretto a ricorrere alla soppressione giacchè pare deciso a prendere misure energiche per salvare la pericolante unione alla Germania.

Una conferenza del prof. Wanscher sulle rivendicazioni italiane

COPENAGHEN, 22.

Il prof. Wanscher, dell'Accademia di belle arti, ha tenuto una conferenza sui monumenti dell'Istria e della Dalmazia attraverso i secoli. La conferenza alla quale sono intervenute più di 500 persone, tra cui il Ministro d'Italia, conte di Carrobbio, ha avuto un grande successo. Oltre cinquanta fotografie dei monumenti di Zara, Spalato, Sebenico, Traù, Pola, Fiume, Trieste, ecc., sono state proiettate per dimostrare l'italianità di quelle regioni.

Re Giorgio riceve l'ex-addetto militare italiano

LONDRA, 23.

Stamane il Re Giorgio ha ricevuto in udienza a *Buckingham Palace* l'addetto militare italiano, che lascia le sue funzioni, ed il suo successore.

Il Giro ciclistico d'Italia
La seconda tappa Trento-Trieste

TRENTO, 23. — Stamane alle ore 5,7 è stato dato il *via* ai 51 corridori rimasti in gara per la seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia Trento-Trieste, (km. 334). La partenza è avvenuta da Porta Aquileta. Mancavano soltanto all'appello, Guindani, Matteoni, Pirazzini, tutti e tre della categoria isolati. I partenti si raggruppano in squadriglie di sei, attaccando la non lieve salita di Pontalto.

Presto si forma un gruppo di testa con Girardengo, il gran favorito. Tutti sono in ottimo stato. Fa freddo, ma il cielo terso promette una giornata calma e tranquilla. Si prevede una interessante lotta tra Girardengo e Godivier, al quale — nella prima tappa — uno stupido incidente tolse ogni *chance* a poche centinaia di metri dall'arrivo a Trento.

BELLUNO, 23. — I ciclisti partecipanti al settimo Giro d'Italia, sono giunti qui alle ore nove. Il gruppo di testa era formato di dodici « routiers ».

Ha tagliato primo il traguardo Santhià; secondo è stato Girardengo.

Luciano Buysse in seguito a grave caduta, è stato ricoverato all'ospedale di Feltre.

Poco prima di Belluno il corridore romano Pifferi, che aveva fornita una eccellente *performance* nella prima tappa, è stato vittima di un incidente di macchina — per la rottura della forcella — e si è dovuto ritirare dalla gara.

Un aeroplano italiano da Londra a Torino

LONDRA, 22.

L'aeroplano italiano, arrivato lunedì scorso all'Aerodromo di Kenley presso Londra, è ripartito questa mattina alle ore 11.10 per Torino, via Francia.

Al momento della partenza l'equipaggio è stato calorosamente acclamato dal personale dell'aerodromo. Un biplano *Sopwith* ha scortato il *Caproni* per un tratto del percorso.

La transvolata dell'Atlantico
Nessuna traccia di Hawker

LONDRA, 23.

Quantunque squadriglie di torpediniere e di rimorchiatori continuino ad esplorare sistematicamente le plaghe meno frequentate del nord Atlantico, con la speranza di trovare almeno qualche traccia dell'apparecchio di Hawker, sembra ormai certo che la tragica fine dell'eroico australiano rimarrà per sempre avvolta nel mistero. Le ipotesi fatte da varie parti che gli aviatori possono essere stati raccolti da una delle pochissime navi transatlantiche sprovviste di radio telegrafo, offrono tuttavia agli amici di Hawker ancora un esile filo di speranza.

Il nome di Hawker simboleggia ormai una forma di eroismo particolarmente caro agli inglesi: l'eroismo spensierato dello *sportsman*, che rischia la vita per conquistare il trofeo all'Inghilterra.

Il « Daily Mail » annuncia che il premio di diecimila sterline sarà diviso tra la vedova dell'aviatore Hawker e i suoi parenti più prossimi.

La morte del sen. Corsini

FIRENZE, 23. — Ieri sera in Albegna (provincia di Grosseto), alle ore 20, dopo brevissima malattia, all'età di 84 anni, si è spento serenamente il principe Tommaso Corsini, senatore del Regno. Circa dodici giorni or sono il Principe si era recato nella sua fattoria della Marsigliana accompagnato dalla figliuola donna Elisabetta Corsini-Stori. Dopo pochi giorni dal suo arrivo era stato colpito da bronco-polmonite che lo costringeva al letto. Hanno assistito nella malattia l'illustre infermo il prof. Fioravanti di Orbetello e il genero prof. Stori; il figliolo marchese don Filippo Corsini è giunto in tempo per assistere l'amatissimo padre nelle sue ultime ore. La notizia ha causato molta impressione.

La morte di questo illustre nostro concittadino ha prodotto, appena conosciuta in città, una grande impressione di cordoglio; gentiluomo perfetto, simpatica figura di principe liberale e democratico del quale le grandi virtù non trovano riscontro che nella sua grande modestia, egli era circondato dalla più alta stima da parte di tutta la cittadinanza.

Tommaso Corsini, dottore in matematica, 6.o principe di Sismano, 5.o duca di Casigliano, Grande di Spagna di 1.a classe, ex-deputato, senatore del Regno, commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, cavaliere di Gr. Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, cavaliere di Malta, ex-sindaco di Firenze, presidente della Deputazione provinciale ecc. ecc., nacque a Firenze il 25 febbraio 1835 da don Neri, marchese di Laiatico, maggior generale del Granducato di Toscana, governatore di Livorno, ex-ministro di Stato, e da Eleonora dei marchesi Rinuccini. Si sposò in Roma il 3 ottobre 1858 con donna Anna Barberini-Colonna di Sciarra dei Principi di Palestrina che gli allietò la vita per 53 anni fino al 18 luglio 1911, triste giorno in cui venne a morte, nella sua vicina villa di Castello, fra il generale rimpianto. Frutto di questa fortunata unione furono donna Giuliana, vedova del barone Giovanni Ricasoli-Firidolfi, donna Eleonora, sposata al marchese Lodovico Antinori; Andrea Carlo, duca di Casigliano nel quale si trasmettono oggi il titolo e la dignità di Principe; donna Beatrice, vedova del conte Roberto Pandolfini, dama di onore di S. M. la Regina d'Italia; Filippo Enrico, ex-sindaco di Firenze, sposato con Lucrezia Rasponi Delle Teste e donna Elisabetta coniugata recentemente con l'illustre prof. Teodoro Stori, i quali tutti, con i loro figliuoli e congiunti, piangono oggi tanta sventura.

L'uomo del quale oggi Firenze piange la perdita era anche un grande erudito. Non vi erano argomenti, non vi erano questioni in ogni campo dello scibile umano che fossero sconosciuti al principe Tommaso. Egli sapeva profondamente e con la più incredibile modestia dava il suo parere e il suo giudizio che colpiva sempre nel segno. Aveva una memoria ferrea ed una mente meravigliosamente equilibrata. Nel nostro Museo Etrusco vi è una sala intitolata « Tommaso Corsini », nella quale si trovano preziosi oggetti rinvenuti in seguito agli scavi da lui fatti fare alla Marsigliana negli ozi della villeggiatura autunnale e generosamente donati a beneficio degli studiosi pel maggior decoro della nostra città. Sono lavori di alto valore, terrecotte, cristalli, bronzi, argenti, oreficerie fra le quali la famosa *Fibula Corsiniana* alla quale gli archeologi attribuiscono un ingente valore.

La famiglia Corsini possiede molte vaste e varie tenute sparse in diversi punti d'Italia: Toscana, Maremma, Marche, Umbria, Provincia romana, Bassa Italia ecc., nelle quali il Principe, ingegnere di non comune valore, dirigeva i lavori concernenti i corsi d'acqua, le bonifiche di terre paludose e infruttifere. Certamente fu uno dei primi ad impiantare là dove credette conveniente la coltivazione del tabacco con la doppia utilità di vistosi aumenti delle rendite patrimoniali e del benessere degli agricoltori.

Con la competenza che gli veniva dagli studi letterari, tecnici ed economici e dalla pratica delle amministrazioni del vasto suo patrimonio sin da giovane si occupò della cosa pubblica e dette il contributo della sua intelligenza ed operosità alla patria. Fece parte di quasi tutte le commissioni governative e municipali istituite a vantaggio del Regno e per il miglioramento della nostra Firenze. Nel 1856 appose la sua firma nel rapporto e nelle proposte intorno all'emissario della riva destra dell'Arno. Ricoprì notevoli uffici di varia indole. Egli era infatti presidente della Società Colombaria, presidente dell'Associazione per la difesa di Firenze, socio onorario della R. Accademia di Belle Arti, presidente della R. Commissione araldica toscana, presidente della Commissione provinciale per la conservazione dei manoscritti e oggetti di arte, membro della commissione consultiva di Belle Arti e socio della Deputazione di Storia Patria, presidente della Cassa di Risparmio e depositi, presidente del Consiglio di Amministrazione delle Ferrovie meridionali, presidente della Fondiaria, del R. Istituto della SS. Annunziata, consigliere della Scuola superiore per le arti decorative e industriali, presidente della Cassa di M. S. tra gli operai, alto patrono di vari istituti scolastici ecc. ecc.

Tommaso Corsini professò sempre idee liberali. Prese interesse all'andamento della cosa pubblica. A tutta la sedicesima legislatura del Parlamento nazionale rappresentò alla Camera dei deputati il collegio di Borgo S. Lorenzo. Appartenne costantemente al centro destro e in diverse questioni si trovò in disaccordo col Ministeri. Fece parte di Commissioni varie. Con R. Decreto del 16 novembre 1892 fu assunto alla dignità di senatore del Regno e non mancò mai di intervenire alle sedute senatoriali di maggior momento facendo sentire anche in quell'illustre consesso la sua parola autorevole e la sua scienza, tenendo alto il nome e il decoro della nostra città. Nel 1880 successe a Ubaldino Peruzzi, nella carica di Sindaco di Firenze e vi rimase fino all'agosto del 1885.

Sotto la sua amministrazione arricchì la città di importanti innovazioni. Per 30 anni continui disimpegnò la carica di consigliere provinciale di Firenze e per altri 20 presiedette.

Egli fu sempre filantropo, pronto ad agevolare qualsiasi nobile iniziativa che avesse per fine scopi nobili e umanitari, erogando anche a loro vantaggio cospicue parti delle sue rendite.

La salma di Tommaso Corsini sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia fatto costruire con la consueta munificenza dal principe stesso nei pressi della prediletta villa delle Corti di S. Casciano.

Per la morte del principe Tommaso Corsini prendono il lutto le famiglie Corsini-Ricasoli, Firidolfi, Pandolfini-Rasponi, Dalle Teste, Porta Fernandez, De Valasco Bastogi, Calabrini Fenzi, Giuntini Barberini, Colonna-Sacchetti, Strozzi-Cicala, Borromei-Conti, Rinuccini-Bellisoni, Casanova-Martini-Berardi, ed altre che in qualche modo hanno l'onore di vincoli di parentela con casa Corsini.

La questione dell'"Home Rule,, sarà risolta dopo la pace

LONDRA, 23.

La Camera dei Comuni ha approvato alla unanimità il bilancio dell'impero delle Indie.

Alla Camera dei Lords il cancelliere dello scacchiere ha promesso da parte del Governo una soluzione della questione dell'*Home Rule* dell'Irlanda appena sarà firmata la pace, ed ha soggiunto che frattanto saranno prese tutte le misure necessarie per far rispettare le leggi esistenti in Irlanda.

La missione italiana nel Caucaso

(Dal nostro inviato in Oriente)

COSTANTINOPOLI, maggio.

Sono partito da Roma con la missione italiana inviata dal nostro governo nelle estreme regioni meridionali dell'antico impero di Russia. La missione, di cui fa parte il giovine principe Aimone di Savoia, è destinata ad affrontare lo studio di uno dei più essenziali problemi della vita del nostro paese: cioè quello dei rifornimenti dei combustibili e dei minerali metallici, per i bisogni del lavoro nazionale. Naturalmente la missione è anche investita di un complesso compito politico, intimamente connesso con la possibilità pratica di assicurare all'Italia tali materie prime: e perciò essa è costituita da elementi tecnici, scelti secondo i criterii della competenza e dell'esperienza.

Nessun'impresa, nell'attuale gravissima situazione del nostro mercato del lavoro, merita di richiamare più di questa l'attenzione degli italiani. La fortuna del nostro paese è legata alla fortuna della nostra produzione. Dopo raggiunta l'unificazione della patria, noi potremo avere un grande avvenire solamente a condizione di organizzare una larga produzione, capace di sostenere vittoriosamente la concorrenza internazionale. Ora, col rincaro vertiginoso delle ... è ... in Italia la nostra produzione — che durante il tempo della guerra ha maravigliato noi ed il mondo — sarà destinata a soccombere ed isterilirsi, se non sarà stato provveduto a tempo all'accaparramento delle materie prime, in condizioni tali da rimediare in qualche modo alla inferiorità di carattere naturale in cui la mancanza di esse pone il nostro paese al confronto delle produzioni straniere. Noi abbiamo bisogno di combustibili e di minerali metallici: questi due gruppi di materie prime sono il fondamento e la condizione di tutta la nostra vita industriale. Noi quasi manchiamo degli uni e degli altri. E se anche potessimo rinunziare ad essere un grande paese industriale, non potremmo nondimeno mai evitare di chiedere e di pagare all'estero i combustibili, che nella vita dei paesi civili sono oggi la stessa cosa del sangue nel cuore di un organismo vivente. Ed allora, legati così nuovamente alla produzione straniera, sia pure per i soli bisogni del combustibile, noi ritorneremmo ad essere — in condizioni molto peggiorate — i dipendenti della volontà esterna: capace ad ogni momento di influenzare il cammino della nostra vita economica e politica.

Bisogna aver girato il mondo, dall'Equatore al Bosforo e dall'estremo occidente all'oriente; per persuadersi con la prova giornaliera dei fatti, come l'avvenire dei grandi paesi (di quei paesi, voglio dire, che si son dimostrati grandi nella guerra) riposi tutto sulla loro indipendenza economica; e come questa indipendenza cerchi la sua più valida assicurazione nella vittoria di un'altra lotta colossale, la quale se oggi si combatte con meno strage di vite umane nel mondo, non si combatte però con meno ardore ed accanimento di quella appena placata sulle frontiere di sangue.

In questa lotta, l'italiano che gira per il mondo, ha la malinconia di constatare che il suo paese non è ancora incamminato verso la vittoria: che anzi è tutt'altro che sulla buona via, e non è entrato neppure nel rango dei grandi paesi! Ho fatto qualche mese addietro l'esperienza dei mercati americani; oggi vado compiendo quella dei mercati orientali. Constato le stesse debolezze, le stesse deficienze, gli stessi errori...

Costantinopoli è oggi il luogo di esperimento per la capacità dei paesi produttori a vivere la vita mondiale. Mi son fermato in questa misteriosa metropoli attratto dalla grandiosità ed anche dalla bellezza di questa lotta di popoli — qui tipicamente palese — per la conquista della propria ascendenza e della propria ricchezza. Mi son fermato a Costantinopoli perchè nessun paese del mondo è più pieno di avvenire di questo; ove tutte le brame oggi confluiscono; tutte le razze si mescolano; tutte le vere forze internazionali provano la loro consistenza e la loro capacità ad accaparrarsi un avvenire di grandezza. Il ponte di Galata è oggi una pietra di paragone: esso è invaso da greci, da francesi, da inglesi, da americani: ma è ancora dominato dalla solida torre genovese che troneggia piena di sicurezza sulla collina di Pera, e sembra aspettare corrucciata l'arrivo, che ritarda, di questi nuovi italiani fatti grandi dalla guerra e dalle loro virtù; ma che qui ancora disordinati appariscono così piccoli da esser sommersi nella torbida marea della più inesorabile popolazione dei greci fanelici...

Mi son fermato qui, perchè oggi è qui a Costantinopoli che si giocano — come ... — le carte migliori del nostro avvenire: è dove può, con sapienza e con avvedutezza, essere ancora costruita la nostra tranquillità nazionale nel futuro.

* * *

La missione italiana del Caucaso ha dunque proseguito per Batum, ove prenderà il cammino per Tiflis la capitale della Georgia.

La Georgia è oggi una terra relativamente tranquilla: a regime socialista «menscevista», fermamente apposto alla corrente «bolscevista» di Lenin. L'esponente più alto della politica georgiana è Zeretelli, il quale si trova oggi a Parigi per difendere gli interessi particolari della sua patria circassa. Zeretelli è un uomo ben conosciuto in Europa, per la grande parte avuta nella rivoluzione russa. Egli si è ... cato da Lenin sulla questione agraria. I georgiani, ai quali era stata comunicata la legislazione per la nazionalizzazione della proprietà privata della terra, sono ... costituendosi in repubblica socialista indipendente; e son riusciti fino ad oggi a mantenere il loro regime, difendendosi da tutti gli attacchi bolscevisti.

Qui a Costantinopoli, ... retta dal signor Tschiladze, è la vera commissione direttiva della politica georgiana. In collegamento con Parigi e con Tiflis, essa dirige qui da vero governo, particolarmente i suoi rapporti internazionali. Io ho avvicinato i componenti di questo governo ed ho avuto lunghi colloqui con essi. L'interessamento dell'Italia è accolto con grande simpatia, ed anche con grandi speranze. Forse con troppe speranze. Mi pare che i georgiani sperino in una azione ... la quale andrebbe al di là di un ragionevole programma economico. Ma di ciò avremo occasione di parlare in ... quando tutti gli elementi politici della situazione che vado raccogliendo ... il più completo possibile, ne ... ordinati e controllati.

Dal punto di vista internazionale, oggi la regione alla quale noi cominciamo ad interessarci, staccata dalla vecchia compagine russa, è in mano degl'inglesi. A Batum vi è il Comando di una divisione britannica, con attribuzioni di comando di corpo d'armata, ma con effettivi reali inferiori ad una divisione. Gli inglesi vogliono andarsene vogliono concentrare le loro forze, abbandonando le regioni che non entrano nei loro piani attuali di sfruttamento. Qui dicono che gli inglesi — volendo ritirarsi da queste regioni transcaucasiche — ci hanno offerto di sostituirli. Credo che sia vero. Come credo che dietro l'interessamento governativo nostro, sia anche un grosso interesse bancario. Dico questo pel desiderio di non lasciare nessuna cosa in ombra nelle mie informazioni: lungi dall'allarmarmi e dal gettare l'allarme sopra un'attività che — Dio lo voglia! — possa diventare più comune e più intraprendente nei nostri grandi istituti bancarii. La propaganda, in ogni modo, è qui fatta con metodo, se non con abilità; e presto ne avremo la ripercussione in Italia. Negli ambienti finanziarii di Costantinopoli si ricorda, per esempio, l'eguale gesto dell'Inghilterra per l'Egitto; e già si sussurra che noi non cadiamo nello stesso errore di indecisione d'allora. Ma la situazione non è identica; come non è identica la materia. Il richiamo è un semplice espediente di propaganda, fatto agire in una maniera grossolana.

Il problema, a mio parere, è un altro. E' un problema finanziario ed industriale, al quale deve restare il più estraneo ch'è possibile il nostro intervento politico.

La guerra ha modificato profondamente la nostra situazione economica nel mondo. Noi siamo un paese tributario dall'estero per l'acquisto delle più essenziali materie prime necessarie alla nostra vita nazionale. Prima della guerra, a cagione del basso prezzo dei noli, il nostro mercato di acquisto era in Occidente nei mari atlantici; domani, se vogliamo ancora prosperare, noi dobbiamo rivolgere la nostra domanda a queste regioni dell'Oriente, e particolarmente ai paesi dell'antica Russia e della Turchia del Mar Nero. E' una necessità che ci è dettata dalla situazione generale del mondo nuovo uscito dalla guerra, e che noi dobbiamo saper comprendere, se non vogliamo andare incontro alla nostra rovina economica.

Noi non possiamo più comprare nei vecchi mercati di accaparramento le materie prime che ci bisognano; e non lo possiamo per due ragioni essenziali: primo per l'enorme accrescimento del costo della mano d'opera in quei vecchi paesi (come l'Inghilterra); e secondo, perchè la nostra valuta già perde enormemente in confronto di quelle piazze di pagamento, e più perderebbe se noi vi accrescessimo gli acquisti. Ne consegue che — anche a parità di trasporti — noi dobbiamo cercare le materie prime in paesi ove la mano d'opera può ancora trovarsi ad un relativo buon mercato; e dove la nostra valuta anzichè essere deprezzata faccia premio sul mercato di acquisto. Entrambe queste condizioni noi possiamo trovarle nei paesi del Mar Nero, sia in quelli turchi che in quelli della vecchia Russia. Ed è per questo che la nostra missione del Caucaso, come segno di una nuova coscienza dei nostri bisogni e delle nostre difficoltà, va seguita dalla più viva attenzione nazionale.

Essa indica già una via di salvezza al nostro lavoro; il procedimento concreto dell'interessamento nazionale in queste regioni è tutta un'altra faccenda: e non è oggi il caso di discorrerne in una prima lettera informativa.

Francesco Bianco.

Un colloquio col ministro dell'interno turco

COSTANTINOPOLI, 20.

Costantinopoli è un mondo. Il più straordinario, il più profondo, il più complesso ed il più completo. Avviandomi per l'immenso ponte di Galata verso il labirinto magico di Stambul, per risalire la strada pittoresca che mena alla Sublime Porta, io pensavo che nel giorno del giudizio, se gli uomini saranno evocati con le loro vesti e con la tinta della loro pelle, lo spettacolo non sarà nuovo per tutti coloro che hanno conosciuto la folla a cui fa di sfondo, al di là del Corno d'Oro, la moschea Validè.

E' una marea di umanità, di tutti i colori e di tutte le fogge, che ondoggia continuamente in ogni ora del giorno, tra la metropoli mussulmana e la città levantina; e fa di questo luogo unico nel mondo lo specchio più completo e pittoresco delle razze, dei costumi e della vita dei popoli. Pare, trovandosi qui, che l'umanità si sia lasciata passare attraverso ad un setaccio gigantesco per offrire mescolati, a maraviglia degli occhi, questo quadro di magia, i tipi più straordinari della sua creazione. Dentro questa immensa messe di papaveri rossi, costituita dalla folla più propriamente mussulmana della metropoli, il capriccio sempre nuovo del caso mette l'ultima eleganza parigina accosto ai ieratici turbanti dell'Arabia od ai millenari costumi della Persia; mescola la linea perfetta del gentiluogo inglese e della dama italiana, col gusto detestabile dei costumi levantini, e con la fantasia futurista dei negri sudanesi e dei pittoreschi indiani mentre in mezzo a tutto vanno e vengono soldati e soldati: di tutte le nazioni, di tutte le divise, di tutte le religioni, di tutte le lingue. Tranvai, automobili, carrozze, file di cammelli, mandrie di agnelli, cavalli da sella tutto ciò fluisce o rigurgita; mentre sulle fiancate del ponte, tra uno svolazzare continuo di tortore, di colombi e di corvi, urlano le sirene dei vaporetti che partono ogni dieci minuti, districandosi dallo sciame dei *caicchi*, per Terapia, per la famosa isola dei Principi, per Kalchi, per il Bosforo....

La strada luminosa, fiancheggiata dalla fragile grazia delle case tutte in legno della vecchia Stambul piena di colore e di carattere, sale dolcemente verso la Sublime Porta ove è il recinto di gran parte dei Ministeri. Ora qui la popolazione, egualmente pittoresca che sul ponte di Galata, è più omogenea e meno confusa. Ci si trova nel vero mondo mussulmano, ove il cristiano è solamente di passaggio, per curiosità e per eccezione. La folla non ha più quel movimento affannoso, di popolo in corsa per gli affari o per gli appetiti, come sul vicino ponte di Galata. Qui i mussulmani sono a casa loro, tranquilli, riposati nella loro fatalistica accettazione della vita con le sue glorie, con le sue miserie, con i suoi dolori che non turbano mai la serenità superiore di questa gente. In mezzo ad essa ci si domanda: è popolo che ha perduto una guerra terribile; che ha sofferto i mali più atroci; ch'è minacciato di un avvenire pieno di terrore? Nessuno che si trovi a passare per queste vie, potrebbe affermarlo con coscienza. Il turco non è lieto, nè rumoroso perchè il suo carattere è grave e tranquillo; ma la sua vita sembra non aver subito nessuna modificazione dalla guerra e dalla sconfitta; ed è evidente che gli avvenimenti presenti non gli suggeriscono nessuna particolare preoccupazione. Egli è convinto serenamente che si è compiuta e che si compie la volontà di Dio, per il meglio: *Inscialláh!* Non ha disperazioni, od abbattimenti inutili, ma non conosce neppure le preoccupazioni del bolscevismo...

La Sublime Porta

La Sublime Porta (detto senza offesa per questa brava gente turca, la quale si sforza in ogni maniera e ad ogni occasione di manifestarci i sentimenti della più cordiale riconoscenza per quanto l'Italia va qui compiendo da dopo l'armistizio). Questa famosa Sublime Porta è una miserabile barracca di tavole vecchie e sdrucite, chiusa sopra un limitare della cui pulizia è bello tacere. D'altronde questa materiale Sublime Porta è ormai fuori d'uso, e della sua monumentalità qui non si occupa più nessuno. L'entrata nel recinto dei Ministeri è molto più a nord, ove si arriva dopo l'ascesa di una rampa abbastanza ripida. Qui v'è Consiglio di ministri dal Gran Visir: dove essere alla fine, si vedono le automobili dei membri del governo sparse sul piazzale dei Ministeri, che già partono. Io discendo dinnanzi alla porta di quello degli Interni: un ufficiale di guardia sta ad aspettarmi, e mi accoglie molto cerimoniosamente. Il Ministero degli Interni è un lungo e grande *chalét* in gran parte di legno, basso, con una vista superba sul panorama di Scutari. Percorriamo un corridoio, lungo il quale gli uscieri in *fez* e *redengote* molto corretta ci fanno grandi inchini. Finalmente arriviamo in una vasta sala tutta coperta di tappeti, con larghe vetrate sulla maraviglia del Bosforo. L'ufficiale che mi guida mi prega di aspettare un momento per avvertire il ministro: la mia attenzione è attratta da una piccola stazione radiotelegrafica che è nell'angolo della camera. Passano pochi secondi: due uscieri spalancano i battenti della stanza del ministro, ed io sono invitato ad entrare.

Il colloquio col ministro

Il gabinetto del ministro turco non ha nulla di orientale, tranne la bellezza dei tappeti stesi per terra. L'arredamento è del tutto inglese; mobili di mogano, grandi divani e poltrone di cuoio, nessun quadro. L'incanto, anche qui, è dato dalla grande vetrata aperta sul Bosforo, popolato da una foresta di navi, su cui sventolano tutte le bandiere dell'Intesa.

Mhemet Ali bey è in piedi, e mi viene incontro con un largo sorriso. E' un uomo ancora giovine sulla quarantina. Mi prende la mano e mi invita a sedere, con grande cordialità; dicendosi lieto di discorrere da amico con un rappresentante della stampa italiana.

— Ho un particolare piacere — egli soggiunge — di potere esprimere ad un italiano l'ammirazione che noi tutti, di tutte le classi, sentiamo sinceramente per i vostri soldati che si trovano a Costantinopoli. Essi hanno conquistato il cuore della nostra popolazione. I vostri carabinieri sono la milizia più perfetta che noi avessimo conosciuto: la loro attività ha reso servizii inestimabili per la tranquillità della nostra città in momenti anche difficili. Essi sono popolari in tutti i quartieri, e la popolazione onesta ha compreso perfettamente ch'essi sono una garanzia della sicurezza comune. Gli ufficiali sono pieni di tatto e di intelligenza: in ogni parte ove sono dislocati — spesso in posizioni difficili — a Prukipo, a Terapia, a Kalchi, dovunque essi hanno avuto occasione di agire, lasciano la migliore impressione. Continuamente mi arrivano rapporti, dalle autorità turche e dalle popolazioni, pieni di ammirazione per la bontà e per la capacità di questa truppa. Conosco personalmente l'opera del colonnello Caprini — che mi onoro di chiamare mio amico — e posso assicurarla che nessun altro ufficiale superiore ha qui un eguale esperienza del mondo turco. E' inutile che io le aggiunga che noi abbiamo la più completa fiducia in lui. Il direttore generale della polizia, Halil bey — che io desidero farle conoscere, se lei vorrà avere la bontà di accettare un mio invito a pranzo per domenica — lavora in perfetta collaborazione col colonnello Caprini, ed è un suo amico intimo. Voi italiani avete la virtù d'ispirare una così completa fiducia con la vostra lealtà, che noi sentiamo già d'amarvi. Ora noi sentiamo che nessuna cosa più ci divide, e moltissime invece ci uniscono. La nube della Libia è oramai cosa del passato; si è dissipata, e nessuno più la vede. Abbiamo invece problemi grandiosi per l'avvenire che ci consigliano di avvicinarci. Noi aspettiamo con fiducia questo gesto sapiente dell'Italia. Voi qui avete un immenso mercato che vi aspetta e che conosce ed apprezza altamente la vostra produzione: troverete imprese di tutti i generi in cui impiegare i vostri capitali; e già potete essere sicuri della collaborazione la più cordiale di qualunque governo che qui sieda. La guerra che avete combattuto con tanto valore, ha dimostrato non solo la vostra grande potenza, ma anche l'organizzazione gigantesca e sapiente del vostro lavoro. Il nostro popolo conosce queste cose, e su questa capacità di produzione industriale esso conta, per la creazione di una rete di traffici stabile e sicura...

Il ministro dell'istruzione

A questo punto si apre una porta ed appare un grande signore col *fez* in testa, ed il portamento militare. Mhemet Ali si alza, facendo le presentazioni. Il nuovo arrivato è il ministro dell'Istruzione, Ali Kemal bey: il quale si scusa di avere interrotto la nostra conversazione, e dice al ministro dell'Interno di ritornare più tardi. Mhemet Ali lo prega di restare e di prender parte al colloquio. Ali Kemal bey si dice contento di discorrere con un giornalista, poichè anch'egli è stato fino a qualche anno fa giornalista, dirigendo la stampa di opposizione contro la politica degli uomini del Comitato *Unione e Progresso*.

— Io conosco ed ammiro l'Italia — egli dice — poichè ho vissuto lungamente a Napoli, a Roma ed a Bologna. In questa ultima Università ho ascoltato anche le lezioni di Carducci. Io insegno storia ottomana all'Università turca di Costantinopoli, e vengo adesso dalla scuola, perchè anche da ministro non ho voluto interrompere il mio corso.

Il ministro ha un bel mazzo di fiori nelle mani e me lo offre gentilmente.

— E' un dono delle mie alunne — egli mi dice — e sono veramente lieto di darlo in omaggio ad un italiano, come simbolo di affetto che deve stringere le generazioni giovani dei nostri due paesi per la comune fortuna dell'avvenire.

Egli mi chiede se sono da molto tempo a Costantinopoli, e se conto di restarvi.

— Sono solamente di passaggio — gli rispondo — per pochi giorni.

Turchia e Grecia

— E' un peccato che lei non resti — mi dice—; nessun paese più di questo nostro può interessare l'attenzione di un italiano. Bisogna qui lavorare a distruggere una quantità di pregiudizii sul nostro conto, che danneggiano noi, ma danneggiano anche voi. La leggenda della fine della Turchia è la leggenda più pregiudizievole alla tranquillità del Mediterraneo, e danneggia profondamente i vostri interessi italiani. E' un giuoco perfido, di cui non si giova che la megalomania pazza dei greci...

La conversazione è arrivata su un terreno molto delicato; si procede per accenni pieni di significazioni, in cui non è in gioco la sola politica greca. Io racconto ai due ministri che, trovandomi qualche giorno fa ad Atene, volli domandare in certi circoli influenti quale fosse l'animo della Grecia nel riguardo delle direttive di Wilson a Parigi; e che in quell'occasione mi fu risposto che, in fine, questo signor Wilson diventava *embêtant*, perchè osava nientemeno contestare ai greci l'attribuzione di Costantinopoli...

I due ministri turchi sono scoppiati in un riso così aperto, così clamoroso, così beffardo che la conversazione ne è stata interrotta per qualche minuto.

— Eccellenza — riprendo a dire, rivolgendomi al ministro dell'Interno — oggi la situazione col suo dicastero è intimamente legata con l'azione internazionale: lei ha più funzione di ministro degli Esteri, che di ministro dell'Interno. La questione dei *mandati* è una questione che interessa il suo Ministero primo degli altri.

— E' vero — mi risponde sorridendo Mhemet Ali — ma lei crede sul serio ai *mandati*?

— Non comprendo, eccellenza.

— Voglio dire — egli soggiunge — che la questione dei *mandati* mi pare un argomento che più che preoccupare la Turchia, debba oggi preoccupare i buoni rapporti fra gli Alleati...

— Ma la Turchia — io domando — come accetterebbe questi *mandati*, se si arrivasse alla loro pratica formulazione?

— Io credo, senza difficoltà; interrompe il ministro della Istruzione. Noi non abbiamo niente in contrario che le grandi potenze ci inviino delle Missioni di controllo le quali si rendano direttamente conto dell'onestà del nostro nuovo regime e della lealtà con cui noi — prima della stessa Europa — desideriamo risanare le piaghe del passato e far progredire il nostro paese.

— Solamente — interrompe il ministro dell'Interno — noi non possiamo accettare che piccole potenze si immischino nelle nostre faccende: tanto più quando queste piccole potenze non potrebbero essere equanimi nelle controversie che fossero per sorgere essendo interessate direttamente verso una parte della popolazione, che disgraziatamente non è la migliore dello Stato turco.

La conversazione ora diventa aneddotica. Il ministro dell'Istruzione mi dice che si propone di fondare delle borse di studio per allievi turchi, che vogliano perfezionarsi in Italia. Parliamo del teatro e della mancanza d'una tradizione di buone Compagnie italiane a Costantinopoli.

— Voi, in Italia, ignorate — egli mi dice — quanto qui si ami la musica ed il teatro italiano. L'impresa che rivolgesse la sua attenzione qui farebbe i migliori affari; e noi siamo lieti di offrire tutti gli aiuti. Veda, ieri sera pel concerto della Lipkowska il teatro era tutto venduto: i palchi costavano 500 lire e le poltrone 150. Noi amiamo le arti; ed abbiamo, come voi, sete di bellezza e di civiltà; ma, purtroppo, voi non ci conoscete: anzi ci misconoscete; ed allora nascono tutti quegli errori di cui la storia dei nostri rapporti è piena. Vi invito a venire a vedere con me i nostri musei, le scuole, le Università. Ritornando in Italia potrete fare conoscere che noi non solo non siamo morti, ma che non abbiamo nessuna intenzione e nessuna volontà di morire...

Francesco Bianco.

Le ossa di Leonardo

All'interrogazione dell'on. Senatore Chiappelli per conoscere dall'on. Ministro dell'istruzione se nel centenario quarto della morte di Leonardo da Vinci che l'Italia in quest'anno celebra, non creda opportuno il prendere accordi col Governo francese per ricercare, con maggior diligenza che in altri tempi non sia stata usata, in Amboise ove furon deposte le ossa di questo meraviglioso figlio, d'Italia — le sole oramai, tra quelle dei nostri maggiori, che riposino in terra, amica bensì, ma straniera — onde poi trasferirle in Santa Croce, ove fra quei grandi, degnamente, anche Leonardo abbia eterno », il Ministro della P. I. ha trasmessa la seguente risposta:

« Questo Ministero si rivolse a quello degli affari esteri, per conoscere l'avviso circa la possibilità di avviare accordi con il Governo francese per ricercare in Amboise le ossa di Leonardo. Dalle autorità nostre a Parigi è pervenuta, in data 27 aprile, una dichiarazione secondo cui dalle notizie raccolte, risulta che sul soggiorno ad Amboise del grande Leonardo, esistono assai scarsi documenti.

Le ricerche della sua sepoltura eseguite nel 1863 da Houssaye non dettero che risultati incerti perchè le distruzioni causate dalle guerre di religione del XVI Secolo e dalla rivoluzione fecero sparire tutti i segni esteriori che avrebbero potuto permetterne la identificazione.

« Quelle ricerche furono condotte con la maggiore diligenza e furono assai minuziose; ogni oggetto trovato fu esaminato con cura religiosa, ma il risultato condusse a semplici presunzioni, tanto che le stesse Arsène Houssaye ... che i fatti ... quali egli bas...

"I moribondi di Montecitorio,,

Deputato da tre legislature di Borgotaro e da più d'un quarto di secolo valoroso giornalista, l'on. Emilio Faelli è anche autore di « profili » parlamentari nei quali egli racchiude, in pochi tratti, rapidamente ma incisivamente, le caratteristiche intellettuali o... politiche di ciascun rappresentante della nazione.

In questi giorni per l'appunto l'Istituto editoriale italiano di Milano ha pubblicato un elegante volume di *Cimone*, che come tutti sanno è l'on. Faelli, dal titolo: « I moribondi di Montecitorio ». Titolo più che mai di attualità, mentre fervono in vista delle elezioni le discussioni intorno al collegio uninominale o alla rappresentanza proporzionale o allo scrutinio di lista, e non pochi disperano di ritornare vittoriosi a Montecitorio; ma soprattutto *libro* di attualità poichè è come il... breviario della 24.a legislatura.

Sono infatti 473 « profili » — tanti quanti erano i deputati nel febbraio scorso allorchè il volume fu licenziato alle stampe — scritti con molta *verve*, qualche volta non senza un po' di amichevole... cattiveria, ma quasi sempre con l'amabile arguzia d'un buon compagno di spirito che tutt'al più accentua qualche scherzo di *camaraderie*. Vi sono tutti gli attuali rappresentanti della nazione, giovani o vecchi, illustri o poco noti, candidati al seggio ministeriale e alla trombatura elettorale: e vi sono descritti, o meglio « profilati » con quelle sfumature di osservazione le quali spesso racchiudono tutta la psicologia di un carattere.

Nel cogliere queste sfumature e renderle con acutezza, chiarezza e rapidità di descrizione vivace e sintetica, il Faelli riesce particolarmente efficace. E perciò nel suo genere questo è un volume completo, scritto con spirito e con garbo, e tutto denso di vita vissuta. Ed è un libro di grande interesse, per quel che dice ed anche per quel che lascia indovinare dietro il... velame della buona colleganza e d'un sorridente umorismo...

Il concorso ginnastico d'onore
L'interessamento del Re

Al Quirinale S. M. il Re ha ricevuto l'on. Torre, il generale Giorgio Bompiani e il cav. uff. prof. Giovanni Racchi, rappresentanti della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana che ha indetto il « Concorso d'onore » fra i corsi di istruzione premilitare.

Il Re ha appreso con evidente soddisfazione che al concorso interverranno ben 240 squadre delle varie provincie d'Italia e che vi saranno rappresentate anche le nuove provincie del Trentino, dell'Istria e di Dalmazia.

La « Gara Reale » avrà luogo nel pomeriggio del 1° giugno allo Stadio Nazionale e promette di riuscire una manifestazione degna del fine educativo cui mira, che riguarda un alto interesse della Nazione. Il Re e la Famiglia Reale interverranno alle Gare e così pure S. A. R. il Conte di Torino, Presidente onorario del concorso.

Teatri ed Arte

Una serata goliardica al Costanzi

Domani sabato, alle 21, avrà luogo al Costanzi una serata di gala in onore degli studenti reduci dal fronte. Si darà *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* con le signorine Contelli e Viganò, il Bassi, il Piliego, il Franci, ecc. Verrà inoltre eseguito per la prima volta l'inno *Goliardi d'Italia* del maestro Giuseppe Pietri, il fortunato e valorosissimo autore di *Addio giovinezza!* All'esecuzione del nuovo inno studentesco prenderanno parte, oltre a cento coristi del teatro, 200 studenti dell'Ateneo romano. Il maestro Pietri dirigerà l'orchestra. Sarà una gala ed interessantissima serata.

Intanto, stasera replica della *Bohême*. Domenica, poi, rappresentazione diurna della *Fanciulla del West* con Carmen Melis, il tenore Alabiso e il baritono Parvis.

"La Boheme,, al Manzoni

Il popolare teatro di via Urbana era gremito iersera in ogni ordine di posti. Lo spettacolo, decoroso per messa in scena e pregevole per interpretazione, ha ottenuto vivo entusiastico successo.

Gli interpreti principali, la Francini (Mimì), la Priori (Musette), il tenore Bernabei, il baritono Marro, il Dadò, sono frequentemente applauditi a scena aperta e chiamati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto col maestro Francini che ha diretto la orchestra con notevole esperienza e con fine buon gusto. Di questa ottima edizione di « Bohême » avremo altre repliche, certamente affollatissime; frattanto stasera « Andrea Chenier ».

Il concerto di Willy Ferrero

Willy Ferrero, il mirabile piccolo direttore d'orchestra, è tornato fra noi. Egli darà al *Costanzi* lunedì prossimo un grande concerto che certamente costituirà un lietissimo avvenimento artistico. Il programma non ha bisogno di commenti: parla da sè... Eccolo:

BEETHOVEN — 5.a *Sinfonia in do min. op. 67*: 1. *Allegro con brio* - 2. *Allegro con moto* - 3. *Scherzo* - 4. *Finale*.

WAGNER — *I maestri cantori di Norimberga*, preludio.

MANCINELLI — *Cleopatra*.

MARTUCCI — *Notturno*.

WAGNER — *Tannhäuser*, ouverture.

All'ELISEO — Ricordiamo che stasera si darà la prima rappresentazione di *S. E. Bebè*, di Forzano e Randegger, nuovissima per l'Italia. Si prevede un teatro affollatissimo.

All'ADRIANO — Debutto di Tina Ferrante valorosa *soubrette* in *Eva* di Lehar.

Al MORGANA — Fregoli richiama tutte le sere un pubblico straordinario.

Al MARGHERITA — La compagnia Ricciolì darà stasera un importante novità: « 10128 » e la attesa del pubblico è vivissima poichè questa nuova creazione segnerà un trionfo nuovo.

Sala Umberto I
Compagnia Viviani

Prima rappresentazione « *Mmiez' 'a ferrovia* »: tipi, figure, macchiette napoletane, un atto, versi e musica di *R. Viviani*. Precederà brillantissima commedia.

Il messaggio di Milano a Vinci
per le onoranze a Leonardo

MILANO, 23. — Il Consiglio comunale ha accolto ieri sera con plauso la proposta dell'invio, per la mattina del 25 a Vinci — ove in quel giorno si svolgeranno le onoranze solenni alla memoria di Leonardo che colà ebbe i natali — di due aeroplani. Il comune affiderà loro un messaggio per la circostanza, stampato a migliaia di copie, che sarà lanciato dall'alto su Vinci dagli aviatori.

Ecco il testo del messaggio: « A Vinci — donde sull'ali del genio levossi Leonardo radiando sul mondo — Milano che dette al Grande i 17 anni più lieti della sua vita — e ne ebbe capolavori di divina bellezza, opere fecondatrici, portentose ... tà e di scienza — nel qua...

La stampa ...
sulla questione di ...

STOCCOLMA, ...

L'autorevole organo serale di ... ma, l'*Aftonbladet*, del 9 maggio ... un lungo articolo alla quistione ... ne, esponendo ai suoi lettori il ... vista italiano nella quistione, ... come il patto di Londra fosse ... all'Italia in un momento in ... grande era il bisogno che del ... italiano avevano Francia ed In... e che giusto sia, oggi, da parte ... lia il pretendere l'assoluta osse... cotali impegni e adeguato com... sacrifici sostenuti col suo decisi... vento. La quistione di Fiume, ... contemplata dal patto di Lon... una grande nazione come l'Ita... può rifiutare di raccogliere il ... to di una cittadinanza prevalen... italiana, che chiede di essere un... gente di sua razza, e che ha ne... sangue del suo sangue. Nota le ... che contro l'attitudine di Wilson ... sorte in Francia, in Inghilterra, ... America stessa, e fa rilevare la ... dizione palese del presidente ... nell'applicare in vari casi analog... principi. Mentre in nessun caso ... cazione di essi appare più evide... discutibile che nel caso di Fiume.

Il giornale si mostra altresì ... che Clemenceau non abbia subito ... una attitudine più netta e decisa ... vore del punto di vista italiano e ... il sospetto che non dispiaccia ... troppo alla Francia di sapere l'Ita... cora oltre occupata nel problema ... tico, e impedita di apparire te... corrente in Mediterraneo: ten... pratutto per il continuo increm... la sua popolazione. Mentre Cle... non si oppone a che l'Italia an... nord, territori abitati da tedeschi ... probabilmente per lasciare an... l'avvenire un punto di disacc... Germania e Italia e impedire un ... cinamento fra i due paesi, cui ... ghilterra e Francia avrebbero ... per la necessità di avere una sa... sa al confine di levante.

L'*Aftonbladet* tocca anche la ... ne di Fiume dal lato economico ... sira l'importanza che essa ha ... guardi di Trieste, e come sia indi... bile, per assicurare vita e svilupp... sto porto, che l'Italia possegga ... Fiume. Quanto ciò sia sentito d... ro popolo in Italia, è provato dal ... gno fiero e unito della nazione du... la recente crisi. E quanto alla Dalm... infine, è impossibile che si discuta ... diritto italiano di annettere territori ... tati da popolazioni di razza e lingua ... liane, quando alla Francia, alla Pol... alla Boemia si danno territori abitati ... prevalenza da tedeschi.

* * *

Fin qui l'*Aftonbladet*, ed in Italia si può che valutare con simpatia ... sostegno della tesi italiana in un pa... col quale molto si spera di sviluppare ... assai maggiormente le relazioni econo... che e commerciali, così importanti p... due regni. Sappiamo che lieta accogli... za è stata fatta in Svezia al punto di ... sta assunto dal governo italiano n... quistione delle isole Aland. Nè diver... mente poteva fare il governo di un p... se ove ispiratore di ogni criterio poli... è il principio liberale. La quistione d... isole Aland presenta perfetta analo... con la quistione di Fiume; anche là, ... popolazione, svedese nella quasi total... chiede con libero voto l'annessione a ... Svezia; e questa, senza brame di conq... sta, senza imperialismo alcuno (nè p... esservi imperialismo in un paese ove ... organizzazioni operaie hanno l'impo... tanza che esse hanno assunto in Svez... non può rifiutare il libero voto di ge... affine per razza, per costumi, per lingu...

Il Presidente del Brasile a Pari...

PARIGI, ...

Il Presidente della Repubblica del Bra... e la signora Pessoa sono giunti stamane ... Parigi.

CRONACA DI ROMA

Il XXIV Maggio

...ani, sabato, all'Augusteo, alle 17 pre... ...abriele d'Annunzio celebrerà il 4° an... ...ario della nostra entrata in guerra.

...Augusteo si muoverà quindi in corteo ... bandiere delle associazioni patriotti... ...a testa verso il Campidoglio, dove il ... pronuncierà, dopo il Sindaco di Ro... ...n nuovo discorso.

...lietti per l'Augusteo si ritirano presso ...sociazioni « Trento e Trieste » e Fasci ...ombattimento, via del Corso 101, piano ...lo; Nazionalista, vicolo Sciarra 54, primo; Unione delle Associazioni li... costituzionali, via Tritone 183, piano ...lo; *Corda Fratres*, vicolo Margana 12; ...ato Pro Fiume e Dalmazia, piazza S. ... 65.

... i biglietti bianchi, l'ingresso all'Au... ...o è da via dei Pontefici e del vicolo ...ini; per i biglietti verdi (palchi) e ros... ...alcoscenico) l'ingresso è dalla via di ...ta presso la chiesa di S. Rocco.

* * *

...mani 24, nella ricorrenza del IV anni... ...ario della nostra entrata in campagna, ...chiesa di S. Ignazio alle ore 9 a cura ...Unione Nazionale tra i militari Reduci ...la Sezione Romana dell'Associazione ...madri e vedove dei caduti, sarà cele... ...un solenne funerale in suffragio dei ...osi caduti nella nostra guerra.

* * *

...Sezione di Roma dell'Associazione Nazio... ...utilati ed invalidi di guerra invita i mu... ...invalidi a trovarsi alle 10 antimeri... ...di sabato prossimo 24 maggio al cancello ...so del Verano per recarsi in solenne ...a ...porre una corona in onore dei caduti ...Patria.

Il piano regolatore di Roma

...a *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente ...eto contenente i provvedimenti per la ...tuazione edilizia della città di Roma:

« Il comune di Roma è autorizzato ...eseguire coi fondi del concorso dello ...to per opera di piano regolatore di cui ...leggi 11 luglio 1907, e 15 luglio 1911 i ...enti lavori e pagamenti boe sintetici ...no far parte della tabella A. allegata al... ...legge 11 luglio 1907: *a*) Sistemazione del... ...via Ostiense, della via della Garbatella ...Basilica di San Paolo, L. 500.000; *b*) ...ertura e sistemazione delle strade di ac... ...so ai Mercati generali sulla via Ostiense, 300.000; *c*) Retrocessione al Comune, da ...dei concessionari della sistemazione ...piazza Colonna e nell'interno della via... ...ità del Tritone di un'area L. 850.000; ...Acquisto di stabili di proprietà della ...nca italiana di sconto a piazza San Sil... ...stro per apertura di una piazza a nord ...via del Tritone L. 650.000.

Per provvedere alla spesa necessaria di 1.750.000 il fondo di L. 3.360.000, tuttora ...sponibile per l'esecuzione dei lavori di ...temazione del Lungotevere, preveduti al ...5 dell'elenco unito alla legge 11 luglio ...907, allegato A, è ridotto a L. 1.610.000, ri... ...manendo destinate L. 1.750.000 a fronteg... ...re le spese indicate all'art. 1, secondo la specificazione ivi fattane».

Gli studenti del Liceo Tasso

...norano i compagni caduti in guerra

Sono stati commemorati stamane nell'au... ...a magna del Liceo «Torquato Tasso», alla presenza del principe ereditario, di S. E. il Ministro dell'istruzione on. Berenini e del ...enerale Chionetti comandante la Divisio... ...militare, gli studenti del Liceo stesso ...ti combattendo per la patria in questa ...ma guerra di redenzione.

...oltissimi i parenti e gli amici dei ca... intervenuti alla commemorazione; e ...tti i veli neri che qua e là spiccavano ...a folla raccolta nell'ampia sala.

Il preside dell'istituto, prof. Tullio Ten... ...ori, con un vibrante discorso, che ha nello ...esso tempo esaltato e commosso quanti ...ano andati a porgere omaggio alla me... ...moria di coloro che hanno immolato sui ...ampi della gloria la loro balda giovinezza ...er la più grande Italia, ne ha rievocate le nobili gesta e l'eroico sacrificio.

Ha quindi ceduto la parola all'oratore uf... ...ficiale prof. Carlo Bovini, ricordando che il Bovini, notaio di quella città che più delle altre ha sofferto il tormento della ...uerra e gli strazi dell'invasione, di Vitto... ...rio Veneto, ha perduto un figlio in batta... ...glia, e che quindi era il più indicato per ...rlare a cuori ancora sanguinanti di pa... ...di madri e di fratelli.

L'oratore salutato da un caldo insistente ...plauso ha esordito rievocando commos... i nomi dei caduti che l'uditorio ha ap... ...audito fra i singhiozzi delle madri pre... ...enti ed infine, con voce strozzata dal pian... ...to, ha ricordato il figlio suo concludendo così: «O fratelli nel pensiero e nella sven... ...tura, o sorelle nel pianto e nel dolore la parola di conforto alla morte non la trovo».

Il Principe di Piemonte cessati gli ap... ...plausi che hanno accompagnato la felice o... ...razione del prof. Bovini, si è levato e an... ...dato incontro all'oratore gli ha stretta con effusione la mano, e quindi, prima di al... ...lontanarsi dal Liceo, accompagnato dal co... ...mandante Bonaldi si è recato a vedere la lapide oggi stesso scoperta nell'atrio.

Oltre le autorità già notate erano inter... ...venuti anche il gen. Morrone, il generale Fallà, l'ammiraglio Resio per il ministro della marina e l'assessore Di Benedetto pel Sindaco.

Consiglio Comunale

Domenica, alle 10, nell'Aula Magna del Palazzo Senatorio in Campidoglio, si adu... ...nerà il Consiglio comunale in seduta pub... ...blica straordinaria, per la nomina di due membri effettivi e di uno supplente nella Commissione Censuaria comunale.

L'adunanza, essendo di seconda convoca... ...zione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Le 20,000 lire del Presidente Pessoa

Il Gabinetto del Sindaco ci comunica:

Si rende noto allo scopo di evitare di... ...squidi e perdite di tempo che il sindaco Co... ...lonna ha deciso di rimettere alla Presiden... ...za della Congregazione di Carità ed a quel... ...la del Comitato di organizzazione civile, in ...parti rispettivamente uguali, la somma te... ...stè lasciata in elargizione, dal sig. Presi... ...dente della Repubblica del Brasile a van... ...taggio dei poveri di Roma.

Alle segreterie pertanto delle due predet... ...te istituzioni dovranno esclusivamente in... ...dirizzarsi d'ora innanzi, le domande di sus... ...sidio e non già al Gabinetto del Sindaco che ha già provveduto a sua volta alla destina... ...zione delle precedenti domande sinora per... ...venute.

Per la successione del prof. Rossoni

A succedere all'illustre e compianto prof. Eugenio Rossoni nella direzione del R. Isti... ...tuto di Patologia speciale medica è stato da... ...signato, con voto unanime della nostra Fa... ...coltà me... ...chiarissimo prof. ... ...nario di s... ...ino a ...

Domani 24, S. Robustiniano.
Levata del Sole ore 4,44 — Tram. ore 19,20 (solari).
Levata della Luna ore 1,10 — Tram. ore 18,38 (solari).
Ave Maria ore 20 (solari).

L'agitazione dei portieri

Non è la prima volta che si parla di que... ...sto movimento. Una volta era capitanato dall'on. Miglioli deputato clerico-socialista, ora è capitanato dal prof. Orrei antico so... ...cialista come il Miglioli, ma oggi radicale e massone militante, quindi proprio l'op... ...posto. Ma si vede che i signori portieri so... ...no gente pratica e alle opinioni politiche antepongono il soddisfacimento dei loro in... ...teressi personali, e nessuno li può biasi... ...mare, neanche se versano 500 lire, come pure abbiano fatto, alla Camera del Lavo... ...ro, per propiziarsi il suo appoggio. Dunque il prof. Orrei dopo aver reggimentato i por... ...tieri nell'adunanza alla Camera del Lavo... ...ro, li ha portati a Palazzo Braschi dall'on. Colosimo.

Del risultato di questa udienza fa fede un giornale del mezzodì, che afferma vi sia... ...no buone speranze per una felice e solle... ...cita soluzione di questa agitazione, e che tira un gran sospiro, perchè spera possa così essere risparmiata alla cittadinanza la grave tortura di questo sciopero.

Veramente non crediamo che la cittadi... ...nanza romana si sia molto preoccupata di questo sciopero. E infatti il minacciato o... ...struzionismo enunciato dai giornali, aveva dato più materia a ridere che a temere.

Ma parliamo seriamente della cosa. Ognu... ...no sa che i portieri debbono essere divisi in parecchie categorie.

Vi sono i gallonati guarda portoni dei grandi palazzi principeschi; vi sono i por... ...tieri dei grandi casamenti signorili, che del portierato non adempiono che la parte rappresentativa, delegando ad altro perso... ...nale la parte faticosa del portierato; vi sono i portieri delle case medie, che alla funzione di portiere nei rapporti col pro... ...prietario, aggiungono le funzioni di com... ...missionari per conto degli inquilini; vi so... ...no i portieri delle ville e villini; vi sono i portieri delle case a tipo commerciale che rappresentano la categoria più numerosa e vi sono infine i portieri delle piccole pro... ...prietà, specialmente delle vecchie piccole case della Roma antica.

Voler fondere tutto questo personale in una unica categoria avente gli stessi dove... ...ri, gli stessi bisogni e le stesse aspirazioni, significa commettere un grave errore.

Ognuna di queste categorie di portieri va considerata a parte come una classe a sè e distinta dalle altre categorie di portieri.

Le prime categorie hanno più il caratte... ...re di funzionari che di lavoratori. Nell'ulti... ...ma categoria sono invece dei veri e propri operai-artieri e cioè calzolai, sarti, cariai, falegnami, legatori di libri, barbieri ecc., che esercitano regolarmente il loro me... ...stiere e per i quali la funzione di portiere si limita ad occupare gratuitamente un po... ...sticino adiacente all'ingresso, coll'unico in... ...carico di chiudere la porta alla sera e ria... ...prirla al mattino, accendere e spegnere la luce, non pulire le scale nè l'androne e fa... ...re un po' di pettegolezzo sugli inquilini. Di solito questi portieri, in aggiunta al locale dove esercitano il loro mestiere e dove abi... ...tano con la loro famiglia, ricevono un pic... ...colissimo assegno che può andare dalle 10 alle 30 lire. Parecchi non prendono nulla, soddisfatti di non dover pagar l'affitto.

Confondere questa categoria di portieri con le altre categorie che più o meno danno l'opera loro al servizio della casa è eviden... ...temente un vero anacronismo, perchè questi non sono portieri, ma dei veri e propri artieri i quali godono in questi momenti, come tutti gli altri operai, dell'eccezionale rimu... ...nerazione dell'opera loro, con un vantaggio anzi sugli operai perchè nel loro piccolo, lavorano direttamente per il cliente e non per il padrone e quindi sfruttano diretta... ...mente il cliente, ritraendone una giornata maggiore, aggiungendo poi a questo loro di... ...retto provento, il piccolo assegno del pro... ...prietario e il vantaggio di avere gratis l'abitazione e il laboratorio. Nessuna ragio... ...ne quindi per questa categoria di portieri di una speciale protezione della Camera del Lavoro, del professor Orrei e tanto meno del Ministero troppo facile a porgere orec... ...chio benevolo alle doglianze di questo ge... ...nere, spesso suscitate per ragioni politiche dalla Camera del Lavoro, o per ragioni e... ...lettorali dagli altri protettori.

Vi è la categoria media dei portieri, cioè dei portieri a tipo commerciale. Questa me... ...rita realmente una speciale attenzione per... ...chè è la sola che presenta molti casi di vero disagio. Sono in genere esclusivamente al servizio della casa e spesso è loro inibito di esercitare qualsiasi mestiere manuale e quindi hanno per unica risorsa l'assegno del proprietario e le mancie degli inquilini, ol... ...tre al godimento della abitazione spesso molto ristretta e insalubre. Anche qui però vi sono molte eccezioni, perchè spesso la moglie funziona da lavandaia per tutta la casa e il marito, con o senza il consenso del proprietario, adempie a qualche funzione fuori di casa, specialmente la sera, come ca... ...meriere di caffè o di ristorante, maschera di cinematografo o di teatro, corista o altre simili occupazioni. In ogni modo è questa certamente una categoria fra tutti i portieri che merita qualche considerazione per un doveroso miglioramento. Ma è giusto che a questo miglioramento provveda il propri... ...etario, a danno del quale il Governo ha pro... ...so, dalla dichiarazione di guerra in poi, co... ...sì gravi provvedimenti speciali a favore de... ...gli inquilini oltre a tutti gli aumenti di tasse e di imposizioni fiscali di ogni genere? L'opera dei portieri è in gran parte spesa a favore degli inquilini quindi se un prov... ...vedimento è necessario, è giusto che vada a carico degli inquilini, a cui vantaggio tutti i provvedimenti di guerra sono stati presi. Si potrebbe stabilire che per tutta la durata dei decreti in corso e finchè la pro... ...prietà fabbricata non abbia riacquistata a sua intera libertà di gestione, l'inquilino paghi una piccola quota a favore del por... ...tiere, quota che in ogni modo non dovrebbe superare le 5 lire mensili per ogni inquilino. La disparità creata nei risultati, dal mag... ...giore o minor numero degli inquilini di un caseggiato, è giustificata dal maggior lavo... ...ro che il portiere è obbligato a prestare in relazione alla vastità del fabbricato e al maggior numero di scale. Sarebbe anche questo il miglior modo per assicurare al... ...l'inquilino un buon servizio da parte del portiere, il quale avrà diritto a questa spe... ...ciale rimunerazione in quanto l'opera sua risponda realmente alle funzioni inerenti al portierato.

Ma occorrerà precisare ben chiaramente che questo qualunque provvedimento ri... ...guarda solo i portieri che danno tutta inte... ...ra l'opera loro al servizio della casa e che non esercitano nessun mestiere.

Il Congresso fra gl'ingegneri

La seduta di chiusura

La terza seduta s'inizia alle 21,30. Presie... ...de Tuccimei. L'ing. Cannizzaro, presidente della Commissione nominata nella assem... ...blea antecedente legge la relazione sulle deliberazioni della Commissione stessa.

L'ing. Dompieri, riferendosi a quell'arti... ...colo della relazione che tratta dell'ammis... ...sione nell'Associazione degli ingegneri del... ...le terre redente, presenta l'ordine del gior... ...no che segue:

« Il gruppo romano degli aderenti alla costituente Associazione nazionale fra gl'in... ...gegneri italiani, convinto che una proficua difesa degli interessi di classe richiede an... ...zitutto una ben netta delimitazione di essa e di conseguenza il riconoscimento e la pro... ...tezione del titolo di ingegnere, raccoman... ...da che nella costituente Associazione non siano accolti altro che laureati dei politec... ...nici italiani e che in ogni caso, se mai si dovesse derogare da tale rigido principio, ciò avvenga secondo norme tassative gene... ...rali fissate a priori e non secondo criteri personali; e propone che in conformità le disposizioni transitorie per le terre reden... ...te siano modificate come segue: sono am... ...messi come soci gli ingegneri delle terre redente che abbiano una laurea italiana o il 1° esame di Stato di un politecnico au... ...striaco o infine, al 3 novembre 1918 fossero inscritti come ingegneri civili in una ca... ...mera degli ingegneri ».

L'ordine del giorno è approvato.

Apertasi la discussione sulla relazione parlano: Pagliara, in merito all'articolo 3 di detta relazione ch'egli trova difettoso nel senso che omette l'allusione alla tutela dell'esercizio, oltrechè del titolo professio... ...nale, e che legge in proposito un suo pro... ...getto di legge che l'assemblea respinge; Fazio che, preoccupandosi ancora della questione della sede dell'Associazione, pre... ...senta un suo ordine del giorno, firmato da 10 altri convenuti, ma che è respinto; Be... ...retta che riprende e difende la tesi Paglia... ...ra circa la tutela dell'esercizio professio... ...nale, e Vallecchi in difesa della tesi già e... ...spressa dall'ing. Fazio.

L'ing. Cannizzaro pronuncia poche parole a conclusione. Messa ai voti, la relazione della Commissione è accettata a grande maggioranza.

Quindi si passa alla nomina dei delegati alla costituente che si terrà a Milano il 15 p. v.

La lista risulta così composta: Beretta Ciacci, Contini, Tuccimei Zinnari.

Per Schupfer si fa riserva in quanto, non essendo egli presente alla seduta odierna, non è possibile stabilire se egli approvi la relazione della Commissione.

La chiusura del Congresso dei Medici

Nella seduta pomeridiana di ieri presiede il dott. Ballerini.

Il dottor Fatichi di Firenze, illustrò una serie di provvedimenti a tutela dei legittimi interessi dei medici reduci dal servizio di guerra.

Il dottor Casati di Ferrara, richiamò l'atten... ...zione del Congresso sul fatto vergognoso che nella zona di guerra siano tuttora tenuti a... ...perti degli ospedali da campo ove vengono trattenuti, sotto lo specioso pretesto di essere sottoposti a visite collegiali, militari completa... ...mente guariti e ciò al solo scopo di mantenere in servizio colonnelli e generali medici, che attingono dallo Stato lauti stipendi e rilevanti assegni.

Si approvò quindi un ordine del giorno Al... ...berti di Pesaro così concepito: « La Federazio... ...ne fa voti che nei prossimi concorsi sia resa obbligatoria la presentazione del servizio mi... ...litare compiuto durante la guerra per tutti i medici che allo scoppio della guerra stessa era... ...no in età da essere obbligati al servizio milita... ...re e che a tale stato di servizio sia dato il massimo valore ».

L'assemblea si associò poi alla proposta del Dr. Fatichi per un premio di smobilitazione agli ufficiali medici volontari della Croce rossa appartenenti a classi precedenti al 1870.

Il dottore Carlo Angelini Paroli di Perugia cita i fatti gravissimi i quali provano che la Sanità militare è governata da chi a proprio vantaggio trascura i diritti della grande mag... ...gioranza dei medici che è quella dei non ef... ...fettivi, i quali sono duemila per conto di quel... ...li di carriera. E' convinto che l'inquieto danno derivi dal solo fatto che la Sanità militare è governata da effettivi, i quali se possono a... ...vere nella disciplina e nella burocrazia una qualche competenza maggiore dei non effettivi non deve certamente ammettersi a sezioni che l'abbiano anche nei riguardi della scienza e della giustizia.

Fu la proposta approvata che sia data al nuovo consiglio federale e ad un rappresentan... ...te del proprio parlamentare, l'incarico di chie... ...dere al governo centrale i necessari provvedi... ...menti.

La proposta Angelini è calorosamente appro... ...vata.

Il Dott. Percaccini di Verona presenta e la assemblea approva un ordine del giorno che chiede la pensione minima di lire 3000 espri... ...mendo il concetto che i medici siano obbligati ad un maggiore contributo che dovrà essere doppio per gli Enti.

Il dottore Sacchetto di Vicenza chiede che per i medici che prestarono servizio anche civi... ...le in zona di operazione gli anni di guerra sia... ...no calcolati il doppio.

Guidone di Napoli sostiene la necessità di un ministero della Sanità. La proposta viene demandata al consiglio.

Il dottore Braccini proclama l'esito della vo... ...tazione delle nuove cariche alle quali risulta... ...no eletti presidente professore Silvagni; con... ...siglieri: Ballerini, Roma; Bentivegna, Pa... ...lermo; Boccasso, Torino; Braccini, Perugia; Clari, Macerata; Cappelletti, Venezia; on. Do... ...re, Sassari; Ferrari, Pisa; Licastro, Napoli; Mandragora, Bari; Martinelli, Sondrio; Poli, Genova; Paris, Chieti; Romano, Catanzaro; Secchieri, Lendinara; Domenichini, Bologna; tutti gli eletti vengono applauditi e special... ...mente il professore Silvagni il quale è fatto segno ad una prolungata ovazione.

Il professore Silvagni pronuncia un elevato discorso per ringraziare l'assemblea della rin... ...novata fiducia in lui riposta.

Pronunzia infine un applaudito discorso di congedo il dottore Ballerini che proclama elet... ...ti a far parte della federazione i rappresentan... ...ti di Trento, Trieste e Fiume il che provoca una calorosa ovazione.

Il Congresso quindi si chiude con discorsi di ...to dei dottori Guolla di Trieste, Casali, Se... ...hieri, Campi, Poli, Piazza, Giannini, Chiodi ed altri applauditissimi.

L'agnello a L. 5 il chilogramma nelle macellerie Talacchi

In tutti gli spacci Talacchi da domani mattina sabato viene messo in vendita dell'ottimo agnello (ovino e caprino), più tenero e squisito dell'abbacchio, a L. 5 e 6,50 al kg., con un ribasso sotto al calmie... ...re di L. 2 e 1,50 al kg.

Considerata la scarsità della carne, tutta congelata, somministrata ai beccai, tale vendita non poteva giungere più opportu... ...na. L'agnello in parola è stato macellato in Roma e per ciò si vende freschissimo, ed è molto indicato per bollite.

Una considerazione facciamo: Giovanni Talacchi è un privato che non ha mai avu... ...to agevolazioni da parte delle autorità, e ciò nonostante vende l'agnello a L. 5 e L. 6,50 al kg.; al contrario l'Ente autonomo che è favorito da tutte le numerose agevo... ...lazioni di legge, vende l'agnellone a L. 6 e 7 al kg.

Fatta tale constatazione non rimane che inviare un sincero plauso al coraggioso e benemerito industriale Talacchi.

La morte della sig.ra Barzilai

Iersera alle 10 spirava serenamente, dopo breve malattia, nella grave età di 86 anni, la signora Elena ved. Barzilai, madre ado... ...rata dell'on. Salvatore Barzilai, che giunse da Parigi appena in tempo di abbracciarla viva. La signora Barzilai era triestina, era vedova da oltre un decennio del comm. dott. Giuseppe Barzilai, illustre filologo e orien... ...talista. Essa aveva avuto per la Patria quel culto proprio alle donne della città redenta. Essa aspirò ai figli quei elevati principi di rettitudine e di patriottismo, che dovevano avere la massima esplicazione nel deputato di Roma; fu adorata dai figli e amata da tutti quelli che avevano il bene di conoscer... ...la, per le squisite qualità della mente e del cuore.

La *Tribuna* invia le più sentite condo... ...glianze all'on. Barzilai, al cav. Giusto, alla egregia scrittrice Enrica Barzilai-Gentilli, al nostro carissimo collega Alberto Gentilli, e alle famiglie Bobbio, Pavesi e Jona, colpi... ...ti da così grave perdita.

Per disposizione della defunta, il trasporto della salma seguirà direttamente.

All'on. Barzilai sono pervenute numerosis... ...sime condoglianze di personalità politiche e di amici.

La morte del col. Falconi

Ieri l'altro 21 improvvisamente spegne... ...vasi, in età di 66 anni, il colonnello medi... ...co Gavino Falconi, sardo, che chiamato allo scoppiar della guerra alla direzione dell'Ospedale Militare del Celio, aveva sa... ...puto in breve acquistarsi una bella e lu... ...singhiera notorietà in tutti gli ambienti mi... ...litari e civili della Capitale, così come la aveva nella sua isola. Egli giungeva qui nel momento caotico e culminante della mobilitazione quando urgeva non solo far partire pel fronte le unità ospedaliere e grandi quantità di materiali sanitari, ma far funzionare tutti gli ospedali di nuova creazione e coordinare in essi elementi mi... ...litari e civili improvvisati e spesso fra lo... ...ro contrastanti. Egli seppe col suo tatto, con la sua calma serena, col suo lavoro in... ...defesso e sopratutto col suo spirito illumi... ...nato, retto e buono, assolvere ad un com... ...pito veramente ponderoso, acquistandosi la stima e la simpatia di tutti i dipendenti ed in particolare dei medici romani fra i quali molti insegnanti universitari che con dimostrazioni continue e sincere gli confer... ...marono i loro sentimenti quando cessò dal servizio attivo.

Alla desolata famiglia e all'illustre no... ...stro amico prof. Mariano Carruccio, nipo... ...te del defunto, le più vive condoglianze della *Tribuna*.

I funerali dell'ing. V. Rivetta

Si sono svolti stamane, alle 11,30, i funera... ...li del conte ing. Vittorio Rivetta, padre del nostro carissimo collega Pietro Silvio.

La triste cerimonia è stato un solenne e commosso tributo di affetto e di onore al... ...l'illustre estinto. Fra gli intervenuti abbia... ...mo notato S. E. De Biasio, senatore del Re... ...gno, il generale Carlo Castellazzi, il colon... ...nello Pettinati, Lucio d'Ambra ed altre mol... ...te personalità romane.

Seguivano il feretro molte vetture ricol... ...me di corone dei parenti, della Redazione della *Tribuna* e degli amici.

Il corteo si è avviato al Verano dopo una solenne messa cantata nella chiesa di San Giovanni, nell'isola Tiberina.

Le concessioni ferroviarie agli impiegati

In seguito alle premure della Società fra gli Impiegati civili di Roma per il ripristino delle concessioni ferroviarie agli impiegati, il sottosegretario di Stato per i Trasporti ha di... ...retto al Presidente una lettera con cui annun... ...zia che il Ministro ha disposto che il ripristino delle concessioni ferroviarie agli impiegati ab... ...bia attuazione col 1.o luglio. Quanto alle mag... ...giori agevolezze nei viaggi in ferrovia, non è possibile per ora, poichè le richieste facilita... ...zioni si tradurrebbero in una perdita note... ...vole pel bilancio ferroviario, che in modo così grave ha risentito delle condizioni formatesi dalla guerra.

È bene ripeterlo e ricordarlo

che mediante la spesa limitata di *Una lira*, oltre a concorrere al bene di una vera ope... ...ra di beneficenza si può guadagnare una somma maggiore di L. 150.000.

Il 30 giugno 1919 avrà luogo in Roma l'e... ...strazione della Lotteria Italiana a favore della Federazione Nazionale fra le Società e Scuole di Pubblica Assistenza e Soccor... ...so. Ogni biglietto oltre a concorrere ad uno dei 1000 premi della Lotteria, prende parte anche alla ripartizione della somma spet... ...tante a tutti i biglietti vincenti, che risul... ...terà guadagnata dai biglietti non venduti, *perchè ripetiamo*, i biglietti che eventual... ...mente rimanessero non venduti, restano di nessun valore e quindi sono nulli. *Con... ...seguentemente* i soli biglietti venduti, con... ...corrono ai 1000 premi per l'importo com... ...plessivo della somma in *contanti di lire* 320.000 e *costano Una lira soltanto*. Affret... ...tatevi ad acquistarli, questo è il migliore consiglio che possiamo darvi.

Avviso

La *Banca Commerciale Italiana* — il *Cre... ...dito Italiano* — la *Banca Italiana di Sconto* ed il *Banco di Roma*, avvertono la loro Spet... ...tabile Clientela che domani sabato, 24 mag... ...gio, quarto anniversario dell'entrata in guer... ...ra dell'Italia, le Casse e gli Uffici resteran... ...no chiusi tutta la giornata.

Soltanto la Cassa Cambiali sarà aperta dalle 10 alle 12.

Per i prezzi delle Trattorie

A proposito degli articoli pubblicati su alcuni giornali cittadini circa i prezzi alti nelle trattorie: il restaurant già Sora Nina a piazza Firenze 20 e 21, pratica già da vario tempo prezzi che non temono con... ...correnza, in modo da lasciare sempre la sua clientela altamente soddisfatta. Vi è fino a tarda ora della notte servizio all'a... ...perto e in sale superiori.

Truce delitto a Forano

Ci scrivono da Poggio Mirteto, in data d'oggi:

Un truce omicidio che ha impressionato profondamente la vicina e tranquilla Fo... ...rano fu scoperto stamani.

Ammiraglio Regina vedova Leonardi era recentemente rimasta priva del figlio sacer... ...dote don Leonardi il quale, recatosi pochi mesi or sono nell'Alta Italia insieme al ve... ...scovo di Magliano si era ammalato di in... ...fluenza ed era rimasto vittima del male. La perdita del figlio amatissimo, ancor giova... ...ne e pieno di vita, aveva profondamente scossa la povera vecchia che in preda alla fissazione del suo atroce dolore viveva nel... ...la solitudine più stretta e desolata.

Da due giorni non era uscita di casa e non dava segni di vita. Le autorità pene... ...trate nella sua casa la trovarono morta, mani e piedi legati, strozzata, con una schiuma sanguigna alla bocca. Gli anelli le erano stati strappati dalle dita. Scopo del truce misfatto, il furto.

Il nostro attivissimo e valente pretore av... ...vocato Vincenzo giudice Giacobini, appena avvertito del grave fatto, non ostante l'o... ...stacolo dei mezzi di trasporto partiva imme... ...diatamente per recarsi sul luogo e compier... ...vi le necessarie indagini. Speriamo che il vile malfattore sia presto assicurato alla punitrice giustizia.

...accoltellato dalla moglie

Stamane, poco dopo le 5, si è presentato all'ospedale della Consolazione un certo Vit... ...torio Benedetti, cinquantenne, da Rieti, il quale era piuttosto gravemente ferito di col... ...tello al ventre, tanto che i sanitari si sono riservati il giudizio sulla guarigione.

Il Benedetti, interrogato dalla guardia di P. S. di servizio, ha dichiarato di essere stato accoltellato dalla propria moglie, du... ...rante un diverbio cagionato da motivi do... ...mestici, nella propria abitazione in piazza San Cosimato n. 68.

Avvertiti dalla guardia, gli agenti del Commissariato di P. S. di Trastevere si so... ...no subito messi alla ricerca della donna, che si chiama Antonietta Grilli, ha 40 anni ed è pura di Rieti. Ma ella era fuggita dopo il fatto e non è stata trovata.

Un furto di 20.000 lire

La notte scorsa i ladri sono penetrati, mediante scasso, nella rivendita di biscotti e cioccolato della Ditta Fabbriche riunite di Torino, sita in via S. Francesco a Ripa, e ne hanno sottratta una considerevole quantità di merce (che per altro non è sta... ...ta ancora definitivamente accertata) per un valore di 20 mila lire circa.

L'autorità di P. S. di Trastevere sta in... ...dagando.

Onorificenza

Con Decreto Luogotenenziale del 18 corren... ...te, su proposta di S. E. il Ministro per l'Indu... ...stria Commercio e Lavoro il Cav. Giuseppe Conti Consigliere Delegato della Società Anoni... ...ma Giuseppe Conti, è stato nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Le grandi stazioni idro-climatiche d'Italia

L'inizio della stagione a Fiuggi e l'apertura del Palazzo della Fonte e del Grand' Hôtel.

A circa tre ore di distanza da Roma, Fiuggi può annoverarsi fra le più impor... ...tanti e splendide stazioni climatiche del mondo. Il suo clima salubre, la sua posi... ...zione meravigliosa, ne fanno anche un luo... ...go di deliziosa villeggiatura, e un centro di escursioni.

Le sue acque sono miracolose per la cu... ...ra dell'acido urico e sono uniche, ...ù che rare per i calcoli renali e per le guarigio... ...ni miracolose che procurano agli ammalati.

Tutte le attrattive, la signorilità, la gran... ...de mondanità della stagione si concentra... ...no nel *Palazzo della Fonte*, uno dei più ricchi, grandi e sontuosi alberghi d'Europa, vero trionfo dell'architettura moderna.

Dominante la pittoresca ciociaria; muni... ...to di tutto il *confort* che può offrire un grandioso albergo esso accoglie ogni anno le famiglie della più alta società italiana e della colonia straniera; le più spiccate no... ...tabilità del corpo diplomatico, dell'arte, del... ...la letteratura, dell'alta finanza e dell'alto commercio.

Il gerente concessionario del *Palazzo del... ...la fonte;* albergo che si riaprirà il 25 del corrente mese; è il signor Adelmo Della Ca... ...sa che qui a Roma gestisce il Palace Hôtel uno dei più grandiosi ed eleganti alberghi della Capitale; un giovane albergatore tan... ...to favorevolmente noto per la sua abilità e per la sua squisita cortesia egli sarà anche quest'anno coadiuvato energicamente dal... ...l'ottimo signor Carloni.

Il signor Adelmo Della Casa gestisce anche l'altro albergo a Fiuggi-Alto, ossia il *Grand Hôtel* che si riaprirà il primo Giugno e che per la sua posizione a 800 metri sul mare rappresenta un magnifico soggiorno di vil... ...leggiatura incantevole.

Le numerose prenotazioni che già sono arrivate tanto al Palazzo della *Fonte*, quan... ...to al Grand Hôtel, lasciano fin da ora pre... ...vedere che la stagione riuscirà brillantissi... ...ma.

Dobbiamo anche portare a conoscenza dei lettori che le direzioni dei due alberghi non hanno fatto alcun aumento sui prezzi del... ...l'anno scorso i quali resteranno invariabi... ...li. Facciamo fin d'ora al nostro egregio amico Adelmo Della Casa i migliori auguri per la prossima stagione.

Historicus.

I CONTADINI DEL SUBURBIO

Si è riunita, presieduta dall'ingegnere Fran... ...cesco Caribelli, la Commissione paritetica, no... ...minata in seguito all'ultima agitazione.

Intervennero per gli agricoltori: Mazzoni, Colombo, Jacobini, e Limiti; per i contadini: Rossoni, Tosi, Rossi, Recchia; assisteva l'avv. Rocco, direttore dell'Ufficio Provinciale del lavoro.

Dopo ampia discussione fu compilato uno schema di progetto per i minimi delle paghe orarie ed i turni di lavoro, che sarà sottoposto alle due assemblee che avranno luogo nell'en... ...trante settimana.

Intanto, fino a quando le dette assemblee non avranno preso in esame il progetto pre... ...detto, poichè la Commissione non si è ritenuta facoltizzata a determinare, di sua iniziativa, i minimi di salario, la Giunta Esecutiva de... ...l'Ufficio Provinciale del lavoro, in via del ... ...to transitoria, per la prossima settimana, propone la mercede oraria di L. 1,40 per gli ... ...mini e centesimi 70 per le donne, nella fiducia che tale proposta venga accolta sia dagli ... ...coltori che dai contadini, ad evitare un ... ...flitto che ridonderebbe a tutto danno dell'... ...indinanza.

Le escursioni in d...

Domenica 25 corr. avrà luog... escursione turistica a scopo di... coll'aeronave «M. 1» della R. ... partenza dall'Aeroscalo di Ciamp... ...re 15.

I biglietti costano 100 lire e dà... al trasporto da Roma a Ciampin... mobile e al relativo ritorno. La ... dura due ore e possono prendervi tanto trenta persone a volta.

La partenza delle automobili per Ciampino avrà luogo alle 14 p... via M. Minghetti.

Ultime notizie e informazioni

L'anniversario della nostra guerra

Domani Roma celebrerà il quinto anniversario della sua entrata in guerra. Gabriele d'Annunzio sarà il degno commemoratore di questa data storica. Ed è bene che gl'italiani, oggi specialmente, non dimentichino nè la loro lotta titanica nè la loro mirabile vittoria.

Perchè il ricordo dell'anniversario sia però realmente solenne, occorre che non lo guastino nè lo perturbino deviazioni nell'opinione pubblica. Queste giornate ansiose d'aspettazione che l'Italia vive in attesa delle soluzioni dei suoi problemi possono imprimere alle manifestazioni anche più nobilmente patriottiche espressioni o attitudini che non aiuterebbero, certo, ma complicherebbero il raggiungimento di quelle soluzioni. Notiamo, per esempio, in qualche giornale, violenze verbali nei riguardi dei nostri alleati che deploreremmo dovessero avere un'eco nelle commemorazioni di questi giorni. A Parigi, come ieri rilevammo, si sta combattendo una complessa e grave battaglia diplomatica, che è in pieno corso, e durante lo svolgimento della quale il paese deve conservarsi signorilmente equilibrato e sereno; siccome, prima delle decisioni supreme, è ben difficile misurare i meriti e le colpe, il favore ed i contrasti, così sarebbe altrettanto ingiusto anticipare giudizii o condanne, esaltazioni o critiche.

Perciò ci auguriamo che la manifestazione che il popolo di Roma prepara a ricordanza della nostra guerra, riesca [illegible] e severa, senza ingiuste ed inopportune eccessività d'atteggiamento; ma degna [illegible] paese e dell'ora.

[illegible] la piccola industria

Tra i provvedimenti ieri deliberati in Consiglio dei ministri ha maggiore importanza di tutti quello a favore della piccola industria, che pur svolgendosi in mezzo a gravi difficoltà, ha in Italia un'assai notevole importanza.

[illegible], ad esempio, per citare solo alcuni [illegible] noti, la lavorazione dei merletti in Venezia, in Aquila; la industria tessile in Catanzaro, nelle Marche, in Salerno; l'industria dei cordami in Chieti; i lavori d'intreccio della paglia in Toscana, a Carpi e nella [illegible] d'Ischia; la produzione dei coltelli [illegible] Campobasso e in Maniago; degli strumenti rurali e di cucina in provincia di [illegible], Bari, Lecce; l'importantissima [illegible] industria della ceramica nelle provincie di [illegible], di Bari, di Lecce, di Reggio Calabria, di Perugia, sono attività che costituiscono, per buona parte, l'occupazione ordinaria od accessoria di modesti artieri e di agricoltori. La rilevante importanza che nel loro complesso assumono questi piccoli e numerosi nuclei industriali, sarebbe bastata per sè sola a dimostrare la necessità dell'intervento dello Stato, diretto non solo ad impedire che tante forze vadano disperse, ma a tutelare e ad incoraggiare una forma di attività che, colla [illegible] forza vitale e con la sua fiorente [illegible] accanto ai grandi concentramenti [illegible]alistici, ha dimostrato di cor[illegible] ad una funzione specifica nella [illegible] della Nazione.

[illegible]eristiche principali del nuovo [illegible] di carattere sociale, stanno [illegible]ione dei comitati locali di com[illegible] un comitato consultivo con[illegible] piccole industrie, presso il mi[illegible] l'industria, il commercio ed il [illegible]

[illegible] locali verranno istituiti nei [illegible] più adatti e dovranno cor[illegible] al triplice scopo di far cono[illegible]cnica del lavoro, di indirizzare [illegible]ne e di facilitare la vendita. Ciò [illegible] particolarmente raggiunto dai [illegible] dare consigli ed istruzioni pra[illegible] alle merci più convenienti a [illegible] metodi ed ai mezzi di lavora[illegible]ndo al caso modelli e campio[illegible] l'acquisto in comune di [illegible] ed ausiliarie, strumenti ed [illegible] ricercare in modo particolare [illegible] di vendita più convenienti ed i[illegible] all'occorrenza, magazzini di de[illegible] il promuovere la costituzione [illegible]ive di lavoro; con il porsi in re[illegible] coordinare la propria attività [illegible] degli altri comitati e di altri [illegible]zioni e sodalizi, aventi analoghi [illegible] l'assistere i lavoratori in tutte [illegible]orrenze in cui l'opera dei comita[illegible] manifestarsi utile.

[illegible]icare la propria azione, ciascun [illegible] si varrà dei sussidi che il mini[illegible] l'industria, commercio e lavoro [illegible]guargli ogni anno, nonchè degli [illegible]enti ad esso derivanti da contri[illegible] elargizioni di enti e di privati.

[illegible]ti e le attribuzioni di cui abbiamo [illegible] invece che ad appositi comitati [illegible]ni, potranno essere in tutto od in [illegible]dati ad enti, associazioni ed altri [illegible]già sorti prima della pubblicazio[illegible] decreto-legge con lo scopo princi[illegible] aiutare le piccole industrie e di of[illegible] questo ausilio a determinate clas[illegible]sone.

[illegible] i comitati speciali quanto questi [illegible] mantenendo la loro sfera speci[illegible]azione, dovranno essere fra loro [illegible]ati. Il compito della coordinazione [illegible] a quello che si attiene all'alta di[illegible] dovrà essere esercitato dal mini[illegible] dell'industria, commercio e lavoro, dall'accennato comitato consultivo per le piccole industrie.

[illegible] ministero dell'industria, commercio e [illegible] provvederà principalmente: a rac[illegible] ordinare e diffondere notizie ed [illegible]zioni utili all'incremento delle industrie; ad emanare disposizioni [illegible] loro incremento; a fornire modelli, [illegible] di prodotti, nonchè utensili e stru[illegible]dati a speciali lavorazioni; ad isti[illegible] sussidiare lavoratori modello ri[illegible]ti a favorevoli condizioni locali, a [illegible]re l'attività dei comitati; a pro[illegible] e sussidiare associazioni di patro[illegible] il conseguimento dei fini predetti.

[illegible] comitato consultivo centrale, composto [illegible] membri, di cui otto da nominar[illegible] persone competenti nelle piccole [illegible] e delle diverse regioni italiane, a[illegible] seguenti scopi: far proposte al mi[illegible] per i provvedimenti opportuni in [illegible]; dare parere sulla convenienza di [illegible] i comitati locali; esaminare l'opera [illegible] questi e proporne le direttive ed [illegible]ni di carattere tecnico ed economi[illegible]

[illegible] disposizione di particolare impor[illegible] concernerà a quanto ci risulta, la [illegible] di assegnazione del materiale [illegible] piccole industrie, specialmente [illegible] carattere cooperativo.

[illegible] venuta meno la costituzione del grande [illegible] consorzio di vendita di detto materiale, al[illegible] vendita stessa provvede una apposita organizzazione.

E' giusto ed opportuno che parte di questo materiale — materie prime, utensili, attrezzi e piccole macchine — possano essere cedute agli esercenti di piccole industrie — specialmente cooperative — a pagamento anche rateale o differito e persino a titolo gratuito.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri, nelle sedute del 20 e 22 maggio, ha deliberato i seguenti oggetti:

Sospensione della riscossione delle imposte dirette nei paesi danneggiati dalla guerra.

Conferimento delle gestioni del dazio consumo ed aggio.

Modificazioni ai regolamenti approvati con RR. DD. 26 aprile 1913 nn. 540 e 552, circa i concorsi magistrali e le valutazioni dei titoli dei concorrenti.

Dispensa dalle tasse universitarie degli studenti militari.

Schema di decreto riguardante la tramvia automotofunicolare di Catanzaro.

Provvedimenti concernenti il personale di custodia del Real Corpo delle foreste.

Provvedimenti intesi ad agevolare coordinare l'impianto e l'esercizio di piccole industrie.

Schema di decreto luogotenenziale che determina le attribuzioni e l'ordinamento dell'Osservatorio Commerciale presso il Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro.

Assunzione temporanea di personale tecnico nell'Amministrazione postale e telegrafica.

Liquidazione delle retribuzioni spettanti ai ricevitori postali e telegrafici.

Per l'aeronautica civile

Si è riunita oggi per la prima volta, presso il sottosegretariato per le armi e munizioni e per l'aeronautica, la Commissione speciale creata per dare un definitivo assetto all'Aeronautica civile. Della Commissione fanno parte — si ricorderà — l'on. ing. Ettore Conti e ne sono membri l'on. A. Battaglieri sottosegretario al Ministero della Guerra, l'on. A. Teso sottosegretario per la Marina, l'on. Foscari sottosegretario per le Colonie, l'on. A. Cioppi sottosegretario per i Trasporti, l'on. F. Bettoni senatore del Regno, l'on. F. Del Carretto senatore del Regno, l'on. E. Chiesa deputato al Parlamento, l'on. P. Lanza di Scalea deputato al Parlamento, il contrammiraglio L. Corsini ispettore aeronautica R. M., generale brigadiere A. De Siebert comandante superiore di aeronautica R. E., il tenente colonnello C. Bertiri Zoppi relatore della Commissione, il maggiore Arturo Mercanti segretario, capitano Carlo Cavalli V. segretario.

La Commissione ha incarico di esaminare sollecitamente l'attuale situazione dei servizi aerei e di studiare quelle formule che, mentre permetteranno una completa utilizzazione e sviluppo delle varie attività nazionali in tale campo, varranno altresì a dare all'Italia in un breve periodo di tempo, un perfetto meccanismo aeronautico, capace di rendere importanti servizi e di sviluppare i suoi traffici e le sue comunicazioni con l'Estero.

Alta onorificenza inglese al comm. De Cornè

L'Ambasciatore d'Inghilterra ha ieri consegnato al cav. G. C. ing. de Cornè, direttore generale delle F. S. le insegne del Gran Cordone dell'Ordine dell'Impero britannico, quale alto riconoscimento al capo supremo della nostra Amministrazione ferroviaria del modo perfetto col quale vennero organizzati e svolti i trasporti interalleati durante la guerra.

Nell'esprimere la gratitudine del Governo inglese, l'Ambasciatore volle far notare all'illustre uomo che egli è il primo italiano al quale viene assegnata sì alta onorificenza.

L'importazione per le terre redente di titoli e valori depositati in banche austro-tedesche.

Il Ministero del Tesoro ha di recente autorizzato l'importazione di titoli e valori di cittadini pertinenti alle terre redente depositati in Banche austro-tedesche, a condizione che siano per ora costituiti in deposito presso una Succursale della Banca d'Italia; compiendo così i voti espressi dalla Consulta trentina nella sua adunanza del 3 maggio corrente. A mezzo della missione italiana a Vienna si è anche ottenuta l'adesione del Governo austro-tedesco a tale ritiro, ed ora si stanno raccogliendo dai Governatori i dati precisi relativi a detti depositi, per formulare le richieste concrete ed organizzare il trasporto.

Per i maestri elementari

La Commissione nominata dal ministro on. Berenini per esaminare la situazione economica dei maestri elementari e proporre modificazioni alle tabelle degli stipendi, è giunta quasi al termine dei propri lavori. Le discussioni sono state vivacissime. Speciale studio han richiesto le condizioni dei maestri dei Comuni che hanno l'amministrazione delle proprie scuole, e che, per i progettati aumenti, dovrebbero addossarsi un notevolissimo onere. Probabilmente, sarà invocato un conveniente concorso dello Stato.

* * *

Il ministro della pubblica istruzione, on. Berenini, sta facendo pratiche col Ministro dei trasporti per la concessione ai maestri elementari degli stessi ribassi ferroviari di cui godono gl'impiegati.

Il personale delle Delegazioni del Tesoro

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale che stabilisce il ruolo organico del personale delle Delegazioni del Tesoro e di gestione e controllo autorizzando il ministro del tesoro a dettare norme pel conferimento dei posti che sono o si renderanno vacanti.

Per il personale forestale

Nel Consiglio dei Ministri di ieri è stato approvato, su proposta del Ministro d'Agricoltura, on. Riccio, lo schema di decreto che aumenta gli stipendi del personale del R. Corpo delle Foreste. In base a questo provvedimento, gli stipendi sono annualmente aumentati: per le guardie forestali di lire cinquecento, per i brigadieri di una somma che va dalle seicento alle settecento alle ottocento lire. Infine il provvedimento sopprime circa duecento posti del R. Corpo delle Foreste.

Per i funzionari delle terre liberate

Il Ministro Fradeletto ha autorizzato i Prefetti delle Provincie invase e danneggiate dalla guerra ad anticipare le due mensilità stabilite dal Decreto 19 settembre 1918 a tutti i funzionari governativi che avendone incontestabile diritto non le ricevettero ancora.

Il concorso per allievi meccanici della R. M.

Per norma degli interessati, si informa che il termine utile per la presentazione delle domande documentate intese a prendere parte al concorso per l'arruolamento di 200 allievi meccanici nella R. Marina di cui al manifesto in data 10 aprile p. p., è stato prorogato al 15 giugno 1919.

Coloro che desiderano prendervi parte, per schiarimenti dovranno rivolgersi ai Comandi di Deposito C. R. E. ed ai comandi di Difesa M. M. tenendo presente che i requisiti principali richiesti sono:

1.o aver compiuto il 17 anno di età al 1.o giugno e non oltrepassato il 19 al 31 dicembre 1919;

2.o aver conseguito la licenza elementare od un titolo che ammetta a scuole secondarie;

3.o aver esercitato da almeno due anni uno dei seguenti mestieri: congegnatore, fucinatore, calderaio, ramista, tubista e tornitore presso una qualunque officina.

L'on. Salandra e il trattato di Londra

TORINO, 23. — L'altro giorno l'*Italie*, di Roma, pubblicava che quando il crollo della Russia fece passare un brivido per tutta l'Europa lottante contro il germanesimo e fu da tutti compreso che la Germania stava per fare un supremo sforzo contro l'Intesa, l'on. Salandra, che non era più al potere, avrebbe scritto una lettera all'on. Boselli, allora presidente del Consiglio, segnalandogli come il patto di Londra fosse divenuto insufficiente per difendere integralmente gli interessi italiani.

Ora la *Stampa* ha interpellato in proposito direttamente l'on. Boselli il quale si trova a Torino. L'illustre parlamentare ha dichiarato di non ricordare assolutamente «quantunque la memoria gli serva egregiamente che l'on. Salandra gli abbia scritto sulla necessità di rivedere il Trattato di Londra». Egli ha soggiunto che tutte le sue carte sono custodite a Roma e si riserva perciò di dare una risposta categorica e definitiva appena sarà in grado di rivedere la sua corrispondenza.

Un istituto di genetica e di cerealicultura

Con decreto di prossima pubblicazione, il Ministro di Agricoltura on. Riccio destinerà la maggior parte del cospicuo fondo di cui al decreto luogotenenziale 18 marzo p. p. da lui stesso promosso, a dare vita in Roma ad un «Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura» avente per iscopo essenziale la ricerca e l'assegnazione delle [illegible] di cereali più adatte ai vari territori [illegible].

Alla dipendenza amministrativa, e sotto l'alta direzione scientifica e tecnica di esso, si istituiranno:

a) Stazioni fitotecniche provvedute di campi sperimentali e di moltiplicazione iniziale da fondarsi in Puglia (Foggia), in Sicilia (Palermo) e nel Lazio (Roma) annessa all'Istituto; b) campi regionali di orientamento e di prova; c) campi di moltiplicazione; d) campi di conservazione di purezza delle sementi; e) un museo genetico, da annettersi alla sede centrale dell'Istituto. Colla rimanente somma del fondo anzidetto, il Ministero sussidierà altri istituti autonomi per la moltiplicazione di sementi selezionate di cereali, e prenderà altri provvedimenti a favore della cerealicoltura.

La Conferenza del commercio

BRUXELLES, 23.

La Conferenza interparlamentare del commercio ha approvato un ordine del giorno a favore della internazionalizzazione del Danubio e del Reno a favore della costituzione di una Commissione di sorveglianza in seno alla Società delle Nazioni allo scopo di mantenere dal Mar del Nord al Mar Nero la piena libertà ed il pieno rendimento delle vie navigabili dal Mar Baltico al Mar Adriatico sino al Mar Nero senza toccare alcun punto del territorio nemico assicurando così le relazioni commerciali tra la Polonia, la Czekoslovacchia la Serbia e la Rumenia.

La Conferenza ha infine approvato un altro ordine del giorno a favore dello studio di una linea ferroviaria Tangeri-Dakar ed all'abolizione degli ostacoli frapposti dalla Conferenza di Algesiras al Protettorato Francese al Marocco.

L'anniversario della nostra guerra solennizzato a Trieste

TRIESTE 23.

Iersera nella sala «Italia» gremita di rappresentanze, di autorità, degli alunni delle scuole triestine e di una enorme folla di cittadini alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e del Governatore della città generale Petitti di Roreto si è degnamente solennizzata la storica data dell'intervento dell'Italia in guerra.

Bruno Coceancig volontario triestino e compagno di lotta degli eroici irredenti sacrificatisi per la liberazione della loro città ha commemorato tutti i caduti della Venezia Giulia celebrando la grandezza di fede e di sacrificio della falange irredenta.

La cerimonia, aperta con nobili parole del prof. Attilio Gentile, è stata chiusa dal canto di inni patriottici che sono stati eseguiti dalle allieve delle scuole cittadine e che hanno sollevato il più grande entusiasmo.

Lo Stromboli in eruzione

Maremoto, incendi e vittime

MESSINA, 23.

Alle ore 18.45 si è udita all'isola Stromboli una violenta esplosione, il vulcano quindi ha cominciato ad eruttare.

La stazione radiotelegrafica di Stromboli ha lanciato subito un segnale di soccorso dando comunicazione del principio dell'eruzione che proiettava materie incandescenti lungo la strada del monte provocando violenti incendi.

Contemporaneamente si è constatato un maremoto durato dieci minuti.

E' stata segnalata già qualche vittima sotto le macerie e numerosi feriti dal lancio delle materie incandescenti.

La difesa marittima di Messina ha inviato immediatamente in soccorso tredici unità, materiale sanitario, cento uomini e viveri.

Anche la Divisione militare approntò soccorsi.

Dal Canale di Messina si scorge l'eruzione.

I particolari
3 morti e 15 feriti

NAPOLI, 23.

Nella serata di ieri, verso le 19,30 la stazione radio-telegrafica di Castel Sant'Elmo intercettava un radiotelegramma della stazione dello Stromboli col quale si chiedevano soccorsi per una grave eruzione e per un maremoto che avevano cagionato vittime e danni.

Subito l'ammiraglio Simonetti dava ordine perchè partissero al più presto i piroscafi *Città di Siracusa*, *Piemonte*, *Gaiola* e *Bulgaria*.

Nello stesso tempo dall'Arsenale si disponeva la partenza delle torpediniere *Calliope*, 45. P. N., e 120 S. Alle 23 le siluranti salparono per Stromboli. Senonchè poco dopo giungeva un telegramma dalla Difesa di Messina col quale si annunziava che il disastro era circoscritto e che le vittime erano tre. Perciò venne sospesa la partenza dei primi quattro piroscafi.

I giornali hanno pure da Messina qualche particolare: la fase iniziale dell'eruzione è stata accompagnata da un maremoto durato 10 minuti. E' caduto poi nella città del materiale incandescente che ha fatto crollare alcune case. La popolazione terrorizzata si è sbandata.

Sono partite da Messina delle torpediniere per il pronto soccorso nonchè dei vapori da Messina e da Milazzo con personale sanitario e soldati del Genio.

Come ho detto i morti sono tre e i feriti 15. L'eruzione è in decrescenza.

La cittadina di Stromboli che conta tremila abitanti è frazione del comune di Lipari che fa parte del circondario di Messina.

I CAMBI

L'Istituto dei cambi comunica: Parigi 130.85 — Svizzera 170 — Londra 40[illegible] — New York chèque 871 — Cable 874 — Spagna 175.

Borsa di Roma

23 maggio 1919

Rendita 3 50 % Cont.	85 40
» Fine	85 48
Consol. 5 % 1918 Cont.	98 35
» Fine	97 92 ½
Prestito Naz. 4 50 % 1915	83 ½
» 5 % 1916	89 ½

AZIONI

Banca d'Italia	1493 —
Istituto Fondiario	530 —
Banca Commerciale Italiana	1364 —
Credito Italiano	743 —
Banca Italiana di Sconto	647 —
Banco di Roma	443 —
Meridionali	530 —
Mediterranee	296 —
Rubattino	266 —
S. N. I. A.	414 ½
Tramways Roma	486 —
Acqua Marcia	1910 —
Gas Roma	848 —
Condotte d'Acqua	274 —
Acciaierie Terni	[illegible] —
«Ilva» Acciaierie d'Italia	243 ½
Ansaldo	246 —
Metallurgica	48[illegible] —
Miniere Elba	388 —
Miniere Antimonio	80 —
Miniere Montecatini	409 —
Immobiliari	390 ½
Beni Stabili	278 —
Imprese Fondiarie	90 ½
Fondi Rustici	316 —
Risanamento	3[illegible]3 —
Terni [illegible]	1006 —
Azoto	334 —
Elettrochimica	140 ½
Cementi Romani	104 —
Forni Elettrici	[illegible] —
Zuccheri Romani	94 —
Fridania	551 —
Molini Pantanella	464 —
Marconi	317 —
C. I. A. T.	588 —
Molendere Meridionali	113 —
Navigazione Libera Triestina	— —

Bollettino meteorico

del 23 Maggio 1919

CITTA'	Mattino ore 8 — Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. — Temperatura mass.	min.
Roma	766.2	sereno	—	21.0	9.0
Torino	766.4	sereno	—	24.0	11.0
Milano	767.9	sereno	—	25.0	15.0
Genova	768.1	nebb.	calmo	20.[illegible]	14.0
Venezia	766.4	¼ cop.	leg. m.	21.0	15.0
Firenze	767.9	¼ cop.	—	26.0	12.0
Ancona	767.8	sereno	leg. m.	18.0	11.0
Brindisi	765.3	s. reno	agitato	19.0	14.0
Civitav.	766.2	sereno	calmo	22.0	11.0
Napoli	767.4	sereno	calmo	15.0	11.0
Cagliari	767.8	½ cop.	leg. m.	21.0	11.0
Palermo	767.6	¼ cop.	calmo	20.0	9.0

Probabilità regioni settentrionali: venti deboli intorno levante in pianura, intorno greco sul rimanente, cielo piuttosto sereno, caligine nel pomeriggio, temperatura lievemente in aumento. Versante Adriatico: venti moderati di greco sull'alto versante, quasi forti a tramontana nel rimanente, cielo vario regioni meridionali, quasi sereno altrove, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato intorno alla penisola Salentina. Versante Tirrenico: venti moderati del 1.o quadrante sull'alto versante, del 4.o quadrante sul rimanente, cielo nuvoloso nelle regioni meridionali e insulari, prevalentemente sereno altrove, rade nubi sulle cordiere, temperatura stazionaria, mare alquanto agitato coste Sicule. Versante Ionico: venti moderati del 4.o quadrante, cielo piuttosto nuvoloso e nebbioso, temperatura in aumento, mare alquanto agitato. Coste Libiche: venti moderati del 3.o quadrante, cielo vario, temperatura in diminuzione, mare mosso.

SOCIETA' INDUSTRIALE ITALIANA

ANONIMA — SEDENTE IN ROMA

Capitale sociale versato Lire 12.000.000

L'Assemblea Generale, oggi riunitasi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1918, e ha stabilito che il pagamento del dividendo (cedola N. 9) in ragione di *Lire 12 per ogni azione da Lire 100*; sia effettuato a datare dal 26 corrente presso la Sede Sociale o presso le Sedi di Roma o di Genova del Credito Italiano

Roma, 22 maggio 1919.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tribuna Giudiziaria

Il processo Cavallini e C.

La domanda d'incriminazione del teste Darru

L'aula è molto affollata, ma le tribune, per ordine del Presidente, rimangono chiuse. Nel pretorio è aumentato il servizio di P. S. e possono entrarvi soltanto gli avvocati della causa e i giornalisti.

Alle 10 il Tribunale entra nell'aula ed il segretario cav. Magi procede alla lettura del verbale di ieri. I banchi della difesa sono al completo.

Alla fine del verbale è scritto che il Tribunale uscì prima che si avessero clamori nel pubblico.

Avv. *Bozino*. Questo non è esatto: i clamori del pubblico cominciarono prima che il Tribunale abbandonasse l'aula.

Presidente (con tono risoluto). No: no: il verbale è esattissimo e tutti possono esserne testimoni.

L'avv. *Bozino* insiste perchè la sua affermazione sia inserita a verbale ed il Presidente acconsente.

Presidente. Intanto sia richiamato il teste Darru.

Avv. *Pavone*. Io prego il Presidente a dare ordini perchè siano aperte le tribune al pubblico. La pubblicità è anche garanzia per tutti.

Presidente. L'aula è aperta e quindi la pubblicità non manca.

Avv. *Pavone*. Già l'aula salvo qualche eccezione è piena di agenti in borghese.

Presidente. Lasci andare, avvocato, il mio ordine non può essere revocato.

Avv. *Pavone*. Ma perchè si tiene allontanato dall'aula il pubblico migliore?

P. M. Del resto sono ordini che possono essere sempre revocati: intanto andiamo innanzi.

— Quello che urta — dice l'avv. Bozino — è lo stato di assedio che vediamo nell'aula: da pertutto sono guardie e carabinieri.

Presidente. Non insista, avvocato.

Avv. *Bozino*. Tutti sappiamo che cosa è accaduto tre giorni fa a Milano...

P. M. La finisca: che cosa entra questo nella causa?

Presidente. Non mi costringa a toglierle la parola: e non parli di fatti non pertinenti al processo.

Ancora Darru

Il teste Darru ritorna sulla pedana.

Avv. *Pavone*. Ricorda il teste se è vero che Sadik ebbe a riferirgli di avere visto Cavallini una prima volta a Costantinopoli ed una seconda volta a Zurigo?

Darru. Sì è vero.

Presidente. La riscossione del danaro avvenne il 29 marzo. Sadik quindi non avrebbe potuto vedere il Cavallini quindici giorni prima cioè il 15 marzo nel convegno di Zurigo?

— Si lo vide anche allora.

Presidente. Non facciamo come ieri e vediamo di non cadere in altri equivoci.

Il Presidente invita il segretario di leggere la traduzione del rapporto Darru. In quel rapporto si parla dettagliatamente dell'attività di Cavallini in Svizzera.

Presidente (a Darru). E' suo quel rapporto?

Darru. Sì e lo redassi dopo di aver avuto la dichiarazione di Sadik e dopo aver letto il *dossier* di Jaghen Pascha. Io andai dal capitano Moriondi e gli chiesi se lo avrebbero interessato le notizie che io aveva. Mi rispose affermativamente e così redassi una nota che inviai al Moriondi e che riferiva quello che poteva interessare la giustizia italiana. Nel complesso il rapporto che si è letto è mio, ma vi sono delle interposizioni, delle frasi che non sono mie.

Presidente. Lei dunque conferma di avere scritto nella nota che aveva visto Sadik nel dicembre a Costantinopoli e nel marzo a Zurigo?

— Scrissi una nota che consegnai al capitano Moriondi e la scrissi molto rapidamente senza tener conto di tutte le circostanze.

Avv. *Pavone*. Moriondi ha scritto il rapporto sotto dettatura del teste tanto è vero che il rapporto è scritto in francese e non in italiano.

E l'avv. Pavone continua sostenendo che il testimone non ha detto la verità e questo risulta anche dalla stessa dichiarazione di Sadik esistente in atti e che fu dichiarata nulla dal Tribunale.

P. M. Prima di rivolgere la domanda al teste si inviti il signor Darru a presentare, se naturalmente l'ha, la dichiarazione di Sadik.

Avv. *Pavone*. No: questo non consentiamo: la dichiarazione Sadik è stata dichiarata nulla dal Tribunale.

P. M. Su questo punto bisogna metterci d'accordo. Io non ricordo che cosa contiene la dichiarazione di Sadik, perchè non ho l'abitudine di ricordarmi il contenuto di atti non acquisiti legalmente al processo.

Avv. *Pavone*. E allora non si ricorderà di nulla.

P. M. Lasci andare, avvocato: la mia proposta è seria e non può essere contrastata da un avvocato in buona fede.

Avv. *Pavone*. Lasci andare la buona fede: per me il Darru non ha mai parlato con Sadik.

Presidente. Questo è un suo apprezzamento.

Avv. *Pavone*. Già è un apprezzamento che promana dallo studio del processo. Come io credo che il teste non abbia mai veduto nè letto l'incartamento del processo Jaghen. In ogni modo desidero sapere se il teste ha avuto occasione di leggere nella dichiarazione di Sadik resa al magistrato svizzero quanto disse al Moriondi e cioè che Sadik non vide Cavallini al convegno di Zurigo del 16 marzo ma lo vide una prima volta a Costantinopoli nel dicembre ed una seconda a Zurigo il 29 marzo?

— La nota da me fatta al cap. Moriondi ha avuto ragione da quanto mi riferì Sadik e da quanto risultava dall'incartamento del processo Jaghen.

Avv. *Bozino*. Il teste avendo saputo quello che Sadik aveva deposto in Svizzera il 30 ottobre non ricorda che Sadik ebbe a dire di aver visto Cavallini una volta a Costantinopoli ed una seconda a Zurigo quando sarebbe andato a riscuotere il danaro proveniente dalla Germania ed una terza a Losanna. Che cosa può dire il teste?

— Sadik mi dichiarò testualmente di averlo visto a Costantinopoli e poi a Zurigo. *Poi* non significa una seconda volta, ma può anche significare di averlo visto altre volte.

Un vivace incidente

Avv. *Pavone*. La verità si fa strada. La affermazione Darru sulla partecipazione di Cavallini al convegno Bolo è falsa. La situazione di Cavallini innanzi al Consiglio di guerra era la seguente: risultava, da tutti i documenti di quel processo, dalla relazione Casella e dal rapporto dell'addetto militare francese a Berna, che Cavallini non aveva partecipato nè ai colloqui di Bolo con Sadik nè al convegno di Zurigo del 16 marzo. La sua posizione era quindi quella di un intermediario e non di un complice e la sua buona fede era evidente.

(CENSURA)

Avv. *Pavone*. E' un argomento che vi scotta perchè disonora la giustizia italiana.

P. M. Disonora voi ad affermare questa falsità.

Avv. Pavone. No: disonora tutta la nostra civiltà giuridica. Quello che è accaduto qui è indegno.

Presidente. Le tolgo la parola...

Avv Bozino. L'argomento scotta anche al tribunale: lo sappiamo.

Il clamore continua così vivace che il presidente sospende l'udienza.

Si riprende l'udienza

Dopo qualche minuto ritorna il Tribunale.

Avv. Romualdi. Desidererei sapere dal teste come mai nei suoi rapporti non accennò mai al fatto che Cavallini avrebbe presenziato al noto congresso di Zurigo, mentre poi ne ha parlato al processo Bolo ed ora qui?

Darru. E' un errore, signor presidente. Nel rapporto da me indirizzato al cap. Bouchardon il 21 dicembre 1917 accennavo appunto all'intervento di Cavallini a quel convegno...

Avv. Pavone. Ma il fatto è diverso: cioè io sostengo che da tutti gli atti processuali risulta che Cavallini non prese parte al convegno di Zurigo tenuto dal Kedivè, da Bolo il 16 marzo e che soltanto a Parigi nel processo Bolo il signor Darru accennò a questa circostanza.

Presidente. Ma non sente, avvocato, che il teste ha detto che di questa circostanza tenne conto in un rapporto del 21 dicembre ed il processo Bolo si svolse nel 1918!

Avv. Pavone. Quel rapporto può essere un rapporto di comodo.

Presidente. La prego, avvocato...

Avv. Pavone. Nessuna meraviglia: in questo processo se ne sono fatte di tutti i colori.

L'avv. Pavone ritorna a ripetere che Cavallini fu arrestato dalle compiacenti autorità italiane...

Presidente (interrompendolo). L'ho già pregato di non dire quello...

Avv. Pavone. Lo dico, perchè posso dimostrarlo.

Presidente (seccato). Ed allora lo dimostri subito...

— Lo dimostrerò a suo tempo — ribatte l'avv. Pavone; — ora voglio soltanto dare prova che il sig. Darru non ha detto la verità.

Si chiede la incriminazione del teste

E l'avv. Pavone legge brani di alcuni rapporti esistenti in atti, dai quali risulta che Cavallini non avrebbe partecipato al congresso di Zurigo.

(CENSURA)

Presidente (all'avv. Pavone). Faccia qualche domanda al teste.

Avv. Pavone. No, raccolgo tutti i mendaci del signor Darru per chiederne poi la incriminazione.

P. M. Ma prima faccia terminare la deposizione e poi faccia le richieste di incriminazione.

Avv. Pavone. No: ora voglio dimostrare la falsità del teste.

Avv. Bozino. E poi rivolgeremo altre domande se il teste non sarà incriminato.

Darru interrompe.

Avv. Pavone (al Presidente). Preghi il teste a non interrompermi: non voglio avere contraddizioni con lui. Mio contraddittore di questo signore sarà il procuratore del Re.

E l'avv. Pavone prosegue a rilevare dagli atti processuali tutte le... inesattezze nelle quali sarebbe caduto il teste, e conclude domandando la incriminazione del testimone che dovrebbe essere subito arrestato.

P. M. Prima deve il teste terminare la sua deposizione; poi si completerà il verbale che deve essere sottoscritto dal testimone ed allora soltanto darò le conclusioni sull'incidente sollevato dalla difesa.

Darru vorrebbe parlare, ma l'avv. Pavone lo interrompe.

Presidente. Il teste dovrà pure difendersi ed illuminare il Tribunale.

Avv. Pavone. Ma il Tribunale non deve giudicare ora il sig. Darru: per il momento si chiede che sia incriminato.

P. M. Il testimone deve spiegare e proseguire a deporre.

Darru ripete che in Svizzera ebbe due fonti d'informazioni: il dossier Jaghen, che egli si limitò a copiare; e le dichiarazioni di Sadik: fra l'uno e le altre non trovò divergenza.

P. M. Io domando al teste che dichiari se ha copia precisa del rapporto 21 dicembre...

Darru. Sì.

P. M. Ed allora domando che la copia del rapporto sia dal teste esibita.

Avv. Pavone. Noi chiediamo che sia richiesto l'originale a Parigi ma ci opponiamo che sia esibita una copia.

Si discute su questa domanda del P. M. dai difensori che la contrastano e parlano gli avv. Bozino, Pavone.

P. M. Intanto chiediamo la copia al teste e poi domanderemo l'originale a Parigi.

Avv. Pavone. Non confondiamo nè equivochiamo: prima dell'incidente sollevato dal P. M. il Tribunale dovrà risolvere il mio col quale chiedo la incriminazione del teste ed il suo immediato arresto.

L'*avv. Romualdi* (difesa Brunicardi). Potrei tacere e dichiarare che non ci interessa, ma mancherei di lealtà se non dicessi che mi sembra che nessuna ragione di diritto formale può impedire che siano esibite al Tribunale le carte che son servite ad un testimone per ricordare circostanze di fatto, quando dichiara che quelle carte sono state scritte da lui e che riguardano fatti della causa. La difesa Cavallini ha chiesto all'on. Martini persino un diario suo personalissimo e nel quale non vi erano che pochi brani riferentisi agl'imputati.

Il teste presenti ciò che dice di essere stato scritto personalmente da lui; abbia servito o meno di base alla redazione di un rapporto ufficiale. Il Tribunale chiede anche il rapporto a Parigi, e sarà un nuovo elemento per sincerarsi se il teste sia stato sincero o no.

L'*avv. Manes* è invece d'accordo con la difesa Cavallini. La copia del rapporto Darru potrà essere sequestrata ma non letta. Si dovrà leggere invece l'originale rapporto che si potrà chiedere telegraficamente a Parigi.

Il *P. M.* insiste perchè sia risoluto il suo incidente relativo all'acquisizione agli atti del rapporto Darru. In via subordinata chiede che il Tribunale si riservi di deliberare sulla incriminazione del teste dopo che questo avrà terminato di deporre.

L'*avv. Bozino* discute ancora per dimostrare la ragionevolezza della tesi sostenuta dal suo collega Pavone.

Stante l'ora tarda si rinvia il seguito della discussione sull'incidente a domani mattina.

Il processo dei Cascami di seta

Unico teste della giornata è il commissario *cav. Villa*, il quale riferisce sulle indagini da lui fatte circa i fatti che si attribuiscono agli attuali giudicabili. Il teste dice che verso la fine del 1916 si diceva a Milano che la *chappe* della Cascami andava in Austria attraverso la Svizzera e che serviva per fare ali di aeroplano. Ma il teste non dà nulla di sua scienza.

Dopo che l'ingegnere Dubini ha dato qualche chiarimento sulla quantità di roccadino prodotta dalla Società Cascami, l'udienza è tolta, il seguito a martedì alle ore 14,30.

Per un mancato omicidio

Per precedenti rancori, dovuti, a quanto pare, a ragioni di interesse, la sera del 20 dicembre dello scorso anno venne a questione in una osteria di Ariccia tale Cianfanelli Ilario ed il soldato Piglinceі Luigi della classe 1879, che, nativo di Ariccia, si trovava colà in licenza di convalescenza.

La lite, sedata per l'intervento di alcuni amici, si riaccese violenta nella piazza del paese dove i contendenti furono però separati. A tarda ora il Cianfanelli, mentre faceva ritorno alla propria abitazione fu improvvisamente affrontato dal Piglincei, il quale esplose contro di lui tre colpi di rivoltella, che andarono fortunatamente a vuoto.

Rinviato, in seguito a laboriosa istruttoria a giudizio per mancato omicidio, il Piglincei è comparso innanzi alla 3.a Sezione del Tribunale Militare Territoriale, presieduta dal colonnello cav. Sanna, che lo ha assolto dalla grave imputazione. Il Piglincei era difeso dall'avvocato Giovanni Regard.

Una cerimonia alla Croce Rossa

Stamane, alle 11, alla sede centrale della *Croce Rossa Italiana*, in via Toscana, si è svolta una cerimonia semplicissima, ma che pur merita di non essere passata in silenzio.

La Presidenza Generale ha voluto premiare alcuni benemeriti cittadini, che maggiormente si distinsero nel contribuire alla raccolta di coperte di lana per i soldati, organizzata dalla grande Istituzione umanitaria a Idomani nefasto di Caporetto, e nella riuscita della Lotteria per l'apertura in Roma di un laboratorio-scuola per l'istruzione pratica di infermieri ed infermiere.

Come i lettori rammenteranno, vennero raccolte dal primo Comitato 11,177 coperte di lana e circa 26 mila lire in denaro, adoperate all'acquisto di altre coperte, e dal secondo Comitato 320 mila lire.

Nell'Ufficio della Presidenza erano stati adunati i premiati. Vi erano il Presidente Generale senatore Giuseppe Frascara, il Direttore Generale, maggior generale dott. Giuseppe Brezzi, il capo delle Previdenze Sociali colonnello cav. Baduel, il conte Macchi di Cellere, membro del Consiglio Direttivo, e il cav. Renzo Rossi, dell'Ufficio Centrale di Propaganda.

Il quale ultimo espose brevemente l'opera attiva e piena di abnegazione dei due Comitati, dopo di che il senatore Frascara pronunciò un notevole discorso, ringraziando coloro a cui la *Croce Rossa* volle dare un particolare attestato di riconoscenza per l'alta loro benemerenza, ed accennando alla nuova attività a cui l'istituzione intende inspirare il suo avvenire. Già si è fondata la Lega fra le *Croci Rosse* di tutti i paesi civili, Lega che è presieduta dal Presidente Generale della *Croce Rossa Americana*, vice-presidente quello della *Croce Rossa Britannica*, e consiglieri i Presidenti Generali delle *Croci Rosse* Italiana, Giapponese e Francese. Ma occorre che alla Istituzione nostra sia dato il maggior fervore di ajuto morale e materiale da parte dei cittadini che ne apprezzano i nobilissimi scopi, che sanno quanto bene essa sparge, prima sempre ove siano sofferenze a lenire, presso le trincee su cui romba il cannone, là ove sommovimenti tellurici, o innondazioni, o morbi fanno strage, sui campi ove occorre contendere alla malaria la vita dei lavoratori delle campagne. Ha poi accennato alla grande vittoria delle armi italiane ed alla gravità eccezionale del momento presente, che richiede nervi bene a posto, serenità di giudizi, calma di attesa, fede nella giustizia.

Ha risposto brevemente, a nome dei premiati il comm. Vittorio Emanuele Bianchi, ringraziando e facendosi garante del proposito di tutti i presenti di cooperare con ogni intelletto d'amore allo sviluppo sempre maggiore della *Croce Rossa Italiana*.

Ecco l'elenco dei cittadini a cui sono stati assegnati diploma e medaglia di benemerenza:

Del Comitato per la raccolta di coperte:

Medaglia d'oro: rag. Riccardo Mantegazza, prof. comm. Gaetano Grisostomi Marini, Augusto Cartoni e cav. uff. Ausonio Levi.

Medaglia d'argento: comm. Vittorio Emanuele Bianchi cav. uff. Paolo de Gislimberti e com. Ercole Cartoni.

Del Comitato per la lotteria:

Medaglia d'oro grande: comm. Cesare Augusto Ristori delegato della Presidenza della Croce Rossa alle operazioni relative alla lotteria.

Medaglia d'oro signori Bellacci e Pardi.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

Iersera si è spenta a 86 anni, serenamente, come serenamente visse

ELENA vedova BARZILAI

La famiglia ne dà agli amici il doloroso annunzio.

Per espressa volontà della defunta non avranno luogo funerali e si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite.

Roma, 23 maggio 1919.

La famiglia di GUGLIELMO TOMEUCCI commossa e riconoscente per l'attestato di affetto e di stima reso al suo amato

RODOLFO TOMEUCCI

porge vivi ringraziamenti a tutte le persone ed alle Autorità che, col loro intervento, resero solenni le onoranze funebri tributate al caro Estinto.

Primo Stab. Pompe fun. Raveggi, v. Palermo 47

Tra le braccia dei suoi cari rendeva l'anima buona al Signore la sera del 21 corrente in Verona

ALISA FORTI CAVALIERI

Ne danno il tristissimo annunzio il marito dott. ALESSANDRO FORTI, le figlie EMILIA, ELDA, SILVIA e LUISA, i generi avv. TULLIO CARPI, dott. ARTURO CAVALIERI, dott. prof. UGO LOMBROSO e SIGFRIED LEHMANN, la sorella GILDA SEGRE CAVALIERI, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Verona, 22 Maggio 1919 (Via Liceo, 7).

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

CERCASI pensione alloggio a vitto per ufficiale. Scrivere: Cassetta 1092 M, Unione pubblicità, Genova. 14—31125

B) — L. 0.30 la parola (minimo L. 3)

4) ACQUISTI E VENDITE

TENUTA toscana cercasi acquistare offerte dettagliate esclusi mediatori. Scrivere: U 5491 G., Unione Pubblicità, Genova. 15—1124 R

VARI locali vendo liberi subito termosifone ascensore sottosuoli adatti Banca Uffici Negozi presso Piazza Colonna, Comparetti, Ripetta 192. 18—31293

VENDESI palazzo 400.000 prossimo Villa Ludovisi, rinvestimento 4 0/0 esclusi mediatori, studio legale Via Firenze 32, mezzanino. 17—51869 R

6) OCCASIONI

CAMERA grandi spogliatori mogano, letto grande specchio dorato XV scaldabagno continentale, Filiberto 20. 13—51922 R

7) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

DITTA Inglese con buon avviamento nelle « Custard Powders », cerca agente e desidera che corrisponda in inglese. Mandare ampi particolari a Egg Products Limited, 85, Gracechurch Street, Londra. 27—1109

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

11) MEDICINA E IGIENE

MASSAGGI, iniezioni, manicure: Signora Filippi, Via Madonna Monti, cinquantanove (primo). 10—51919 R

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 5)

14) MATRIMONIALI

QUARANTENNE, celibe, sana costituzione fisica, buona coltura, distinto, appartenente ottima famiglia, capitale 100 mila, reddito commerciale 50 mila annue, residenza attuale Torino, unirebbesi matrimonio signorina o vedova senza prole età 28-35 moralità ineccepibile, adeguata posizione sociale e finanziaria. Ritirasi corrispondenza 29 maggio rispondesi 10 giugno. Pregasi non dare proprio indirizzo. Scrivere: E. 102, Unione Pubblicità, Roma. 57—31295

RODOLFO. Saluti. Pregasi cortese sollecito riscontro. 10—51902

SIMPATICO 25 enne laureato 14 mila annue aumentabili sposerebbe illibata piacente ricca signorina. Scrivere dettagliatamente: E 96, Unione Pubblicità Roma. 19—51923

15) CORRISPONDENZE

ADDOLORAMMI insistesi, sia pure come dice. Ricambio, attendo ancora immutabile. 10—0028

FURONO graditi, e domandarvi se posso scrivervi direttamente senza darvi noia. Ora che sapete il mio nome sarete buona? In ginocchio bacio con passione le vostre manine. Bella Bella Bella. Circolo Caccia Luigi M. V. 29—51943

MADONNINA. Come vuoi. Urge liberamente scriverti prima arrivo. Vi penso vivissima tenerezza. 12—51936

PARCO deliziosa ammiratissima voglia indicare mezzo segreto parlarci scrivendo E 103, Unione Pubblicità. 13—31314

PERDONI ansia rendomi scettico: indichi come parlare, scrivere chiaramente, Non comprendo. Dellepiane Rosa, posta. 14—0030

PERA. Ringraziotti scritto. Lontana pensiero non abbandonati. Affettuosamente 1919. 10—31311

QUIRINO. Le ho scritto al Circolo della Caccia. Mi dispiace però di non essere stata cattiva, Quirino. 17—51935

8 MAGGIO. Dolentissimo: Sua pervenutami enne ritardo; spero vorrà scusarmi. Miei sentimenti immutabili. Come sta? Non manchi d'informarmi spesso. Tantissimi. 20—31285

17 MARZO. Rispondo 17 con eguale insuperabile affetto. Consideremoci vedendoci. Ne divido ardentemente desiderio, attenderò invito. Tanti.

I RAPPORTI CON L'ORIENTE EUROPEO

Intesa, Russia e bolscevismo

Fra i tanti errori commessi dalla Conferenza per la pace, la mancanza di un qualsiasi intervento in Russia, in tempo utile sarà stato certamente uno dei peggiori politicamente e più [illegible] economicamente.

Il bolscevismo ha il suo focolaio in alcuni centri, da cui ha divampato con una certa lentezza. Era facile per parecchio tempo intervenire, tagliare il male all'origine, impedire il dilagamento di teorie cui nessuna persona seria può riconoscere un valore pratico qualsiasi.

E intanto però l'esempio e l'audace propaganda servono indubbiamente a spargere le pericolose utopie, ad eccitare le più brutali passioni, a creare anche negli onesti ingenui le più folli illusioni. Messi del bolscevismo mandati in giro lavorano ardentemente a generalizzare la propria influenza, a determinare movimenti più o meno gravi in tutti gli Stati; ognuno sa i tentativi commessi in Isvizzera; è risaputo meno che a Mosca si cerca di attirare da ogni paese anche il più lontano, come il Giappone e le Indie, uomini di sentimenti simpatizzanti, ai quali si fanno veri corsi di bolscevismo, incitandoli a tornare poi quali propagandisti nei propri paesi.

Ciò mi era stato segnalato fin dal dicembre scorso da un altissimo personaggio indiano, e forse ai moti attuali delle Indie non sarà estranea l'opera di reduci da Mosca. Nè si sa che Lenin già ha organizzato e allarga continuamente la istituzione di scuole obbligatorie, cui devono intervenire i bambini sino dall'età di dieci anni, e dove le sue teorie sono insegnate come dogmi, e certamente trovano nelle teneri menti un terreno fecondo.

Eppure, da parte dell'Intesa la solita disastrosa indecisione, la solita paura di qualsiasi atto preciso.

Alla vigilia della costituzione della Società delle Nazioni che dovrebbe funzionare come una suprema garanzia per tutti, noi lasciamo tranquillamente torturare, sgozzare, fucilare, centinaia di migliaia di persone innocenti, senza motivo, senza neppure la parvenza di una qualsiasi procedura.

Innanzi a questo spettacolo terrificante, innanzi al pericolo imminente della invasione del mondo, si discute pacatamente, si discute, si discute... Può onestamente, sinceramente, qualcuno riconoscere nel bolscevismo una forma di governo capace di segnare un progresso per la felicità di un popolo, per la libertà stessa? Certamente no, e anche i migliori socialisti ripudiano energicamente tale forma.

Del resto nella stessa Russia il bolscevismo, dopo un periodo di terrore durante il quale molto ha distrutto e nulla ha creato, già permette che tornino a far capolino certi principii di sapore borghese, di cui mano a mano anche i bolscevichi finiscono per riconoscere la necessità.

E allora, sarà passato su quel grande paese questa tremenda bufera senza ragione, senza progresso? E dovrà ricominciare il paese a ricostruire penosamente il suo organismo, la sua ricchezza, attraverso mezzi che probabilmente non saranno molto differenti da quelli di cui ogni paese nella storia si è servito? E noi continuiamo a discutere se si deve, se si può intervenire.

Mi fa un po' l'effetto di una persona che veda andare a fuoco l'appartamento del vicino ed esiti nel chiamare i pompieri e nel buttare l'acqua necessaria, perchè non è stato regolarmente presentato al vicino, e non si sono scambiate le preventive carte di visita.

Ma anche questa esitazione formale non avrebbe dovuto avere base in quel periodo in cui in Russia esistevano truppe austro-tedesche.

Simile presenza ci offriva l'evidente occasione di un intervento per combattere il nemico, e rimettere prontamente l'ordine. Ciò era anche facile, poichè il cosiddetto esercito bolscevico, oggi migliorato, alcuni mesi or sono era un'accozzaglia di persone indisciplinate, male armate e in gran parte riunite dalla fame, che le spingeva ad accettare come unica risorsa, il mestiere di soldati.

Ma dinanzi a truppe regolari quella massa sarebbe facilmente svanita e con l'ordine in Russia si assicurava all'Europa una preziosa condizione di pace esterna ed interna.

Del resto tutti i competenti, Ambasciatore di Francia, Ministro d'Italia, negozianti, banchieri, industriali, intellettuali, tutti, tutti coloro che delle cose russe avevano una vera nozione, erano unanimamente d'accordo nella necessità dello intervento. Furono chiamati a Parigi, ma dopo averli sentiti, la Conferenza nulla fece. A Parigi si affermava che questa passività di fronte alla Russia fosse imposta da Lloyd George, schiavo, per motivi elettorali, al partito estremo laburista inglese, che teneva a lasciare ai bolscevichi una completa libertà di azione, quasi che veramente si fosse trattato di rispettare la volontà della maggioranza del popolo russo, il quale invece era con la violenza condotto contro voglia da una piccola minoranza decisa ad ogni eccesso.

Come sempre si è anche esitato nel dire di no.

Al mese di ottobre 1918 abbiamo lasciato operare ai russi l'intervento, li abbiamo spinti anzi alla rivolta contro i bolscevichi, e poi abbiamo abbandonato coloro che, fidenti nella nostra parola, si erano lanciati nelle insurrezioni! E per gran parte di essi fu la tortura e la morte.

Certo non è così che si conquista l'animo delle nazioni, di cui pure l'amicizia continua ad avere per i paesi latini dell'Intesa un singolare valore. Ma se fu grande l'errore politico del non intervento, che ha lasciato così invadere i paesi vicini, e forse anche infiltrarsi nei nostri stessi paesi quel bolscevismo di cui poi tutti gridano forte l'orrore, anche più enorme fu lo sbaglio economico.

Oggi la Russia rappresenta, coi suoi terreni infiniti, colle sue foreste, colle sue miniere, coi suoi fiumi, una sorgente di ricchezza, una risorsa superiore alla stessa America. Mentre difatti in America la meravigliosa attività e la formidabile organizzazione industriale sfruttano largamente le naturali ricchezze, queste sono in Russia pressochè vergini ancora.

E fra i vincitori il gruppo franco-italiano esce dalla guerra sfinito, logorato, col bisogno assoluto di materie prime indispensabili ad una vigorosa industria, colla quale sola potrà riparare alle perdite subite.

Nelle risorse naturali della Russia le nazioni latine avrebbero trovato infinito materiale primo, mentre nel popolo russo così poco industriale, avrebbero trovato un enorme consumo, un formidabile sbocco alle loro esportazioni, particolarmente favorevole all'Italia a causa dei trasporti marittimi verso il Mar Nero, abbastanza facili.

Di più, i crediti dell'Intesa verso la Russia ci avrebbero facilmente assicurato dei privilegi economici che la Russia sarebbe stata lieta di concederci.

Si dice che i crediti della Francia siano di circa 25 miliardi, superiori a questa cifra quelli dell'Inghilterra, circa 35, una decina di miliardi quelli dell'America e da una ultima statistica anche la Svizzera appare creditrice della Russia di tre miliardi, mentre l'Italia crede abbia soltanto esposto 500 milioni: nel complesso si arriva ad una somma che meriterebbe un po' più di considerazione?

Invece, che cosa si ottiene col nostro disinteressamento? Abbandonare la Russia nelle mani delle industrie e del commercio tedeschi, lasciare a profitto di questi tutti gli sforzi, gl'impianti, i progressi già realizzati coi capitali dell'Intesa.

Le idee pazzesche che il brusco trionfo dell'Intesa aveva destato in certi animi, come l'alcool annebbia l'intelligenza, della distruzione [illegible] della razza germanica, vanno scomparendo. E resta il problema nella sua realtà.

Ecco 80 milioni — compresi i tedeschi dell'Austria — di individui della stessa lingua, della stessa razza, disciplinati, parsimoniosi, prolifici, costretti ad un lavoro tanto più intenso perchè destinato a riparare anche fra loro le rovine della guerra, e privi ormai di tutte le risorse che tale lavoro trovava prima della guerra nei mercati dell'Intesa, obbligati a dare una parte dell'utile ricavato dal proprio lavoro per pagamento di diritti di guerra, quindi attratti da minore incentivo al lavoro in Germania; e accanto la Russia, sterminata, disordinata, che offre facilissima preda a chiunque l'invaderà economicamente e porterà nell'organizzazione quelle qualità di disciplina e di ordine indispensabili ai rapidi progressi.

Il tedesco adattabile ad ogni esigenza, pronto sempre a mutare ogni suo piano per meglio soddisfare il consumatore, entrerà fatalmente in Russia, si farà russo, si farà neutro, diventerà qualsiasi cosa, ma conquisterà la Russia nel campo economico e ne trarrà a scapito nostro quei formidabili vantaggi che si offrivano a noi nel modo il più ovvio.

Avremo dunque perduto un'occasione magnifica di mettere la mano sopra le più grandi ricchezze naturali esistenti nel mondo all'ora attuale, e avremo per la nostra condotta, offerto invece questi tesori al nemico di ieri, che saprà indubbiamente valersene per riconquistare rapidamente la sua situazione economico-finanziaria.

Certo oggi le difficoltà sono maggiori.

Abbiamo offeso i bolscevichi non accogliendo certe loro proposte, e abbiamo lasciato [illegible] indisturbata l'infiltrazione tedesca, che darà presto i suoi frutti.

Abbiamo offeso gli antibolscevichi dapprima non aiutandoli, poi promettendo loro un aiuto e mancando alla parola, condannandone così moltissimi ad una morte preceduta da atroci torture.

Ma quantunque più difficile, io credo sempre che un'azione sia possibile, in qualche forma: l'indifferenza e l'astensionismo sono certo la peggiore [illegible].

Senta la Conferenza coloro che conoscono il paese, [illegible] segua i consigli di coloro che veramente possiedono ogni elemento della questione, e sopra tutto decida qualcosa, e quando ha deciso, agisca!

[illegible] poi, [illegible] nulla farà, pensi l'Italia ai casi suoi, approfitti delle buone disposizioni che in Russia ancora esistono a nostro riguardo per un'intensificazione di rapporti commerciali, sappia con energia vincere gli ostacoli che altri interessati frappongono, e troverà in simile azione [illegible] lauti vantaggi.

San Martino
Senatore del Regno.

La crisi del commercio italiano sul mercato di Costantinopoli

(Dal nostro inviato in Oriente)

COSTANTINOPOLI, 23.

Una quindicina di giorni fa, quando ho lasciato l'Italia diretto in questi paesi dell'Oriente, i nostri commercianti erano pieni di entusiasmo per queste piazze. Prima di partire avevo voluto recarmi a Milano per rendermi conto direttamente delle disposizioni dei nostri maggiori produttori e commercianti, nell'opera di ripresa dei traffici con questo importantissimo mercato. Dovunque, nella capitale lombarda e nei paesi industriali che le sono attorno, ho trovato il più tranquillo ottimismo: — « Basta che riusciamo ad imbarcare — mi dicevano — vendiamo tutto; e come vogliamo. Non avete letto le prime corrispondenze ai giornali, appena dopo l'armistizio? Costantinopoli ha bisogno di tutto; l'Oriente ha bisogno di ogni cosa che noi vogliamo smerciarvi... » — io ero timoroso per questa fanciullesca maniera, con cui vedevo considerare uno dei problemi più formidabili del dopo-guerra: quello della concorrenza. Ed era proprio la gente più direttamente interessata, che parlava ed agiva così; avviandosi con gli occhi bendati ad una mischia ch'è appena meno formidabile e feroce di quella combattuta sui campi di battaglia.

E, difatti, qui è accaduto quello che doveva accadere: disastri, sopra disastri! La merce italiana si ammucchia sulle banchine colme del Corno d'Oro, e nessuno più ne vuole; neppure ai prezzi di costo. I più fortunati sono ancora quelli che riescono a non sbarcare e, pagando noli disastrosi, a riportarsi le loro mercanzie in Italia! Naturalmente vi sono cause complesse e molteplici, che hanno determinato questa crisi tragica pei nostri commercianti. Ma l'errore fondamentale sta alla base del nostro commercio, come io ho potuto osservare in tutto il mondo; e cioè nell'assoluta incapacità organizzatrice del nostro movimento di esportazione.

I nostri commercianti, i più intraprendenti — i migliori, cioè — [illegible] nati e leggeri, come le mosche: corrono dovunque un granello di zucchero od una goccia di miele li richiami: e naturalmente molte volte rimangono invescati, crocefissi nella pania che non hanno saputo vedere.

Un mercato di vendita internazionale è oggi il terreno di lotta il più difficile ed il più delicato. Esso non può essere dominato che da grandi organismi finanziari, i quali abbiano tutti gli strumenti più perfetti della vigilanza e dell'esecuzione fulminea. Il commerciante singolo è oggi, in questi luoghi, nella situazione di un piccolo capo di una banda irregolare il quale pensi di tener fronte alla forza organizzata di un grande esercito moderno. Basta vedere qui — come in America, come dappertutto — come agisce il grande commercio degli Stati Uniti, dell'Inghilterra o del Giappone. Mentre a Smirne — per esempio — noi arrivavamo, buoni ultimi, con le nostre cotonate a stampa qui molto ricercate; e ve le portavamo con prezzi raddoppiati sui prezzi dell'Italia; il Giappone aveva già sbarcato tre immensi piroscafi di cotonate eguali alle nostre, stampate con gli stessi disegni, e vendute ad un prezzo per cui il prezzo italiano della stessa merce risultava cinque volte (dico cinque) inferiore a quello giapponese!

Naturalmente questi nostri concorrenti sapevano quello che facevano. Prima di muoversi all'avventura col metodo fazione dei nostri, avevano acquistato la più perfetta conoscenza del mercato, dei suoi bisogni precisi, dei suoi gusti, della sua preferenza. L'organismo commerciale dell'Inghilterra e degli Stati Uniti è qui una cosa poderosa che impone il rispetto per la sua grandiosità e per la sua potenza. Vigila su tutto, provvede a tutto. Quelli provvedono alla fortuna stabile dei traffici dei loro grandi paesi. Ho assistito a fatti dolorosi per la nostra dignità e per il nostro interesse. La nostra valuta non si poteva negoziare, perchè non era quotata negli scambi....

I nostri commercianti oggi sono disperati a Costantinopoli; parlano di essere stati ingannati, e bestemmiano contro il governo.

Certamente il governo ha il torto di mancare di un servizio rapido e competente d'informazione. Ma il governo, con tutta la buona volontà, non sarà mai in grado di fornirsi di un tale servizio. La vita del commercio è una attività che fa ai pugni con la vita della burocrazia. Mai un impiegato governativo, per quanto bravo, sarà in grado di prevedere una informazione bancaria o di prevedere una situazione finanziaria: o lo sia anche, non si troverà mai in tutta l'amministrazione governativa un uomo che abbia il coraggio di assumerne la responsabilità.

.... Il problema, dunque, è un altro: esso va risolto con la iniziativa privata, ma secondo linee generali d'interesse nazionale; e larghe e grandi, come vuole la nuova vita italiana.

Francesco Bianco.

L'India, l'Afghan e il problema turco

LONDRA, 24.

E' difficile giudicare della vera importanza della minaccia afgana alla frontiera dell'India. Il generale Barrett alla testa di truppe anglo-indiane ha occupato come è noto, l'importante passo di Khiber che è una posizione strategica dominante sulla principale via di invasione dell'India, cosicchè il pericolo immediato della irruzione afgana nei territori dell'India sembra escluso per il momento. Però tutto fa credere che il nuovo emiro intenda organizzare operazioni militari su vasta scala ed è certo che ha già messo in campo un intero esercito regolare bene armato ed equipaggiato il quale occupa già vari punti della frontiera dove è a contatto con gli avamposti britannici. Gli emissari dell'emiro invitano anche le popolazioni del nord a sollevarsi contro gli inglesi. Nondimeno la popolazione si mantiene per la massima parte fedele.

I recenti disordini in cui rimasero uccisi nove europei e quattrocento indiani, scoppiarono soltanto in varie città del Punjab dove l'influenza degli intellettuali nazionalisti è [illegible] densa popolazione rurale non vi partecipò affatto. E' evidente che l'Emiro dell'Afganistan ha approfittato dei tentativi di rivolte degli indiani per organizzare non senza successo, un'abile propaganda fra le sue tribù alle quali si sforza di far credere che il dominio britannico nell'India sia al gravemente compromesso, che basterebbe la invasione dal nord per rovesciarlo completamente. Inoltre l'Emiro ha indetto, a quanto sembra, anche una specie di guerra santa contro gli inglesi accusati di voler scacciare il Califfo da Costantinopoli e sconsacrare la Mecca. Sebbene dal punto di vista militare l'attività degli afgani non possa preoccupare seriamente la Gran Bretagna, le possibili ripercussioni morali dell'offensiva alla frontiera possono giustificare l'ansietà più profonda. E' noto che le cause del fermento indiano sono complesse. L'agitazione politica dei nazionalisti ha guadagnato molto terreno in seguito al disagio di una acutissima crisi economica dovuta all'arsura che rovinò l'intero ultimo raccolto, alle terribili stragi dell'epidemia di influenza ed al rialzo del costo della vita; d'altra parte l'irrequietezza che pervade tutto il mondo maomettano mentre si discute delle sorti della città dei Califfi ha contribuito poderosamente a procurare molti proseliti agli agitatori xenofobi tra le masse maomettane le quali non sono neppure rimaste indifferenti alle subdola propaganda degli agenti dell'ufficio di propaganda indiana stabilito a Mosca dai bolscevikì. Le cause della tentata invasione sono meno chiare ma anche in questo caso, come ha detto il ministro Montau, la influenza dei bolscevikì e le considerazioni religiose dominano in gran parte la situazione.

Il Governo britannico è evidentemente risoluto ad affrontare la situazione con le misure necessarie, però esso intende affrontare simultaneamente il mantenimento della solenne promessa, fatta agli indiani durante la guerra per la graduale concessione della autonomia.

Un progetto di legge in questo senso — preparato l'anno scorso — verrà presentato alla Camera dei Comuni entro il mese di giugno e dopo l'approvazione in seconda lettura, verrà ripreso in esame da commissioni delle due Camere le cui conclusioni saranno senz'altro adottate dal Governo. Il progetto contiene larghe concessioni ai nazionalisti indiani e la sua pronta esecuzione servirà naturalmente a circoscrivere il fermento rivoluzionario ai soli estremisti che formano una piccola minoranza.

La "Vittoria in Adriatico„ di Maffio Maffii

Esce oggi in tutta Italia il terzo volume della serie dei libri navali di Maffio Maffii, intitolato: la *Vittoria in Adriatico*. E' il seguito e la conclusione di *Guerra di mare* e di *Riscossa Navale*. Contiene molti episodi ignorati della nostra recente attività marinara e rivelazioni su servizi riservati, cui il nostro naviglio adempieva negli ultimi mesi della guerra. Vi sono capitoli sui *Convegni di Fontane* sulla distruzione della base di Durazzo, sull'avanzata oltre Piave del Reggimento Marina, sulle spedizioni di Pola, sullo sbarco a Trieste, sulla liberazione dei varii porti e centri dell'Istria. Illustrata nei più minuti particolari e corredata da carte marine è l'impresa di Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti. Capitoli di grande attualità sono quelli su Fiume, su Sebenico, su Zara, sull'armistizio, seguiti da un colloquio con l'ammiraglio Thaon di Revel. Chiudono il volume una sintesi riassuntiva su tutta l'opera della Marina durante la guerra ed il diario degli avvenimenti navali.

Il libro, corredato da venticinque tavole illustrative fuori testo, è edito dalla Casa Alfieri e Lacroix di Milano.

I TEATRI

LE NOVITA' ALL' « ELISEO »

"S. E. Belzebù„ di Forzano e Randegger

Se *S. E. Belzebù*, l'operetta di Gioacchino Forzano e del maestro Randegger, rappresentata iersera per la prima volta al « Teatro Eliseo », avesse avuto una interpretazione veramente accurata, impeccabile, certo avrebbe potuto riportare un successo grandissimo. Non che di applausi allo « Eliseo » iersera ci sia stato difetto; soltanto di quegli applausi una parte notevole suonava fuori tono e peccava d'insincerità, perchè diretta anche agli esecutori, non sempre lodevolissimi.

L'operetta ha invece in sè tutte le qualità del successo: libretto piacevole, svelto, ed abbastanza originale, musica ben fatta, varia, sufficentemente comica e sempre rispondente al soggetto. Gioacchino Forzano che scrisse questo libretto quando ancora il clamoroso successo del pucciniano *Gianni Schicchi* non lo aveva posto primissimo tra i librettisti italiani, ha svolto nei suoi tre atti un motivo comico e satirico che si riallaccia, al tipo dell'antica operetta.

Al primo atto l'autore ci trasporta nel regno di Belzebù, e precisamente nel reparto dei dannati per amore. Ma l'inferno girone non ha niente di terrificante: i dannati vi trascorrono una vita rosea, piena di seduzioni, di *comfort*, giuocando a poker, ammazzando il tempo col fonografo e col cinematografo: è un inferno a cui nessuno si permetterebbe di spedire un suo nemico o il più feroce seccatore. Tra gli ospiti di Belzebù è Roberto di Gerval, un suicida per amore, poichè, sulla terra, si credeva indegnamente tradito da Anna Bianca di Preschalin. Roberto si lagna senza posa: vorrebbe ora sapere come vive e cosa fa l'indegna amante: e Belzebù, che in fondo è una creatura debole e di cuore, acconsente a riaccompagnarlo nel mondo. Si tratta di una specie di breve gita di piacere e d'istruzione nell'al di qua.

Ed al secondo ed al terzo atto Belzebù e Roberto sono nel mondo dei vivi. Naturalmente, sotto le mutate spoglie di un dottore, Belzebù vi compie burle e prodigi, e Roberto di Gerval vi ritrova l'antica amante, che non l'ha dimenticato e che con lui riallaccia l'antico idillio spezzato allora da una palla di revolver. Nel frattempo Belzebù diventa deputato. Ma a forza di praticare il genere umano, in lui, che è veramente un buon diavolo, avviene una metamorfosi profonda: s'innamora di Anna Bianca e comincia a commuoversi ed avere pietà de' suoi simili. Questi sentimenti umani sono la sua rovina, segnano il tramonto irreparabile della sua potenza infernale: non può più tornare nel suo regno, dove il figlio si impadronisce della corona; ed allora si rassegna a rimanere sulla terra e con lui rimane anche Roberto. Belzebù continuerà la carriera politica: sarà Presidente del Consiglio....

Come appare da questo breve riassunto, Forzano ha avuto la mano felice: v'è nel suo libretto dovizia di situazioni comiche, vi sono trovate bizzarre ed il dialogo è quasi sempre arguto.

Al gustoso libretto, il maestro Randegger ha adattato della musica che è tra le migliori di quante in questi ultimi anni abbiamo potuto sentire sulle scene operettistiche italiane. Questo musicista triestino, morto molto giovane pochi mesi addietro a Milano, aveva talento e sentimento per andare molto oltre. La sua vena melodica era veramente come una fresca inesauribile sorgiva. Componeva con foga: ed ha lasciato moltissima musica, tra cui un'opera che l'editore Ricordi farà rappresentare l'anno venturo a Milano. L'operetta era per lui [illegible] sempre, un riposo ed un conforto, specie quando il male lo tormentava. Di lui sono *Il ragno azzurro* e *Il signore del tassametro*, rappresentate con molta fortuna in tutte le città d'Italia.

S. E. Belzebù fu l'ultima operetta scritta dal giovane compositore: ed è la migliore. Il genere comico e quello sentimentale vi sono abilmente fusi: l'uno non soverchia mai l'altro, e nell'uno come nell'altro non fa quasi mai difetto la spontaneità. Anche là dove la musica assume caratteri caricaturali, l'effetto è sempre raggiunto con originale parsimonia. Tra i motivi più gustosi dell'operetta, ricorderò la piacevolissima canzone del suicida, con accompagnamento di coro, e il coro dei diavoli intorno a Belzebù, al primo atto; il languido valtzer, di struttura un po' lehariana, che canta Anna Bianca e la canzone del dottor Belzebù che cura i pazienti con i più moderni sistemi della suggestione; e il delizioso coretto degli appuntamenti, iersera spietatamente massacrato, al secondo atto; ed al terzo, la romanza del tenore, ampia e calda nei tempi, cantata con molta anima ed effetto dal Mari, ed infine il coro dei parlamentari ed il duetto tra Anna Bianca e Belzebù.

Il maestro Randegger non amava ripetersi e non stemperava un motivetto ben riuscito per tre atti, come molti altri fanno. Di più poneva la più amorosa e sapiente cura nella strumentazione.

S. E. Belzebù è una buona e divertente operetta, di cui la Compagnia dell'« Eliseo » ha il dovere di dare una più accurata esecuzione. La comicità del Petroni, corretta e gustosa, da sola non può bastare.

Stasera e domani domenica, in entrambi gli spettacoli, *S. E. Belzebù* si replica.

m. c.

La serata di Dina Galli al Valle

E' superfluo dire che il Valle era gremito ieri sera in ogni ordine di posti. Dina Galli, la eletta artista, che il pubblico di Roma ammira ed ama, è stata festeggiata con affettuosa manifestazione di plauso e con vive espressioni di consenso durante i tre atti de *La sfumatura* che danno modo alla deliziosa attrice di largire con spontaneità affascinante le grazie del suo temperamento eccezionale.

Dopo il secondo atto il palcoscenico si è riempito di fiori e la Galli è stata richiamata più volte al proscenio e festeggiata con entusiasmo.

Con la Galli sono stati acclamati anche i suoi valorosi collaboratori.

Attraverso Parigi

Ogni mattina, da parecchie settimane, i lettori dei giornali parigini vedono stampati a grandi lettere il nome di un uomo, di cui i cronisti si sforzano di ricostruire i delitti numerosi e crudeli, ancora misteriosi, però, e non contati. Quest'uomo è Landru.

Certamente anche in Italia non mancheranno coloro che stanno interessandosi alla tenebrosa storia del Barbableu francese che, finchè ha potuto, ha attirato in una sua Villetta signore vedove o zitelle, facendo loro credere di volerle sposare, obbligandole a cedergli tutta la ricchezza che possedevano e, finalmente, sopprimendole. Come? In un modo, dopo tutto, semplicissimo. Landru uccideva quelle che ormai erano diventate nella fosca istoria della sua vita personaggi inutili, ne tagliava a pezzi i corpi, andava a buttare i resti più deperibili in uno stagno e bruciava le ossa.

Sembra che codesto mostro umano abbia fatto sparire undici delle sue « fidanzate » come si dice in Francia quando non si vuol dire « amanti »; undici, nel giro di pochi anni; undici, o qualcheduna di più, chè tanto il pubblico è ormai disposto a credere che Landru abbia uccise diecine e diecine di donne. Pare che egli le dominasse, le suggestionasse, le ipnotizzasse. Mancano le prove di quasi tutti i misfatti consumati da codesto straordinario criminale; ma è appunto l'incertezza con cui procede l'istruttoria, insieme all'affannarsi che fa la polizia per scoprire barlumi di verità ed all'arrabbattarsi dei *reporters*, che eccita la curiosità del pubblico.

L'« affare Landru » sta assumendo le proporzioni dell'« affare Sabatnel ». Se non si sapesse che si tratta di cosa reale, si sarebbe tentati di credere che è una *réclame* per qualche *film* americana. E' un fattaccio che i cronisti offrono al pubblico come un romanzo a puntate.

Ma, appassionano ancora simili « fatti varî? ». Ecco quanto si è domandato l'*Eclair*; il quale, per tentare di conoscere la verità, ha indetto un *referendum* fra le persone più in vista del mondo parigino. Spigolo, fra le molte risposte pervenute al giornale.

« Questa faccenda, ha detto Maurice Donnay — non m'interessa; è un grosso fatto vario e niente altro. La Francia, immagino, ha in quest'ora grave altre preoccupazioni ».

Lucien Guitry, il padre del celebre commediografo e attore, ha scritto: « Leggo, ma poco, la storia di Landru. Mi sono fermato al quarto articolo di cronaca. Landru è un uomo come gli altri, come molte donne in più e qualcuna in meno. A Luigi XIV fu proposta una bellissima amante; egli rispose: — Mi riuscirebbe troppo complicata la separazione! — Landru ha trovato il mezzo che non seppe scoprire Luigi XIV. E' esso il migliore? »

Il direttore del *Gaulois*, Arthur Meyer, ha risposto così: « Il fatto vario è lungi dall'appassionare l'opinione pubblica. Se esiste un « affaire Landru » non sarei alieno dal credere che Landru abbia fatta la tratta delle bianche; poichè non si distrugge facilmente una dozzina di donne! »

Per comprendere ciò che ha detto Arthur Meyer bisogna sapere che, fra il pubblico parigino, s'è fatto strada il sospetto che l'« affare Landru » sia una montatura, ideata per distogliere l'attenzione della folla dalle vicende della politica. C'è stato anzi chi ha attribuito il lanciamento di codesto « affare » a persone che vivono in molta intimità con Clemenceau. Sentite che cosa ha dichiarato all'*Eclair* l'autore drammatico Yves Mirande:

« Io leggo l'« affare Landru » ma non ci credo. E' un romanzo inventato da Mandel (Mandel è il segretario di gabinetto di Clémenceau). Finchè la pace non sarà firmata, Mandel troverà sempre una donna nuova, fra le molte che sono scomparse, per alimentare l'episodio quotidiano ».

Insomma, più che appassionare, la cronaca degli orribili delitti attribuiti a Landru suscita considerazioni scettiche — quando non offre il destro per lanciare qualche *boutade* spiritosa.

Eccone una di Gaby Deslys, danzatrice famosa:

« Oggi esistono più donne che uomini. Chi sa che Landru, non abbia voluto ristabilire l'equilibrio dei sessi? »

* * *

Miss Cromwell ha introdotto in Francia il metodo d'insegnamento ideato dalla signora Montessori, e già la stampa parigina mostra d'interessarsi al curioso procedimento educativo. Due scuole l'hanno adottato: una a Parigi, l'altra a Fontenay-aux-Roses, pittoresca località vicinissima alla Capitale. In entrambe, i bimbi dai tre agli otto anni vivono all'aperto. « Piccole repubbliche infantili, armoniose e felici! » esclama un collaboratore dell'*Excelsior* che le ha visitate.

Il giornalista ha poi descritte le occupazioni delle bambine e dei bambini. Vi sono alcuni di codesti piccini occupati a lavorare con perle o con pezzi di stoffa colorata, altre a maneggiare lettere dell'alfabeto in rilievo [illegible] variopinti. Con siffatto materiale, bimbi e bimbe apprendono a leggere, a scrivere, a fare calcoli, analisi grammaticali e figure geometriche. Il metodo Montessori, osserva il giornalista, è come il famoso ovo di Colombo: cioè, di una estrema semplicità, ma bisognava immaginarlo!

Il materiale per l'insegnamento è costruito da mutilati della guerra. I bimbi della scuola di Parigi e di quella di Fontenay-aux-Roses si recano talvolta nei laboratori in cui vengono fabbricati i casellari, gli alfabeti, ciò che serve per le operazioni aritmetiche, ciò che acuisce il senso del tatto, ciò che contribuisce a sviluppare la nozione dei colori; talvolta invece i mutilati vanno a trovare i piccini che, senza affaticarsi, giuocando anzi, apprendono ciò che nelle scuole ordinarie costa agli altri piccini parecchia fatica.

Ma, questo nuovo metodo d'insegnamento ha dato buoni risultati in Francia? Ottimi, a giudicare da quanto il collaboratore dell'*Excelsior* lascia credere. E non soltanto ottimi ma decisivi. Tanto è vero, egli conclude, che gli esperimenti fatti con esso stanno per essere estesi su più vasta scala nella Capitale e in provincia.

* * *

S'ha un bel discorrere delle cose più varie, ma sempre si finisce col parlare dell'unico argomento che veramente interessa.

Nei corridoi della Camera francese tale argomento forma il nocciolo di tutte le conversazioni. Il *Carnet de la Semaine* ne ha sentito ragionare così da due deputati:

— Che pensate del Trattato di pace?
— Mi stupisce.
— Ma?
— Mi sorprende.
— Insomma?
— Mi sorprende che mi stupisce. E mi stupisce perchè mi sorprende...

C. G. Sarti.

Notizie brevi.

◆ *Il maresciallo Hindenburg* si recherà per un certo tempo in Svizzera.

◆ *Una esplosione* in un deposito di munizioni presso Lille ha fatto vittime fra operai cinesi.

◆ *I delegati austriaci a Saint Germain* hanno visitato il castello ed i locali ove avrà luogo la consegna del trattato di pace.

◆ *Il vescovo di Ermeland ha supplicato il Papa* di intervenire perchè sia evitata la sparizione della Ermeland, e per mitigarne le dure condizioni fattegli nel trattato di pace.

Nel giardino dell' Estetica

Aiuola crociana

Mi piace molto che G. Castellano, riunendo alcuni appunti sulle polemiche intorno a Benedetto Croce (*Ragazzate letterarie*, editore Ricciardi, Napoli), abbia avuto l'idea di ravvivare la materia abbastanza arida, con qualche artificio di forma. Gli è bastato, infatti, l'uso di quella vecchia figura che si chiama, se non erro, antonomasia, per trasferirci dal clima di queste solite beghe, in uno scenario rimendato da *Teatro dei piccoli*, quando danno l'*Uccellin Bel Verde* o le *Tre Melarance*; e nell'aria galleggiano mostri in forma di dirigibile con una lampadina rossa fra i denti; e siedono sul trono di Pluto o di Minosse, serpenti marini che parlano con vocette di fonografo. Noi siamo sempre stati per l'applicazione dei procedimenti del romanzo fantastico, della farsa, e in genere delle *fumisterie*, all'alta critica, alla politica, alla teologia. Ci è sembrato l'unico modo di pigliare queste cose venerabili sul serio. E godiamo di vedere tentata, sia pure con certi compromessi, quest'applicazione eterodossa in difesa di posizioni della più quadrata ortodossia.

Potenza delle parole! Chiamate con il suo nome di anagrafe il tale o il tal'altro membro o compartecipe delle nostre combriccole e consorterie letterarie. Vi sentite cascare il cuore nel tenfo. Chiamatelo invece, come fa il Castellano, *Aristofaneo*, o *Giornalista Mastodontico*, o *Genio della Nuova Critica*. Ed ecco aperto uno spiraglio sul mito. Per crescere risalto, si posson far parlare siffatti fabulosi e grotteschi personaggi, traverso un'abile scelta da ciò ch'essi scrissero alla malora, quando erano semplici nomi di anagrafe. Così, in queste pagine, il *Genio della Nuova critica* viene esorcizzato, e costretto a ripetere le testuali parole, con le quali sembra egli uscisse una volta a definire la sensibilità estetica: — «La sensibilità è un non so che, che prende tutto, anche il cervello» — Musinelli non è morto.

Io voglio credere, per altro, che quando moriremo noi, e compariremo a Dio giudice, egli non prenderà alla lettera i nostri peccati, come questi peccatacci di estetica son stati presi alla lettera dal Castellano. Chè se, infine dei conti, Dio giudice facesse troppo il pedante, noi ci decideremmo a mettere un po' di comico anche nella truce buca di Giosaffatte, con qualche bene assestata ritorsione di pedanteria. In altre parole, è possibile far rider la gente, citando, da due numeri della *Voce*, ciò che Tizio scrisse di Croce, ma a patto che Tizio non metta le mano su due numeri della *Critica*, e non citi quello che Croce scrisse di Rimbau e di Baudelaire. Fra tutte le questioni « anticrociane », delle quali il Castellano ha tenuto conto, quella della «sensibilità» è l'unica che abbia corpo. Il *Genio della Nuova Critica* e i suoi associati la posero in modo sciocco e la compromisero concedendo alla loro sciagurata predilezione per l'oltraggio e il ricatto. Ma la lancia spezzata di un filosofo serio non può vantarsi, da parte sua, d'aver fatto giustizia in questa questione, avendola appena toccata nelle sue forme caricaturali. Per vendicare Croce di certi attacchi fiorentini, Dio guardi da ripristinare il metodo di codesti attacchi!

Il Castellano è un «entusiasta»; che è un merito ma è anche un difetto. Se i suoi scherzi sono troppo poco pensati, e non vanno al fondo nella faccenda della «sensibilità», non saranno neppure le perorazioni sentimentali, con le quali il libro si chiude, che potranno pigliare il posto delle idee che mancano e degli argomenti. Egli riesce a divertire, alle spalle dei suoi avversari vivi. Ma, disgraziatamente, con tutta la sua buona volontà, traccia di un suo amico morto, proponendolo in figura di *perfetto crociano*, un ritratto che non riesce meno esilarante. « Mandami qualche cosa « del Croce che è tanto balsamico per l'a« nima che lo intende » — pare gli dicesse questo poveretto — « E poi, quale armo« nica lira in tutte le corde! E per tutte le « anime! Poliedrico sopra tutto... ». Non continuiamo lo spicilegio; perchè i morti ci piace rispettarli, anche se non sapevano scrivere e se dicevano delle puerilità. Con un po' più di rispetto dei morti, e un po' più di sospetto dei vivi, a parte un po' più di filosofia, il Castellano avrebbe potuto impegnare le sue qualità in un libro ben altrimenti sostanzioso, e in ironie assai più pungenti e brillanti.

Aiuola tenerella

Non intendiamo lamentarci, noi che qui scriviamo, ritrovandoci, in compagnia di amici cari, nel nuovo volumetto: *Formazioni*, di Raffaello Franchi (Ed. «La Raccolta», Bologna). Il volumetto è offerto come un contributo alla storia dell'arte contemporanea. E dovrebbe [illegible] specie [illegible] che sono ogni giorno più rare. La questione, invece, è che, per parlar franchi, l'atteggiamento generale del Franchi ci fa piuttosto paura. E crederemmo di venir meno alla più elementare onestà critica, non dicendo — anche a costo di perdere certe benevolenze — quella che ci sembra la verità.

Il Franchi ha troppo ingegno e sensibilità per esser rimasto, e in fondo non ci si era mai del tutto ingolfato, in quelle letterarie provincie maledette dove gli uomini parlano rifacendo i versi delle bestie, e scrivono studiandosi di rendere più disarmonate possibili le loro frasi. Ed egli aderisce, oggi, con convinzione evidente, a quell'idea di un'arte lucida magari fino alla durezza logica, che è uscita più viva che mai dagli scompigli del futurismo, e dalla paralisi intellettuale segnata dalla guerra. Egli vuole, nella poesia e nella letteratura, cose terse e solide. Ma il suo stile, in questi saggi, è confusissimo e a volte quasi inintelligibile. Vuole cose organiche. Ma i suoi giudizi sono tutti incrocicchiati. E badiamo che la confusione non resulta, come spesso negli scritti dei giovani, dallo stesso sforzo verso la costruzione e la chiarezza. E' una confusione soddisfatta di se medesima che si svolge per gesti verbali pieni di disinvoltura e anche di tracotanza. Il diritto di preparazione, o l'irrequietezza del temperamento, hanno impedito il dubbio, coi vantaggi che il dubbio porta seco. Tutto ciò non meriterebbe la spesa delle parole, con uno scrittore volgare. Ma ne scriviamo appunto perchè il Franchi, quando avrà deciso d'essere uno scrittore, sarà il contrario dello scrittore volgare.

E' necessario pertanto ch'egli butti via l'enfasi e verifichi le sue parole. *Classicità*, *grandezza storica* e voci e frasi e intenzioni simili, cosa finiranno per significare, cominciando, come lui, così sull'uscio, a seminarle ai venti? Noi non crediamo che ciò sia segno di non averle affatto comprese. Crediamo che egli abbia potuto anche intenderle. E allora l'abuso attesta soltanto un residuo di leggerezza giovanile: da cui ormai il suo talento gli impone di finir subito di liberarsi.

Emilio Cecchi.

Nozze principesche a Stoccolma

STOCCOLMA, 23.

Tutta la città è pavesata con bandiere danesi e svedesi per il matrimonio della principessa Margherita di Svezia col principe Axel di Danimarca, che è stato celebrato oggi a mezzogiorno nella cappella reale.

CRONACA DI ROMA

Questioni scolastiche

Lo stipendio dei maestri

Della Commissione municipale non vogliamo occuparci, in primo luogo perchè non è ancora definitivamente costituita, poi perchè riteniamo non possa prendere deliberazioni se non quando la Commissione tecnica ministeriale abbia presentato al Ministro della pubblica istruzione la propria relazione, e infine perchè le richieste categoriche degli insegnanti non le consentono che un ben definito campo di movimento. Queste richieste si riassumono come appresso: raddoppio del minimo legale; trasformazione dei sessenni in otto quadrienni; condizioni di pensione, per tutti, quali vigevano prima del 1905.

Piuttosto, a qual punto sono i lavori della Commissione nominata dall'on. Berenini? Potrebbero considerarsi in porto se non rimanesse da superare lo scoglio della fissazione degli stipendi iniziali. Intanto possono considerarsi come definitivamente stabiliti i criteri seguenti: stipendio unico per tutti e in tutta Italia, donde segue la soppressione delle categorie scolastiche e della diversa retribuzione tra uomini e donne; divisione del personale insegnante in straordinario e ordinario, a norma del sistema che vige nelle scuole secondarie; idea che il Direttore generale dell'istruzione primaria e popolare è riuscito a fare trionfare; dall'uno all'altro grado si passa dopo tre anni con relativo beneficio finanziario; introduzione dell'indennità di residenza utile agli effetti della pensione, destinata a integrare l'unicità degli stipendi a seconda della residenza degli insegnanti; conservazione del caro viveri, ma assorbimento dell'aumento Nitti nel nuovo assetto economico. A questo punto, benchè in possesso di cifre che abbiamo ragione di ritenere rispecchino la tendenza media della Commissione, crediamo di non dovere scendere a particolari limitandoci solo ad affermare che, in ogni caso, i minimi e la indennità integrativa non saranno inferiori dalle 3100 alle 4100 per gli straordinari, a seconda delle residenze; e per gli ordinari dalle 3400 alle 4400. Per gli insegnanti i Roma e delle altre grandi città, ci si assicura, si potrà giungere a un massimo dalle 7 alle 8000 lire. Sappiamo che l'Unione Magistrale Nazionale spiega un'azione attivissima per integrare a norma dei desiderata della classe le proposte della Commissione.

Riteniamo che su codesti criteri il consenso della classe non possa non essere unanime; rimane a vedere se rimarrà tale quando la Commissione fisserà definitivamente gli stipendi iniziali massimi. Sappiamo che in un primo tempo essa era animata da propositi ottimi, nel senso di avanzare proposte tali da eliminare una volta per sempre il disagio economico che spezza ogni lena al movimento scolastico; ma un giorno si scaraventarono nel suo seno — irati tutori delle finanze comunali — l'assessore Di Benedetto e don Sturzo i quali dichiararono che la Commissione era libera di largheggiare sui minimi a suo talento, ma che rammentasse che i Comuni non avrebbero potuto concedere neppure un centesimo... Da quel giorno si diffuse la sensazione che le acque si fossero un poco intorbidate.

Vedremo, l'attesa ormai è di ore. Alcune centinaia di lire di più o di meno hanno un'importanza relativa in un bilancio familiare; assumono invece un enorme valore sintomatico e morale inquadrate nella riforma generale degli organici di Stato. Che proprio un'adunata di persone colte — in parte anche competenti, voglia con un gretto criterio finanziario ribadire al dorso della scuola le vecchie catene?

La sistemazione del personale provvisorio

Con recente decreto luogotenenziale si è provveduto alla sistemazione del numeroso personale avventizio assunto nelle scuole primarie prima e durante la guerra, tenendo conto delle proposte presentate dall'Associazione dei Provvisori nell'interesse dei propri aderenti, e dell'Unione magistrale nazionale nell'interesse degli insegnanti in genere. E' doveroso rilevare che il Ministero, e per esso la competente Direzione generale, ha saputo trovare un compromesso che salvaguardando lo stato giuridico, sana con equità e con sagacia uno stato di fatto che presentava non comuni difficoltà di soluzione. Per quanto riguarda le scuole di Roma, esso dispone che tutti i posti femminili, vacanti sino al 31 luglio del corrente anno, siano assegnati alle concorrenti, prime classificate nelle graduatorie in corso; e che dette graduatorie siano valide sino al 31 luglio 1921, ma per la metà dei posti.

[illegible] disposizione [illegible] circa 80 insegnanti [illegible] nel biennio 1919-21 calcolando la media normale dei posti vacanti a circa una trentina. Dispone inoltre il decreto che le maestre provvisorie sostengano il concorso interno che sarà bandito prossimamente, e che la graduatoria che ne risulterà abbia vigore sino al 31 luglio 1923: il che significa che circa un centinaio di esse potranno avere una sistemazione definitiva entro un quadriennio, con un'interruzione di lavoro — almeno in Roma — che andrà per alcune di esse da uno ai quattro anni. Si [illegible] — sempre se le cose fïlino normalmente — che circa una cinquantina di maestre avventizie dovranno rinunziare alla sede di Roma: rinuncia dolorosa certo, ma assai meno di quella di un licenziamento in massa e senza la soddisfazione di un concorso. Sono ammesse al concorso anche le insegnanti che il Comune licenziò recentemente, con quale senso di opportunità e di giustizia, con quale finezza di intuito appare oggi evidente. Quanto ai posti maschili, saranno terminati i concorsi sospesi per la guerra e le graduatorie varranno per i posti vacanti a tutto il 31 luglio 1917. Poi si bandiranno due concorsi distinti: uno tra maestri in servizio militare e smobilitati; e un altro tra supplenti e provvisori. Metà dei posti sarà assegnata a ogni categoria, a tutto il 31 luglio 1919; 1/4 pure a ogni categoria sino al 31 luglio 1923. In sostanza il decreto sancisce il diritto a un trattamento di favore per gli insegnanti che servirono la Patria sotto le armi.

Assegnazione zucchero di giugno

Il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal Servizio Contingentamento in piazza delle Coppelle 9 nei giorni seguenti.

Zucchero per la rivendita: dal 26 al 31 maggio.

Zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati: dal 1.o al 6 giugno. Trascorsi i suddetti termini nessuna licenza sindacale potrà essere rilasciata dal Servizio Contingentamento.

Per la rivendita verrà assegnato zucchero nazionale e per la mescita zucchero di Stato. A questo proposito il gabinetto del Sindaco avverte che dal giorno 28 corrente tornerà ad avere pieno vigore l'Ordinanza Sindacale del 21 [illegible] u. p. di cui fu temporaneamente sospesa l'applicazione nel senso che nei caffè, nelle latterie e nei bars e generalmente in tutti i pubblici esercizi, per uso della mescita di caffè, caffè-latte e di qualunque altra bevanda zuccherata, dovrà impiegarsi esclusivamente lo zucchero di Stato.

I suddetti pubblici esercenti dovranno inoltre fornire ai clienti lo zucchero di Stato per la mescita in prezi, come viene posto in vendita, non triturato e ridotto in polvere.

Nel Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario alla Giustizia

Il comm. Carmelo Belfiore, capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia, recentemente promosso ispettore superiore presso lo stesso Ministero, dovendo assumere il nuovo ufficio, ha cessato dalle funzioni di capo-gabinetto del sotto-segretario di Stato on. Pasqualino Vassallo.

A tale carica è stato nominato il capo-divisione comm. Amedeo Tarsia.

Il segretario particolare del Ministro di grazia e giustizia on. Facta, cav. Ferraro, promosso pure lui ispettore superiore, lascia il gabinetto del Guardasigilli.

Riunione di avvocati e procuratori

Al Palazzo di Giustizia, nella sala degli avvocati e procuratori, si sono riuniti alcuni professionisti, per discutere interessi di classe nei rapporti dell'amministrazione della giustizia.

L'avv. Carlo Scimonelli ha esposto i mezzi necessari per ottenere miglioramenti della classe forense; miglioramenti reclamati dalle cresciute necessità della vita moderna, e del dopo-guerra. Inoltre ha fatto osservare che una congerie di legislazione irregolare ha sottratto all'opera del legale una grande quantità di materia, che è venuta a deferirsi a Commissioni speciali.

L'avv. Edmondo Sacerdoti, dopo ampia discussione, presenta il seguente ordine del giorno; firmato da oltre venti avvocati:

« I sottoscritti avvocati e procuratori rivolgono istanza ai Consigli professionali affinchè venga immediatamente convocata un'assemblea straordinaria degli iscritti negli albi al fine di discutere e deliberare i provvedimenti opportuni in vista del perdurare di legislazioni speciali, che ostacolano o vietano addirittura l'esercizio dell'avvocatura, offendendo non solo gli interessi materiali ma sopratutto gli interessi morali e la dignità della classe della giustizia. »

L'ordine del giorno Sacerdoti è approvato all'unanimità.

Biglietti e abbonamenti tramviari aumentano di prezzo

L'Azienda delle Tramvie municipali comunica:

In forza di Decreto Luogotenenziale, dal 1. Giugno 1919 sugli attuali prezzi dei biglietti tramviari ordinari, di coincidenza o di abbonamento sulla rete municipale sarà applicato, oltre la tassa di bollo vigente, un diritto supplementare:

a) di centesimi 5 sui biglietti ordinari e di coincidenza (esclusi quelli a tariffa popolare);

b) del 20 per cento sul prezzo netto attuale dei biglietti di abbonamento.

Le tariffe attuali saranno perciò così modificate:

1. Biglietti di corsa semplice e di coincidenza sino alle ore 8 ant. L. 0,05;
2. biglietti di corsa semplice distribuiti dalle ore otto in poi, L. 0,20;
3. biglietti di coincidenza distribuiti dalle ore otto in poi, L. 0,25.

Pei biglietti di corsa semplice da cent. 20 e per quelli di coincidenza da cent. 25 saranno per ora distribuiti rispettivamente biglietti da cent. 15 e da cent. 20.

ASTERISCHI

Conferenza vinciana in Campidoglio.

La conferenza su Leonardo naturalista che il prof. Mario Baratta doveva tenere domani 25 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi è rimandata a domenica 1.o giugno alla stessa ora nella medesima sala, in seguito al pellegrinaggio a Vinci.

La bandiera degli studenti monarchici

Nella ricorrenza della festa dello Statuto, domenica 1.o giugno, l'Unione studenti monarchici inaugurerà la bandiera sociale.

La cerimonia avrà luogo alle ore 10 1/2 nel ridotto del teatro Argentina alla presenza delle autorità cittadine. Oratore sarà l'on. avv. Stanislao Monti-Guarnieri. Interverranno la banda musicale dell'Orfanotrofio S. Maria degli Angeli e le rappresentanze delle associazioni di Roma con bandiera.

Tutti gli studenti potranno intervenire dietro presentazione del biglietto d'invito che si ritirano presso la segreteria dell'Unione stessa, in via del Tritone 189, tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Lotteria pro Figli dei Richiamati

Domenica 25 corr., in Via Salvator Rosa n. 3 (S. Saba) saranno venduti all'asta pubblica i premi non ritirati in tempo utile dai vincitori.

Saranno in seguito resi di pubblica ragione i risultati finanziari della riuscita lotteria che ha permesso di beneficare numerose famiglie dei nostri valorosi soldati.

Una recita pro Colonie Marine

[illegible] corrente alle ore 16 al Teatro Mileo, gentilmente concesso, una recita a totale beneficio delle Colonie Marine per i fanciulli gracili e poveri delle scuole elementari.

Si rappresenterà la bella commedia in tre atti di Dario Niccodemi « Il rifugio ».

I biglietti si possono richiedere alla Direzione della Scuola Vittorino da Feltre in via Guicciardini.

Circolo « Dante Alighieri »

Sul tema: « Il fallimento di Wilson » il dottor Egilberto Martire terrà una conferenza stasera alle ore 19 nei locali gentilmente concessi, dal Circolo S. Pietro (Via della Scrofa 70).

Escursione al Serrone e al M. Scalambra

Domani domenica a cura della Lazio avrà luogo libera a tutti questa bella escursione in montagna illustrata dal professore Giovannoni e diretta dal dottore Berni.

Appuntamento alle 5 e tre quarti alla stazione delle Ferrovie Vicinali. Ritorno alle 20.10 Spesa Lire 8 di viaggio. Chi non vuol fare la ascensione può restare al Serrone ove si può passare lietamente la giornata.

Onoranze alla memoria dell'on. Bari

Giovedì 29 corr., alle ore 16, ad iniziativa del Circolo Marchigiano e del Pio Sodalizio dei Piceni, avrà luogo, nel grande salone del Collegio dei Piceni in P. S. Salvatore in Lauro, una solenne commemorazione dell'on. Luigi Bari: oratori l'on. avv Arturo Vecchini.

Associazione Archeologica Romana

Domenica 25, alle 18.30, in sede, Augusto Sindici, leggerà i suoi nuovi versi.

Si avverte che domenica 25 stesso, si chiudono, presso la Segreteria Astalli 19) le iscrizioni per la gita di « Soriano nel Cimino » che avrà luogo giovedì 29.

Al Circolo Marchigiano

Sabato 31, alle ore 21, la signora Antonietta Bessone Aureli parlerà sul tema « Visioni Leonardesche ».

La morte di D. Giulio Torlonia

Giunge notizia da Milano che ieri sera, colà, in seguito a bronco-polmonite, è morto don Giulio Torlonia, duca di Poli.

La repentina scomparsa del giovane patrizio costituisce un grave lutto per la aristocrazia romana della quale parecchie famiglie sono imparentate con la Casa Torlonia.

Don Giulio — figlio del duca senatore Leopoldo deceduto nell'ottobre dello stesso anno e nipote del principe di Civitella Cesi — era nato a Frascati il 20 ottobre del 1889. Aveva quindi 30 anni.

Giovane colto e animoso, *sportman* brillante, il duca di Poli aveva preso parte attiva alla guerra, prima come semplice soldato e poi come sottotenente nel valoroso battaglione alpini « Monte Mandrone » distinguendosi in varii fatti d'arme alle Tofane e sull'Adamello.

Lutto nella famiglia dei Marchesi Vanni

Da tempo gravemente ammalato, si è spento ieri il marchese Luigi Vanni.

Era l'ultimo discendente del marchese Carlo Vanni che prese parte alla prima Giunta di Stato del Regno di Napoli nel 1794.

Nel 1880 il marchese Luigi Vanni sposava la cugina di Lord Brougham, Mary Isabel Brougham che morì l'anno successivo, lasciandogli un figlio Guido, il quale seguì la madre nella tomba dopo due anni.

Il marchese Luigi Vanni passò a seconde nozze nel 1888, sposando una delle figlie di Henry Fernie, Esq.

Un nipote dell'estinto, il capitano di fanteria Augusto Vanni, cadde da valoroso sul campo dell'onore: al Podgora, il 25 luglio 1915.

E' morta la marchesa Ferrajoli

Ieri sera ha cessato di vivere la marchesa Teresa Ferrajoli.

Ella apparteneva a quella austera e virtuosa generazione patrizia romana che del dovere — verso la famiglia e verso la società — faceva un vero apostolato. Buona e pia, caritatevole e modesta, con gli umili affabilissima, la marchesa Teresa Ferrajoli lascia larghissimo rimpianto di sè, non soltanto nell'aristocrazia ma nel popolo dove i benefìcati dalle sue mani pietose sono innumerevoli.

I funerali del col. Falconi

Ieri sera ebbero luogo i funerali del colonnello Falconi.

Il defunto era una simpatica figura assai nota e stimata negli ambienti medici specialmente della Sanità Militare. Aveva diretto allo scoppio della guerra il nostro ospedale principale del Celio spiegandovi alto il sentimento del dovere e rara attività. Ritraeva dalla sua Sardegna la nobiltà del carattere e uno scrupoloso dignità della vita sempre inspirata ai nobili ideali della famiglia e della patria. I funerali riuscirono imponenti. Diedero l'estremo vale alla salma l'on. Dore e il direttore del Celio colonnello Crobi.

Per i combattenti dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni

Anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha avuto nella guerra recente i suoi eroi. E oggi, nella grande Sala del Consiglio ha solennemente commemorato i morti gloriosi e onorato; combattenti valorosi reduci dalla zona di guerra.

Venne scoperta una targa in onore dei caduti ed a ciascuna delle loro famiglie, invitate alla cerimonia, fu consegnata una medaglia d'oro. Pure medaglia d'oro vennero assegnate ai reduci che nella guerra particolarmente si distinsero e medaglie d'argento a tutti gli altri impiegati combattenti.

Alla cerimonia erano presenti tutti i consiglieri d'amministrazione con a capo il grand'uff. Vincenzo Magaldi, che portò l'adesione di S. E. Stringher, Presidente del Consiglio, impossibilitato ad intervenire per ragioni di Stato.

Il cav. uff. Giorgio Napoleone, a nome del personale, commemorò, con nobili ed applaudite parole, i funzionari morti in guerra e porse un affettuoso saluto ai valorosi reduci.

Il consigliere delegato, prof. Beneduce, pronunziò quindi un elevatissimo discorso inspirato al più alto patriottismo, e con nobiltà di pensiero rievocando, tra la commozione generale, la bella e simpatica figura dell'Attuario capo prof. Paolo Michel, ingegno alto e forte, tempra di eroico soldato, illustrò la necessità della disciplina, della concordia e del dovere e inneggiò alle affermazioni del valore italico e alla più luminosa grandezza della Patria.

[illegible] nio il funzionario avvocato Longo, [illegible] dagli alpini che, con inspirate e applauditissime parole, ringraziò l'amministrazione e i colleghi, traendo dall'esempio dei forti i più lieti e sicuri auspici per i destini d'Italia.

Tessere annonarie alle collettività

Il gabinetto del Sindaco comunica che il reparto dell'ufficio d'annona che provvede al rilascio delle tessere per acquisto di generi razionati alle Aziende agricole, collettività, istituti ecc. si è trasferito dai locali di via Arenula 3 in quelli del servizio di Contingentamento in Piazza delle Coppelle 9.

L'onestà di un infermiere

Ci comunicano:

« Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Roma, a titolo d'incoraggiamento, ha concesso la gratificazione di lire 50 all'infermiere Giuseppe Piui per la specchiata onestà da lui dimostrata consegnando ai propri superiori la somma di L. 1800 ed altri oggetti di valore rinvenuti tra gli indumenti di due infermi. »

Amato [illegible]

Il Congresso dei Medici Igienisti

Ha luogo a Roma un altro Congresso medico: quello nazionale dei medici igienisti, che è stato inaugurato stamane alla presenza delle autorità e di numerosi congressisti, e che è stato promosso dalla Federazione fra le Associazioni del personale addetto alla vigilanza igienica.

Assume la presidenza il prof. Gasperini di Firenze il quale dopo aver ringraziato gli intervenuti, illustra i nuovi orizzonti della medicina che da curativa assurge alle alte funzioni di preventiva e politica.

Il dott. Palomba comunica quindi le numerose adesioni pervenute dai Ministri Colosimo e Ciuffelli, del comm. Lutrario, direttore generale della sanità pubblica, dei professori Queirolo, Pagliari, Abba, Simonetta e di moltissimi ufficiali sanitari.

Il sen. Marchiafava reca quindi il saluto del Sindaco di Roma, il prof. Badaloni quello del direttore generale della sanità pubblica comm. Lutrario, il prof. Loriga quello del Ministro Ciuffelli e del Direttore generale del lavoro e della previdenza sociale; ancora, il prof. Ballerini saluta a nome dell'Ordine dei Medici.

La seduta si chiude con due elevati applauditissimi discorsi: quello dell'on. Dore e l'altro del prof. Gualdi su: « I [illegible] sociali ».

Il Congresso nazionale del pubblico impiego

Domani alle 10 avrà luogo al Quirino l'inaugurazione del 1.o Congresso nazionale del pubblico impiego. Interverrà tutto il personale dipendente dalla Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, delle Opere [illegible] Istituti di emissione, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, della Cassa Nazionale di Previdenza, della Cassa Nazionale Infortuni e di ogni altro Ente pubblico.

Verranno trattati i vari problemi della riforma dell'Amministrazione statale e locale, sullo stato giuridico ed economico del rispetti[illegible], e tutti gli altri che investono il miglioramento dei pubblici servizi e sono strettamente connessi con l'attività e gli interessi di classe.

Il Re allo studio Rutelli

Questa mattina il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini, si è recato allo studio dello scultore comm. Mario Rutelli, in via Farini 9, per visitarvi le opere di guerra compiute dall'artista siciliano in questi ultimi anni. Il Re che nella visita fu preceduto ieri mattina dal Principe Ereditario, si è vivamente compiaciuto col valoroso scultore.

La Regina Madre visita la Mostra italo-britannica

Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina Madre ha visitato la Mostra italo-britannica in via Nazionale, intrattenendovisi per circa un'ora e mezza, interessatasi vivamente a quanto in questa Mostra è esposto, faceva anche degli acquisti.

La Regina Madre è stata ricevuta dalla marchesa Guiccioli, dalla m.sa Casanova, dalla contessa Allatini, da donna Rona Luzzatto, da donna Bice Danesi e dal dr. Malagola.

Un'alta onorificenza a Pellegrino Ascarelli

Apprendiamo con piacere che Pellegrino Ascarelli, l'assiduo e fattivo consigliere della Camera di Commercio, che con tanto successo dirige la Ditta Pellegrino B. Ascarelli, di cui è gerente e comproprietario, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio.

Questa conferma delle benemerenze acquistate da Pellegrino Ascarelli troverà consenzienti quanti amici e conoscenti hanno avuto il modo di apprezzare le alte qualità di lui.

Uniamo le nostre più vive congratulazioni.

Dieci feriti in un incidente tramviario

Ieri sera verso le 22, in via Principe Umberto, un tram dei Castelli per non investire un carrozzino si fermò bruscamente.

L'investimento fu evitato. Ma la brusca fermata sbalzò i passeggeri del tram dai loro posti con violenza, così che dieci persone rimasero più o meno malconce per ferite e contusioni.

Ecco i nomi dei feriti che furono tutti medicati all'ospedale di San Giovanni e giudicati guaribili in pochi giorni:

Giuseppe Liberati, abitante in via degli Equi 42; Angelo Capri, ab. in via Celimontana 30; Amelia Sabatini, ab. al viale Castrense 150; Maria Ricci, ab. al viale Castrense 12; Emilia Lazzari, ab. in via degli Equi 8; Maria Micheletti, ab. in via degli Ernici 48; Francesco Filiberti, ab. in via Porta Metronia 376; Salvatore Colasanti, ab. in via Sabelli 55; Giovanni Patrizi ab. al viale Castrense 12, e Romolo Nardi, ab. in via degli Equi 48.

Ladri in un "garage"

Alle tre della notte scorsa due soldati e un borghese, noleggiata una vettura in piazza San Claudio, si fecero condurre a pochi passi di distanza — e precisamente in via del Pozzetto dinnanzi all'ingresso del « garage » dell'*Albergo Marini*.

Qui i due soldati e il borghese, entrati nel « garage », ne uscirono subito per caricare sulla vettura quattro copertoni, gomme, attrezzi automobilistici ed altri parecchi oggetti che — fu poi constatato — erano stati tolti all'automobile dell'albergo.

Mentre si svolgevano le operazioni di carico, comparve un agente del Commissariato di P. S. di Trevi, Francesco Guglia, con due altri agenti in borghese, Angelo Sperandio e Giuseppe Martucci, e col guardiano della « Rinascente » Giovanni Signoralli.

Allora i due soldati e il borghese fuggirono a precipizio: e chi ne andò di mezzo fu il vetturino, certo Acceroni, che fu condotto a dare spiegazioni al Commissariato di Trevi. Ma egli non seppe dire nulla.

Malore mortale

Oggi, alle 15.30, mentre passava per via Goito, l'avv. Ottone Levi, capo divisione alle ferrovie, è stato colpito da grave malore ed è caduto.

Soccorso dai passanti, è stato trasportato al Policlinico: ha cessato di vivere.

Scioperi e agitazioni

SCIOPERO GENERALE DI VETTURINI

Stamane alle 11 ha avuto luogo una riunione fra gli assessori Di Benedetto e Leonardi e i rappresentanti della Lega dei vetturini. La riunione si è svolta nella sede dell'Ufficio municipale del lavoro in via della Scrofa. I vetturini protestano perchè il signor Colaizzi, proprietario di vetture pubbliche, ha licenziato cinque vetturini. La Lega è intervenuta sottoponendo un *ultimatum* di 24 ore: o saranno ripresi nel servizio i cinque licenziati o sciopero generale.

Si spera entro stasera o domattina in un componimento della vertenza.

LE STIRATRICI

Ieri mattina ebbe luogo il secondo comizio dello sciopero, presieduto da Pannacchia, che fece una diligente relazione delle fasi dell'agitazione. Il Sindacato delle stiratrici mantiene, fra le altre, le seguenti richieste: abolizione del lavoro a cottimo; otto ore di lavoro; minimi di salario, cioè: direttrice o capoccia lire 9; lavorante lire 6; mezza lavorante lire 3 al giorno; riconoscimento dell'Organizzazione.

Parecchi proprietari di stirerie hanno aderito al memoriale, ma una parte si mantiene ancora riluttante ad accedere alle richieste della classe. Le adesioni al memoriale si ricevono alla segreteria della Camera confederale del lavoro, in piazza della Madonna dei Monti, n. 5, tel. 81-23.

Stamane altro comizio alle 11, presieduto da Pannacchia.

GLI ELETTRICISTI

Il sindacato operai elettricisti aderente alla Camera Confederale ha inviato il memoriale alle ditte con le seguenti richieste: abolizione cottimi; minimi di salario 2 lire ad ora per operai, 1,25 aiuti, 0,60 apprendisti; otto ore di lavoro e sabato inglese; riconoscimento organizzazione.

I PELLICCIAI

Si sono riuniti alla Croce Bianca e hanno redatto il memoriale in base alle otto ore e riconoscimento dell'organizzazione.

— *Per i pensionati.* — Riceviamo dalla Federazione italiana pensionati dello Stato una lunga lettera dalla quale rileviamo: che dopo un anno e mezzo di preghiere da una parte e promesse dall'altra, dopo quattro anni di privazioni durante la guerra ebbero i pensionati 90 centesimi al giorno di caro viveri e 60 per le vedove, concessione limitata fino a 3000 lire lorde, che rappresentano 232 lire nette al mese [illegible] le orfane maggiorenni, inabili e qualsiasi lavoro e le cui pensioni vanno dalle 60 alle 400 lire annue; che gli ufficiali in posizione ausiliaria con libretto inferiore alle lire 3000 il Tesoro ha negato l'aumento dei 90 centesimi; insomma è tutta una serie d'ingiustizie a danno di questa benemerita classe, ingiustizie che si spera saranno eliminate dal consiglio dei Ministri nel provvedere alla sistemazione di tutti gli impiegati.

— *I maestri provvisori.* — Le socie della federazione nazionale maestre e maestri provvisori sono invitate all'assemblea generale che si terrà nel locale sociale Domenica 25 corrente alle ore 9 in prima e alle 9 e mezzo in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza 2) relazione finanziaria 3) decreto luogotenenziale per la sistemazione dei provvisori.

Un comizio della pro Monte Mario

L'Associazione Pro Monte Mario, nell'Assemblea tenuta il 18 corrente, ha deliberato di indire per domani domenica alle 17.30 un pubblico comizio nella Borgata di Sant'Onofrio a Monte Mario per definire la dibattuta questione della tramvia Roma Manicomio Provinciale per la Via Trionfale.

Il Comizio sarà presenziato anche dalle autorità comunali e provinciali.

Il presente comunicato valga come invito a tutte le Associazioni economiche che hanno particolare interesse alla sistemazione di questa linea tramviaria.

SPETTACOLI del 24 Maggio 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia del « Teatro Argentina » Diretta da Virgilio Talli
SABATO, 24. — Ore 21:
I transatlantici

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica di Primavera
SABATO, 24 — Ore 21: Serata patriottica in onore dei Studenti reduci dal fronte. Si rappresentera:
Cavalleria Rusticana e Pagliacci
Protagonista dei « Pagliacci » il tenore Amedeo Bassi.
Seguirà la prima esecuzione dell'Inno « GOLIARDI D'ITALIA » del maestro Pietri.
DOMENICA, 25 — Unica diurna della FANCIULLA DEL WEST
Protagonista Carmen Melis
LUNEDI', 26 — Ore 21: Unico grande concerto orchestrale diretto da Willy Ferrero.

TEATRO MANZONI
Stagione lirica Quaresima-Primavera 1919
SABATO, 24 — Ore 21: Replica:
La Bohême
Esecutori: Giuditta Francini, Bianca Priori, Morgo Mattia, Balduino Bernabei, Dadò Augusto, Mancini Cesare e Galli Tito. Direttore m. cav. R. Francini.

TEATRO QUIRINO
Primaria Compagnia comica di A. GANDUSIO
SABATO, 24 — Ore 21: la brillantissima commedia:
Nelly Rozier
Protagonista Tina Pini

ADRIANO — Compagnia d'Operette « Novissima » — Ore 21: *La duchessa del Bal Tabarin*

ELISEO. — Compagnia d'operette Felsinea — Ore 21: *S. E. Belzebù.*

NAZIONALE — Compagnia napoletana Maggio — Ore 21: *L'amicizia 'e fede.*

VALLE — Comp. Galli, Guasti, Bracci. — Ore 21: *Non Bebè.*

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.
MARINESE — Dinera souper dansante.

Sala Umberto I

Ieri sera, *Mimicza Petrovia*, ottenne un successo entusiastico.

Oggi replica procedura da brillantissima commedia.

Apollo

Meravigliosa riuscì la serata di gala, data ieri, in onore di *Ophelia*. La valentissima artista ebbe doni, fiori e fu festeggiatissima. La Direzione per aderire all'unanime desiderio l'ha riconfermata fino a domenica, più non potendo, per precedenti impegni da essa assunti fuori Roma. In queste due ultime sere ripeterà *Coppelia*, *Baccanale* e *Invitation à la danse* che tanto piacquero. — *Ida Mazzolini* in continuo successo. — *Ore 24: soupers dansants.* — Ristorante aperto ore 20.

Ultime notizie e informazioni

Per il personale delle scuole medie

Le tabelle di stipendio proposte

La Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti a favore del personale delle scuole medie, presieduta dal prof. Ranelletti della R. Università di Pavia, e composta del direttore generale della istruzione media, comm. Toveiera, del comm. Rossi ispettore generale nel Ministero dell'istruzione, del comm. Bergamaschi ispettore generale nel Ministero del tesoro, del cav. Laj del Ministero dell'istruzione ha presentato al Ministero dell'istruzione le sue proposte, accompagnate da una breve relazione. Diamo qui notizia delle tabelle di stipendio proposte per il personale:

Insegnanti del ruolo C — Stipendio iniziale L. 3800 per il grado di straordinario, L. 4100 per il grado di ordinario; due aumenti quinquennali di L. 500 ciascuno e quattro aumenti quinquennali di L. 400 ciascuno; stipendio massimo L. 6700.

Insegnanti del ruolo B — Stipendio iniziale L. 5000 per il grado di straordinario, L. 5600 per il grado di ordinario; sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno; stipendio massimo L. 9100.

Insegnanti del ruolo A — Stipendio iniziale L. 5600 per il grado di straordinario; L. 6000 per il grado di ordinario; sei aumenti quinquennali di L. 600 ciascuno; stipendio massimo L. 9900.

Capi d'Istituto — La stessa carriera degli insegnanti dei ruoli A e B, aumentata di L. 2000 per i Presidi di Liceo-ginnasio e di Istituto tecnico, per i direttori di scuola Normale-complementare; di L. 1700 per i Presidi di Liceo isolato e per i direttori di scuola Normale senza classi complementari; di L. 1500 per i direttori di corsi magistrali e di scuole di primo grado. Stipendi massimi L. 11.600, L. 11.300, L. 10.600.

Ispettori — Stipendio iniziale L. 9500; due aumenti quinquennali di L. 1000; un aumento quinquennale di L. 700; stipendio massimo L. 12.200.

Per gli insegnanti e i capi d'istituto è conservata la possibilità, nei limiti stabiliti dalla legge del 1914, di conseguire un settimo aumento quinquennale per merito.

Per il personale non insegnante sono proposte le seguenti tabelle di stipendio:

Segretari nelle scuole medie — Stipendio iniziale L. 3000; quattro aumenti quadriennali di L. 400, tre aumenti triennali di lire 300; stipendio massimo L. 5800.

Applicati nei Circoli d'Ispettorato — Stipendio iniziale L. 3000, sei aumenti quadriennali di L. 300, un aumento quadriennale di L. 200; stipendio massimo L. 5000.

Personale di servizio - macchinisti — Stipendio iniziale L. 2500, cinque aumenti quadriennali L. 300; stipendio massimo L. 4000.

Bidelli delle scuole medie e uscieri nei Circoli d'Ispettorato — Stipendio iniziale L. 2000, cinque aumenti quadriennali di L. 300; stipendio massimo di L. 3500.

Aiuto-bidelli — Stipendio iniziale L. 1800, quattro aumenti quadriennali di L. 300; stipendio massimo L. 3000.

Oltre all'aumento degli stipendi la Commissione ha proposto una elevazione delle attuali retribuzioni godute dal personale.

Per il personale insegnante, lasciando immutata la distribuzione delle varie discipline in gruppi stabilita dalla tabella C della legge 16 luglio 1914, n. 679, ha proposto che le cifre stabilite per ciascun gruppo in quella tabella vengano elevate nella seguente misura:

1.o gruppo: da L. 100 a L. 200 in istituti di 1.o grado, da L. 150 a L. 250 in istituti di 2.o grado; 2.o gruppo: da L. 90 a L. 165 in istituti di 1.o grado, da L. 125 a L. 210 in istituti di 2.o grado; 3.o gruppo: da lire 75 a L. 140 in istituti di 1.o grado, da L. 100 a L. 175 in istituti di 2.o grado; 4.o gruppo: da L. 60 a L. 95 in istituti di 1.o grado, da L. 75 a L. 110 in istituti di 2.o grado.

Per i capi degli istituti più importanti, è fissata una indennità di L. 1200 e di L. 900 rispettivamente per gli istituti di secondo e di primo grado.

I diritti di segreteria nelle scuole medie sono portati alla misura unica di L. 1 per ciascun atto.

Gli obblighi d'orario degli insegnanti non sono aumentati rispetto quelli della legge del 1914; il limite massimo dell'orario è invece abbassato a ore 24 settimanali per gli insegnanti dei ruoli A e B, a ore 28 per gli insegnanti del ruolo C.

Altre disposizioni del progetto proposto dalla Commissione si riferiscono alle scuole pareggiate, per gli insegnanti delle quali sono resi obbligatori con un eventuale contributo dello Stato i minimi stabiliti per gli insegnanti governativi, ed al decentramento delle funzioni attualmente esercitate dal Ministero nei riguardi dell'istruzione media.

Gli aumenti agli impiegati saranno pagati subito

Si assicura che in attesa dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei Ministri, lo schema di decreto per gli aumenti di stipendio agli impiegati dello Stato, preparato dalla Commissione, saranno concessi agli impiegati, a partire dal primo del mese di maggio fino al 30 del mese di giugno, in via provvisoria, solamente i minimi di aumenti di stipendio, salvo a procedere poi alla definitiva liquidazione delle indennità loro spettanti in base al provvedimento che sarà approvato.

Si ritiene che i provvedimenti definitivi potranno essere emanati per il 1. luglio.

I miglioramenti ai maestri

La Commissione interministeriale, che ha l'incarico di proporre le nuove tabelle degli stipendi per i maestri elementari, avrebbe stabilito il minimo in L. 2700 e il massimo in L. 4000. A questi stipendi avrebbero unita indennità di residenza, che varierebbero — a seconda della popolazione — da un minimo di L. 400 a un massimo di lire 1100. La indennità sarebbe utile agli effetti della pensione. Gli stipendi sarebbero uniti e col sistema degli aumenti sessennali.

Per gli altri funzionari

Sappiamo che il Ministero sta studiando il modo di provvedere al più presto a favore di quegli impiegati speciali che non figurano nelle categorie qui sopra indicate.

Per i porti dell'Adriatico

L'azione privata e governativa per il moderno apprestamento ed attrezzamento dei porti adriatici prosegue attivamente. In questi giorni è la volta del porto di Barletta ad esser preso in urgente e decisiva considerazione.

Il Ministero dei lavori pubblici sta facendo iniziare sul posto gli studi relativi all'escavazione e all'ampliamento di quel porto, che verrà trasformato ed a cui faranno capo linee ferroviarie di accresciuta potenzialità.

Fra tutti i porti adriatici un opportuno coordinamento di traffici si andrà man mano stabilendo.

Si ricerca un prigioniero di guerra

Chi avesse notizie del prigioniero di guerra [illegible] Massimo, matricola [illegible], dell'81.o fanteria, 1.a comp. catturato all'ospedale di Te[illegible] (Ungheria) è pregato comunicarle al pa[illegible] Enrico Fabrizio (Marche).

L'on. Barzilai parte questa sera

L'on. Barzilai sperava di poter rimanere ancora per qualche giorno a Roma, in seguito al grave lutto che lo ha colpito. Ma avendo l'on. Orlando sollecitato affettuosamente il suo ritorno a Parigi, l'on. Barzilai riparte stasera.

Questo sollecito richiamo del deputato di Roma a Parigi può farci ritenere che siamo alla vigilia della conclusione di un accordo definitivo per quanto riguarda i problemi italiani, ai quali più particolarmente l'on. Barzilai ha dedicato le sue cure.

* * *

Alle 11,30 l'on. Barzilai si è recato da S. M. il Re a Villa Ada. Il colloquio tra il Sovrano ed il deputato del quinto collegio è durato 20 minuti.

I dalmati per la Dalmazia italiana

Ieri era l'on. Salvi di Spalato che telegrafava la sua indignata protesta contro le nuove rinunce mutilanti ancora la Dalmazia. Oggi sono tutti i Dalmati riuniti intorno la grande Associazione politica degli italiani irredenti (sezione adriatica), presieduti dall'on. Pitacco, che inviano la seguente protesta ai loro rappresentanti ora presenti a Parigi agli onorevoli Pitacco di Trieste, Ghiglianovich di Zara e Lubin di Traù:

« I dalmati riuniti intorno Associazione Politica Italiana Irredenti, di fronte insistenti voci giornali affermanti che — oltre turpe mercimonio croato, per cui parti centrale e meridionale della nostra provincia saranno lasciate in paste,

(CENSURA)

austro-tedesca
bile baratto altre parti vitalissime della Dalmazia nostra, che Patto Londra paraveva salvate, incaricanvi presentare fin d'ora ai Delegati d'Italia al Congresso della Pace la più vibrata protesta di tutti i coscienti dalmati contro simili criminosi tentativi di arbitrari, antistorici, ingiusti e dannosissimi sezionamenti della nostra terra; tentativi che nessun Governo italiano che rispetti patria e se stesso, mai dovrebbe ratificare ».

Seguono le firme dei dalmati.

Il naviglio di Fiume inalbera il tricolore

MILANO, 24. — Il *Popolo d'Italia* riceve dal suo corrispondente da Fiume in data di ieri: Le compagnie di navigazione fiumane hanno deliberato che da oggi le loro navi batteranno bandiera italiana. Un messo è partito per Parigi per portare l'atto notarile all'on. Orlando. Il seguito della notizia è imbiancato dalla censura.

Cimeli di Lissa all'Accademia di Livorno

ANCONA, 24. - E' arrivata nel nostro porto la regia nave *Cordellazzo* proveniente da Sebenico. Essa ha portato quattro spezzoni di catene della *Formidabile* e due tronchi di albero della *Palestro*. I sacri cimeli che il nemico per tanto tempo ostentò a nostro *spregio*, erano a bordo religiosamente custoditi, e avvolti dal tricolore.

Quest'oggi i suddetti cimeli verranno inviati alla R. Accademia di Livorno.

Per un nuovo decreto d'amnistia

Nell'ultimo Decreto di amnistia per i reati comuni, sottoposto alla firma Sovrana il 22 febbraio 1919, all'Art. 2, non si fa menzione di quei giovani, che spinti da puro amor patrio, *si arruolarono volontari*, accorrendo alle armi, onde prestare l'opera loro alla difesa della Patria, contribuendo così alla gloriosa vittoria.

Nell'ipotesi che alcuni di essi, prima del loro arruolamento a volontario, fossero incorsi a qualche condanna per reato comune, sarebbe giusto, con un nuovo atto di clemenza, accordare a questi volenterosi i benefici del citato articolo 2 ancorchè non dichiarati invalidi di guerra in seguito a lesioni od infermità ecc., di cui allo articolo stesso; *ma che pure abbiano a contrarre malattia per cause di servizio*, ed applicare in loro favore le disposizioni del successivo art. 3, *commutando in amnistia*, per non meno di tre anni, il beneficio del condono previsto dall'art. 421 del codice di procedura penale.

Per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia

E' imminente la pubblicazione di un decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro on. Ciuffelli, che stabilisce le funzioni dell'ufficio tecnico attuariale per i provvedimenti sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia. Questo ufficio si divide in due reparti, dei quali, il primo provvede alle assicurazioni sociali e il secondo alle assicurazioni private.

Il primo reparto dipende dal Direttore Generale del Lavoro e della Previdenza Sociale, il secondo reparto dipende dal Direttore Generale del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private. Ad uno dei due reparti sarà preposto il capo dell'ufficio tecnico attuariale e all'altro uno dei due vice-capi.

Al primo Reparto sono assegnati i seguenti compiti: Studio delle questioni tecniche attuariali inerenti alla preparazione e modificazione delle leggi e dei regolamenti sulle assicurazioni sociali. Applicazione per la parte tecnica delle leggi e regolamenti per gli infortuni degli operai sul lavoro dell'industria e dell'agricoltura del decreto-legge per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia; delle leggi che potranno essere emanate per l'assicurazione contro le malattie, la disoccupazione e per altre forme di assicurazione sociale. Questioni tecnico attuariali concernenti le Casse di maternità le Casse invalidi per la Marina Mercantile, e Mutualità scolastiche e le altre istituzioni di previdenza sociale. Applicazione per la parte tecnica delle disposizioni legislative e regolamentari concernenti tali istituzioni.

Studi tecnici di fondi pensioni. Vigilanza sugli istituti che esercitano le assicurazioni sociali. Statistica attinente alle assicurazioni sociali e alle istituzioni di previdenza sociale.

Al secondo reparto sono assegnati i seguenti compiti Studi tecnici e legislativi sulle assicurazioni private. Preparazioni delle leggi sulle imprese di assicurazioni. Esecuzione della legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita. Esame dei bilanci delle imprese di assicurazione e loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale delle Società per azioni. Vigilanza sulle imprese di assicurazioni private e sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Esecuzione delle leggi sulle Società di Mutuo Soccorso. Erezione in ente morale delle società di M. S. Studi tecnici legislativi sulla mutualità. Bilanci. Bilanci tecnici. Statistiche. Applicazione delle leggi sull'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi dei trasporti per quanto riguarda le istituzioni di previdenza del personale medesimo. Altre istituzioni di previdenza privata. Erezione di ente morale. Bilanci e bilanci tecnici. Studi di matematica finanziaria in riguardo ad alcune istituzioni di credito. Calcolo di piani di ammortamento.

Un comizio socialista a Milano

Turati, Treves e Serrati contro il Trattato di Versailles

MILANO, 24. — Indetto dai socialisti, ha avuto luogo ieri sera nel cortile delle scuole di Porta Romana, un pubblico comizio per l'esame della situazione internazionale ed interna. Il comizio è riuscito molto numeroso.

Il primo oratore, on. Claudio Treves, si scagliò contro il trattato di pace che si sta ora elaborando a Versailles, affermando che la Direzione del Partito socialista italiano, il Gruppo parlamentare, la Confederazione Generale del Lavoro sono pronti a uno sforzo comune perchè il trattato di Versailles non sia.

Dopo avere rilevato come i famosi quattordici punti siano morti, l'oratore disse che il trattato non andrà in esecuzione che per essere abrogato prima che abbia raggiunto il suo effetto. L'annullamento, più che la revisione, è già in marcia prima ancora che il trattato sia firmato.

All'on. Treves seguì il direttore dell'*Avanti* Serrati, affermando che — di concerto con i socialisti degli altri paesi, — si inscenerà una manifestazione generale che potrà essere lo sciopero anche di 24 ore, per affermare la decisa volontà del popolo contro le tendenze rivelate dalla Conferenza di Parigi.

L'onorevole Turati, ultimo oratore, pure rilevando di seguire una corrente diversa da quella di Serrati, su questa questione però si disse pienamente d'accordo con lui.

Il pensiero dei socialisti in questo grave momento — egli aggiunse — è uno solo: opporsi con tutti i mezzi perchè questa pace-truffa non abbia a trionfare.

— Sono contrario a sterili movimenti di piazza — disse l'on. Turati — però ritengo che ora, più che mai, si renda necessario uno sforzo collettivo perchè il patto di Giuda venga sconfessato! Vedano gli altri partiti se convenga unirsi al nostro movimento: se lo capiranno sarà meglio per loro e se non lo capiranno sarà tanto meglio per noi. »

Concluse dicendo che in questi giorni si prenderanno accordi coi socialisti delle altre nazioni perchè la manifestazione abbia a riuscire solenne e completa.

Terminato il comizio, una colonna di circa trecento socialisti si è recata in piazza del Duomo cantando inni rivoluzionari e tentando di invadere la Galleria. Ma carabinieri e truppa chiusero gli sbocchi. Allora i dimostranti si riunirono nelle adiacenze, specialmente in piazza della Scala e in via Silvio Pellico.

Essendo intervenuti elementi di partiti contrari vi furono episodi di contromanifestazioni che originarono alcuni incidenti i quali non ebbero fortunatamente conseguenze spiacevoli. In via Silvio Pellico un dimostrante, visto serrato dappresso ed incalzato da avversari, sparò tre colpi di rivoltella. Fu senz'altro arrestato.

Anche in piazza della Scala un individuo durante un tafferuglio sparò cinque colpi di rivoltella; questi però riuscì a fuggire. I colpi non produssero che un po' di confusione e di allarme. I carabinieri e le guardie spazzarono subito via i dimostranti. Durante gli incidenti vennero operati una trentina di arresti, ma gli arrestati più tardi furono rilasciati tranne l'individuo che sparò in via Pellico e che fu identificato per Giuseppe Boldrini di anni 30, e un certo Provenzali che aveva tentato di portar via la rivoltella ad un ufficiale.

La morte di Enrico De Marinis

NAPOLI, 24. — Ieri sera, verso le ore 18, l'on. Enrico De Marinis che fin dalla mattina aveva avuto accenni d'inasprimento del male che da tempo l'affligge, fu preso da un profondo malessere che ritenne prodotto da disturbo di digestione. Ma verso le ore 19 egli fu assalito da un attacco di uricemia per cui fece appena in tempo a trascinarsi fino a letto, dove cadde inerte. Per mezzo del telefono vennero subito chiamati i medici, parenti ed amici del povero infermo che accorsero in gran numero quando purtroppo era già inutile ogni soccorso: il povero Enrico De Marinis era morto.

Aveva 56 anni essendo nato nel 1863 a Cava de' Tirreni: viveva nella politica da oltre 30 anni. Fu eletto deputato di Salerno nel 1895 e ben presto seppe guadagnarsi alla Camera una posizione invidiabile. Fu ministro della Pubblica Istruzione nel 1905 e sarebbe asceso anche più in alto se una feroce malattia non gli avesse quasi annientato la fibra. Da 4 o 5 anni egli conduceva una vita di sacrifici e di dolore per il fiero male che ne minava l'esistenza. Giovanissimo fu pareggiato all'Università e per molti anni tenne molto efficacemente la cattedra di sociologia. In quel tempo pubblicò il *Saggio critico sulla causa criminosa* e poi: [illegible]. La seconda pubblicazione gli fruttò moltissime lodi e anche qualche critica specialmente per le tendenze estreme dimostrate dallo scrittore.

La Società Africana-Italiana lo ebbe fino a 7 anni or sono, suo attivo e illuminato presidente. I suoi discorsi politici e scientifici furono apprezzatissimi per la parola calda ed eloquente e per la frase immaginosa ed elegante. Per i molti meriti acquistati come uomo politico, egli era insignito di una quantità enorme di decorazioni italiane e straniere. La provincia di Salerno, che in questi ultimi lustri ha perduto diversi dei suoi migliori rappresentanti politici, perde con Enrico De Marinis una personalità non facilmente sostituibile.

Il compianto ha manifestato il desiderio di essere sotterrato nella sua città nativa: Cava de' Tirreni.

L'eruzione dello Stromboli

Le vittime, i danni e i soccorsi

MESSINA, 23. — L'eruzione dello Stromboli, iniziatasi violentissima con il lancio di un masso di circa quattro tonnellate, seguito da una pioggia di lapilli si è protratta poche ore ed è andata sensibilmente diminuendo fino a raggiungere l'attività normale.

Il panico della popolazione è diminuito ed essa ritorna alle sue case.

I soccorsi della R. Marina, giunti con celerità si sono dimostrati efficacissimi, servendo a tranquillizzare la popolazione.

Si è accertato il numero delle vittime: due morti e tredici feriti: uno scomparso viene ricercato.

Sono andate distrutte due case: il resto delle abitazioni ha riportato danni non gravi.

Le truppe di soccorso e i marinai giunti da Messina e da Milazzo rientrano alle loro sedi con i numerosi mezzi della Regia Marina.

Tabacchi lavorati esteri

Per provvedere ad una più larga distribuzione di tabacchi nel Regno, l'Amministrazione dei Monopoli industriali ha acquistato all'estero alcune partite di sigarette che saranno prossimamente messe in vendita ai seguenti prezzi: sigarette marca « Cycle » in bustine da 20 pezzi a L. 80 il kg. cioè L. 1,60 la bustina; sigarette tipo « Virginia » in bustine da 10 pezzi a L. 80 il kg. cioè cent. 80 la bustina; sigarette tipo « Nazionali » in bustine da 10 pezzi a L. 70 il kg. cioè a cent. 70 la bustina.

La libertà serba

I moti nella Bosnia

TRIESTE, 23.

Il Naprej, giornale di Zagabria, pubblica nel suo numero del 20 corrente particolari circa le gravi sommosse antiserbe che sono avvenute in tutta la Bosnia dal 1.o al 18 maggio.

Gli arrestati superano i 2000. Tutti i capi politici sono ora in prigione ed essi sono stati malmenati e bastonati tanto che alcuni sono morti.

Il giornale dopo aver citato nomi, dati e fatti dettagliati, conclude dicendo: Queste cose indescrivibili avvengono in un libero stato mentre i serbi si atteggiano a fratelli e liberatori.

Il giornale smentisce poi che si tratti di moti bolscevichi come per comodità e per giustificare i suoi eccessi vuol lasciare credere il Comando serbo. Si tratta invece di vere e proprie dimostrazioni contro il modo di agire delle autorità serbe.

La mostra della vittoria inaugurata a Genova

GENOVA, 24.

La mostra della vittoria che si inaugura oggi è disposta nel giardino-teatro d'Italia nella attigua villetta Serra e nel giardino pubblico dell'Acquasola.

L'ingresso principale del giardino-teatro d'Italia nell'atrio del quale si trovano i padiglioni delle grandi società di navigazione italiane che vi espongono i modelli dei loro nuovi splendidi transatlantici in costruzione.

Nelle gallerie del teatro sono esposti duemila e più magnifici premi della lotteria. Nel giardino venne riprodotta una delle grotte ove si installavano i comandi di reggimento al fronte, con periscopio, telefono, ufficio del colonnello, alloggio e posto di prima medicazione. Qua e là sono sparse mitragliatrici austriache catturate. In una aiuola è eretta una cappelletta colla Madonnina del Grappa, colpita e danneggiata dagli obici nemici. Sono pure fedelmente riprodotti un osservatorio di artiglieria e vari sistemi di nostre trincee.

Nella sovrastante villetta Serra vi sono le esposizioni del Belgio e della Francia, costituite da armi, cimeli e fotografie. Dalla villetta Serra mediante un elegante cavalcavia si scende sulla spianata dell'Acquasola. Lungo i viali sono allineati cannoni e mitragliatrici catturati nella gloriosa battaglia di Vittorio Veneto. Di fronte all'ingresso è collocato il monumento dello scultore torinese Coragioli e raffigurante un ardito alpino. E' dedicato « Ai valorosi fratelli che sulla montagna hanno difeso la Patria ».

Nell'ampio padiglione della aviazione, oltre ad apparecchi di vario tipo sono accuratamente raccolti i ricordi dei gloriosi aviatori eroicamente caduti, Olivari e Valli. Seguono i padiglioni dell'Esercito e della Marina.

In quello dell'Esercito il prof. Mazzoni ha raccolti numerosi cimeli di guerra quadri e fotografie del Carso, del Piave, del Grappa e delle terre redente. La Terza Armata vi espone rilievi plastici, armi da trincea, mazze ferrate, strumenti d'ogni sorta conquistati al nemico. Vi figura la collezione completa della propaganda fatta sul territorio nemico con gli aeroplani ed altri mezzi: manifesti, stampe e cartoline. Le eroiche Brigate *Liguria*, *Salerno* e *Bisagno* che tanto hanno contribuito alla vittoria, espongono una larga serie di ricordi delle loro gesta. Una sala di questo padiglione è dedicata alla prima e settima Armata; vi figura fra l'altro un plastico del luogo ove venne catturato il Martire Battisti ed un suo somigliantissimo busto.

Nel padiglione della Marina sono numerosi siluri austriaci e tedeschi catturati e fra quelli italiani uno eguale a quello lanciato dal valoroso comandante Rizzo contro la *dreadnought* austriaca *Santo Stefano*. Una ricca collezione di fotografie riproduce le opere di protezione dei monumenti e delle chiese di Venezia, dei danni prodotti dagli aeroplani nemici, delle operazioni aviatorie della Marina sul Piave e della consegna della flotta austriaca. Rottami della *Leonardo da Vinci* e raccolte di armi tedesche ed austriache figurano pure in questo padiglione, decorato all'esterno con bandiere di Trieste, Gorizia, Fiume e trofei di armi e bombe da aeroplano.

Nel centro della spianata sorge il padiglione dei combustibili nazionali.

Nel suo insieme la mostra della vittoria, per quanto contenuta in un'area non molto vasta, offre un quadro completo di ciò che fu lo sforzo bellico dell'Italia, delle immense difficoltà superate, dei prodigi compiuti dalle nostre armi, in terra in cielo e sopra e sotto le onde — di quello che fecero le nostre industrie per la guerra e di quello che si preparano a fare per riprendere ed aumentare il lavoro della pace. Alla mostra sono annesse numerose attrattive.

La cerimonia inaugurale

Alle ore 16 ha avuto luogo l'inaugurazione della Esposizione della Vittoria. Alla cerimonia che si è svolta nel salone del Teatro del Giardino d'Italia con l'intervento di tutte le autorità cittadine, senatori e deputati, nonchè i vari Comitati, assistevano le LL. EE. De Vito e Battaglieri. Rappresentava il ministro della marina on. Del Bono il vice-ammiraglio Marzolo, comandante del dipartimento marittimo della Spezia, giunto espressamente stamani. Il generale Badoglio, sotto-capo di Stato Maggiore dell'esercito, aveva telegrafato al Comando del Corpo d'armata perchè lo rappresentasse alla inaugurazione della Mostra. Hanno parlato prima il comm. Borzini, presidente del Comitato dell'Esposizione, poscia il sindaco gen. Massone, il sen. Maragliano, il comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di commercio, e in ultimo S. E. on. Battaglieri che ha portato il saluto del Ministro della guerra e ha aperto la Mostra in nome del Re.

L'on. Orlando ha inviato il seguente telegramma al senatore Nino Ronco: « Dolente di non poter presenziare di persona all'apertura di codesta Mostra che riassume i mirabili sforzi compiuti dal valore e dal lavoro nazionale durante la guerra, invio un fervido saluto ben augurando alla patriottica iniziativa. Ho pertanto disposto che il Governo sia rappresentato alla solenne cerimonia. — Firmato: *Orlando* ».

Il processo Cavallini e C.

L'aula è molto affollata, ma per ordine del Presidente rimangono ancora chiuse le tribune, che forse sarebbe stato bene non aprire mai. Gli accusati parlano animatamente coi loro rispettivi difensori: i banchi della difesa sono oggi al completo.

Il teste Darru passeggia fuori dell'aula in attesa di essere chiamato a finire la sua deposizione che ormai dura da tre udienze!

Aperta l'udienza alle 10 e dopo la consueta lettura del verbale torna sulla pedana il commissario Raimondo Darru.

La domanda d'incriminazione

Presidente (alla difesa). Prego di presentare le conclusioni scritte sull'incidente sollevato ieri.

Avv. Pavone. Dovrei parlare....

Presidente (risoluto). No: la prego, avvocato. Ella si limiti a presentare le sue conclusioni scritte riguardo all'incidente.

Avv. Pavone. Debbo però una risposta al P. M.

Avvocato fiscale. Siamo alle solite...

— No, no — ribatte il *Presidente* — non le dò la parola e lei ha l'obbligo di obbedire.

Avv. Pavone. Ma se non sa quello che voglio dire...

Presidente. Basta, avvocato: lei si limiti ora a leggere le conclusioni e poi dopo che il Tribunale avrà risoluto l'incidente parlerà.

E l'avv. Pavoni con voce molto marcata comincia la lettura delle conclusioni che contengono un sunto assai lungo delle circostanze che — secondo la difesa Cavallini — proverebbero la falsità del teste Darru del quale si chiede la incriminazione.

Il Darru, che siede a pochi passi di distanza dal difensore, assiste impassibile alla lettura delle conclusioni.

Il P. M. comm. Tancredi chiede che si sospenda per ora di provvedere in merito all'incidente e che qualora si voglia risolvere venga respinto.

Avv. *Bozino.* Domando la parola per discutere le conclusioni del P. M.

Presidente. Ho già detto al suo collega Pavone che intendo chiusa la discussione sull'incidente di ieri e quindi mi dispiace ma non posso concedere la parola.

Avv. Manes. Non vorrei che questa durezza dipendesse dalle pubblicazioni di iersera.

Presidente. Ma che dice, avvocato, io non subisco influenza da alcuna parte.

P. M. (verso la difesa). E' ora di finirla con questo sistema...

Avv. Manes. Già, ma seguitando così se non possiamo compiere il nostro dovere, noi ce ne andremo.

P. M. Queste minaccie sono inutili: facciano quello che credano...

L'avv. Bozino prima e l'avv. Manes poi insariscono a verbale le loro proteste sostenendo che hanno diritto di parlare per svolgere il nuovo incidente.

Avv. Romualdi. Per conto mio dichiaro che non volendo ritardare di un'ora sola la conclusione del dibattimento, mi disinteresso di tutti gli incidenti e di tutte le subordinate.

Presidente. Va bene ed allora risolveremo l'incidente.

Intanto siccome si deve trascrivere a verbale tutta la deposizione Darru incriminata dalla difesa Cavallini il Presidente sospende l'udienza fino alle 13.30.

L'udienza pomeridiana

Alle 15 e mezzo si riprende l'udienza e l'interprete prof. Ripari legge — traducendolo in francese — la deposizione resa dal Commissario Darru in udienza.

Il teste fa alcune osservazioni per mantenendo nella sostanza la deposizione già resa nelle passate udienze.

Ad un certo punto l'avv. *Pavone* chiede la parola per muovere alcune contestazioni al testimone, ma il Presidente lo invita ad attendere la fine della lettura della deposizione.

Abbiamo un vivace battibecco fra Presidente e difensore e siccome l'avv. Pavone insiste così solleva un incidente che viene però eliminato per l'intervento del P. M.

Non intendiamo farci prendere dallo sdegno per quello che accade da qualche giorno al processo Cavallini. Già all'inizio di questo processo accennammo, con la cautela e prudenza, necessarie per un giudizio in corso, alla cattiva piega che veniva prendendo il dibattimento dovuta a cause complesse alcune delle quali preesistenti all'inizio di esso. Raccomandammo in quell'occasione la maggiore pacatezza, necessaria sempre nelle aule di giustizia, ma ancora più indispensabile in un processo di tanta gravità e delicatezza.

Dopo sei mesi di dibattimento, in cui non si è riusciti ancora ad esaurire la prova testimoniale, le cose sono peggiorate e destano serie preoccupazioni in tutti coloro i quali amano ricordare che l'Italia è la culla della giustizia.... Si è perduta la misura da ogni parte e l'aula della prima sezione del tribunale militare si viene trasformando in un'aula di Parlamento balcanico. Abbiamo l'ultimo esempio: un funzionario di polizia francese è indotto dal pubblico ministero per deporre su fatti che sono venuti a sua conoscenza in occasione di analogo processo svoltosi in un altro paese. La sua deposizione non viene nemmeno ascoltata ma insolentita e discussa. Un avvocato arriva perfino a negare che il teste abbia il diritto di consultare le sue note nel momento in cui depone.... Si tenta di confondere la giusta e apprezzabile suscettibilità per non consentire ingerenze straniere con quel qualsiasi apprezzamento che il tribunale deve fare sui « fatti » venuti in un qualunque modo a conoscenza dei testimone. E si ingiuria e si commenta per udienze e udienze, dimenticando il rispetto dovuto ai testi e imposto dal più elementare e primitivo senso morale e di giustizia più che dal Codice di procedura, il quale del resto, prevede e dispone le necessarie sanzioni qualora il teste menta.

Senza usare parole grosse diciamo che questo stato di cose deve finire. Debbono avere interesse a che finisca gli stessi difensori, i quali potrebbero essere sospettati di tentativi di sopraffazione, sia dal tribunale che dalla pubblica opinione. E si pensi anche alla grave responsabilità che si assumerebbe chi attraverso un episodio giudiziario, per quanto grave, fosse causa anche involontaria di dissensi e incidenti di carattere internazionale sempre da evitare, ma il cui danno avrebbe in questo momento una particolare gravità.

Mezzo milione d'oro contrabbandato

NIZZA, 23.

Due nuovi arresti di contrabbandieri in oro sono stati ieri effettuati dalla polizia di Nizza che da tempo si preparava all'importante cattura. Si tratta di due italiani: un gioielliere di Marsiglia, di 26 anni, di nome Alessandro Grassi, e del suo *chauffeur*, non ancora ventenne, Giorgio Ughetto. Fu lo *chauffeur* che, dopo l'arresto, messo alle strette dalla polizia la illuminò sul l'ingranaggio dell'aureo contrabbando. Il Grassi, *en grand seigneur*, gironzolava in automobile pel Mezzogiorno della Francia acquistando l'oro direttamente o per mezzo di compari, pagandolo 125 o anche 130 franchi in moneta cartacea. Quando una certa cifra era raggiunta, e si trattava sempre di somme più che discrete, cambiava zona e prediligeva la costa azzurra... In località tranquille, non lontano dal mare, l'aristocratico turista aveva un breve abboccamento con un modesto pescatore. Questi, affrettatamente, ritirava i sacchetti d'oro, e sulla barchettina che l'aveva condotto ritornava in Italia.

Da quanto tempo durava la losca manovra? E quale l'ammontare dell'oro esportato? La polizia ritiene che una cifra superiore al mezzo milione di franchi in oro sia stata esportata. In quest'ultima *tournée* il Grassi recava seco ben quattrocentomila franchi in oro.

REGIO LOTTO

Estrazione del 24 maggio 1919

Bari	51	38	7	84	33
Firenze	73	82	83	59	29
Milano	31	49	81	69	77
Napoli	2	25	38	75	46
Palermo	83	33	14	53	1
Roma	64	72	2	30	85
Torino	47	57	09	54	17
Venezia	18	86	60	43	82

Bollettino meteorico

CITTA'	Mattino ore 8 Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	min.
Roma	764.5	piov.	—	21.0	10.0
Torino	761.4	sereno	—	25.0	12.0
Milano	764.3	3/4cop.	—	26.0	12.0
Genova	764.7	nebb.	calmo	20.0	14.0
Venezia	765.1	3/4cop.	leg. m.	25.0	14.0
Firenze	763.9	cop.	—	23.0	11.0
Ancona	764.4	cop.	mosso	25.0	14.0
Brindisi	763.4	cop.	agitato	17.0	12.0
Civitav.	764.0	3/4cop.	calmo	21.0	11.0
Napoli	764.2	cop.	calmo	20.0	13.0
Cagliari	764.8	sereno	mosso	23.0	11.0
Palermo	765.2	sereno	calmo	20.0	20.0

Probabilità Regioni Settentrionali. Venti moderati di greco sulle Alpi orientali, di levante in pianura Val Padana, di tramontana rimanente, cielo vario nuvoloso in Emilia e Veneto, temperatura in aumento. — Versante Adriatico: Venti moderati di greco sull'alto e medio versante, quasi forti di levante sul basso versante, cielo piuttosto nuvoloso con pioggie, specie regioni Appenniniche, temperatura aumento, mare agitato intorno penisola Salentina. — Versante Tirrenico: Venti moderati al 1.o quad.te alto e medio versante, del 3.o quad.te basso versante, cielo vario nelle Isole, prevalentemente nuvoloso altrove con pioggie, specie nelle regioni Appenniniche, temperatura in aumento, mare alquanto agitato coste Liguri e Toscana. — Versante Jonico: Venti moderati 3.o quad.te, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso. — Coste Libiche: Venti moderati intorno ponente, cielo vario, radi annuvolamenti, temperatura stazionaria, mare mosso.

BOLLETTINO MILITARE

Promozioni per merito di guerra

Sono confermate le qui sotto indicate promozioni provvisorie straordinarie, per merito di guerra, fatte dal Comando Supremo dell'esercito.

Maggiori generali promossi tenenti generali: Poliari Maglietta Luigi — Moris Maurizio — Bongiovanni Luigi.

Tenente colonnello di Stato maggiore incaricato dalle veci del grado superiore nell'arma di artiglieria: Marcianti Giuseppe.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli: Scoppa Giuseppe 6 fanteria — Messe Giovanni 9 reparto assalto.

Tenenti complemento fanteria, nominati in servizio attivo: Tirone Giuseppe 22 fanteria — Orifici Domenico 31 divisione fanteria — Vinci Francesco, deposito Firenze — Saia 140 fant. — Vetta aspirante 8 alpini nominato sottotenente di complemento — Masera tenente di milizia Terr. fant. distretto Torino, promosso capitano.

Tenenti di complemento di artiglieria promossi capitani: De Santis 2 pesante campale, distretto di Roma — Antonioli E. 27 campagna.

STATO MAGGIORE GENERALE

Poggi tenente generale collocato in posizione ausiliaria — Moreno colonnello genio. Promosso per merito eccezionale al grado di brigadiere generale — Bertoli colonnello fanteria. Promosso brigadiere generale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Gaudioso tenente 34 fanteria. Trasferito nell'arma e destinato tenenza Palmi legione Catanzaro — Iurgens tenente legione Catanzaro, trasferito divisione Cirenaica — Spano tenente id. Napoli. Id. tenenza Bonorva, legione Cagliari.

ARMA DI FANTERIA

I seguenti colonnelli fuori quadro cessano dall'anzidetta posizione: Poggi dep. 90 fant. Comandato dal Tribunale mil. di Genova — Porcari comand. dep. 29 fanteria — Cecc e dep. 81 fant. Comandato corpo armata di Roma. — Scoppucci deposito 31 fant. Destinato dep. 84 fanteria — Merlo colonnello in aspettativa richiamato deposito 3 alpini e comandato tribunale mil. speciale di Torino — Palmieri colonnello comandante dep. 28. fant. in aspettativa destinato f. q. dep. 19 fanteria — Lanciano colonnello in aspettativa. Richiamato comando dep. 18. fant. — Dogliani colonnello in aspettativa richiamato dep. 84 fant. — Vercillo colonnello in congedo provvisorio. Revocati e considerati come non avvenuti il collocamento in congedo e la sua promozione a colonnello.

I seguenti colonnelli sono trasferiti: Curia dep. 30 fant. Trasferito 10 fant. — Rivalta 280 fant. Id. 6 bers. — Osterwald id. id. id. dep. 84. fanteria — Camera 75 id. Trasferito 81 fanteria e comandato distretto militare Roma per assumerne temporaneamente il comando — Casiroli dep. 3 id. Trasferito 73 id. — Beltrandi 233 id. id. comando dep. 3. fanteria — Manzoni 55 id. Comandato tribunale militare Derna — Bissa 15 id. id. comando presidio Bengasi — Cagnacci dep. 38.o fanteria. Nominato comandante deposito 87 fanteria — Pagliolo colonnello 213 fant. Trasferito dep. 35 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi al grado di colonnello: Bellini dep. 33 fanteria collocato a disposizione del Ministero della guerra — Petropoli 61 fanteria destinato comandante dep. 13 fanteria — Rochrsson 76 fanteria destinato 31 fanteria — Brunelli dep. 19 fant. collocato a disp. Ministero Guerra. — Pesso in aspettativa — Montanari 65 fant. collocato a disposizione Ministero guerra — Rossi State Maggiore — Crescentini 9 fant. collocato a disposizione Ministero Guerra — Lupetti tenente colonnello collocato a riposo — Cappelli tenente colonnello in aspettativa. Richiamato dep. 15 fant. — Martorelli tenente col. in aspettativa. Richiamato e comandato istituto geografico militare.

Tenenti colonnelli in aspettativa richiamati in servizio: Arzano destinato dep. 59 fant. — Manginelli destinato dep. 1.o granatieri — Scoppa ten. colon. 6 fanteria. Revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione al grado attuale.

Tenenti colonnelli trasferiti: Papale 77 fant. trasferito dep. mitraglieri Brescia — Solentino 180 id. id. 91.o fant. — Tomaselli 15 id. id. dep. speciale Certosa Padula — Nardi Bataani 94 id. Distretto militare Pesaro — Posani comandato 1.a armata id 60 fanteria — Marchiori dep. 2 fanteria id. dep. 40 fant. — Galasso dep. 65 id. Trasferito dep. 90 id. — Huber 33 fant. id. 239 fan.

Maggiori promossi al grado di tenente colonnello: Farinetti 32 fant. — Ponsi 48 id. — Carini 90 fant. — Rossi 24 fanteria.

Maggiori in aspettativa richiamati in servizio: Cassata 3 fanteria — Ferrari 1 gran. — Fusco 2 gran. — Pasterini 49 fanteria — Taimon, distretto militare Torino. — Dessy. 31.o fant. — Fabroni. 59.o fant.

I seguenti maggiori sono trasferiti:

Pisanelli, al collegio mil. Napoli. — Palermo Id. 31 fant. — Piccoli, Id. dep. 92 fant. — Cornanego, Id. id. 9 id. — De Grazia, all'intend. 3 armata — Calvani, alla divisione mil. — Di Luzio, al reparto speciale di Certosa Padula — Sarpi. Id. tribunale mil. Bologna — Martini. Id. centro fisioterapico corpo armata Bologna — Gambigliani Zoccoli. Id. comando divisione Bologna — Cosi id. comando tribunale mil. Bologna — Ghinossi, id. 22 fant. — Gatti, id. presidio milit. Arezzo — Russo, id. divisione Firenze — Giorgetti id. dep. 70.o fant. — Tamiore id. dep. 90.o fant. — Russo. Id. id. 90 id. — Giaume, id. 21 fant. — Pertini, primo capitano. Collocato a riposo.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Fami, in aspettativa — Amato, 66 fant. — [illegible] 3 fant. — Bolognaro capitano 204.o richiamato 21 fant. — Della [illegible] dall'impiego dal 24 aspett. Richiamato 10 bers. — Tanzella, capitano in aspett. richiamato 50 fant. — Manciati, capitano ivi aspett. richiamato 70.o fan. — Boldrini, capitano in aspett. richiamato 73.o fanteria — Boviera, capitano 124.o fant. Trasferito corpo aeronautico militare. — Rabito, capitano in aspett. richiamato dep. 31.o fant. — Batolo, capitano in aspett. richiamato Intend. 3.a armata — Buno, capitano in aspett. richiamato dep. 48.o fant.

Tunde, trasferito 70 fant. — Roshewansky, id. 25 — Sagrè, id. 67 — De Carli, id. 67 — Catalani, id. 56 — Gigante, id 29 — Buccierelli, id. 70 — Rossi, id. 91 — Piccoli id. 84 — Mossia, id. 68 — Pochini, id 36 — Priseo, id. 30 — Sinisealchi, id. 39 — Mangione, id. legione rumena — Bellini, id. divisione mil. Livorno — Secchi Pieroni, id. deposito 81 — De Luca, id. divisione Piacenza — Gramondo, id. Ravenna — Grassi, 18 fant. — Lombardo, id. divisione Chieti — Grillo, id. divisione Messina — Martinelli, id. Messina — Tocco, id. Catanzaro — Provvisionato, id. 71 — Buccini, id. — Bartolucci, id. 9 — Dell'Alio, id. comando R. P. G. Matera — Ficarra, id. Intendenza A. M. Taranto — Morra, id. 20 — Rustigliani, id. 10 — Santi, id. 10 — Orasi, id. 10 — Falcocchio, id. 36 — Carle, id. id. 81 — Castriota Scanderberg, id. id. 9 — Chiriatti, id. 9 — Tofano, id. 9 — Orladella, id. 93 — Franco, id. 93 — Fuardo, id. comando corpo armata Bologna — Begni, id. Tribunale milit. Bologna — Pellecchia, id. id. — Monti, 27 fanteria — Bruno, id. id. 35 — Ciancabilla, id. id. 35 — Tonarelli, id. Comando magazzino viveri Lugo — Ferronato, id. presidio Forlì — Ricci Felice, id. 84 fant. — Conzi, id. 88 — Biffoli, id. 88 — Corradi, id. distretto Firenze — Brcheroni, id corpo armata Firenze — Fagut, id. id. Firenze — De Biaw, id. divisione Firenze — Ruffo, id. 69 fant. — Ferri, id. id. 69 — Chieffo, id. comando corpo armata Firenze — Brischi, id. 84 fant. — Lettieri, id. comando direzione genio Firenze — Bruno, id. 90 id. — Albino, id. ufficio militare sbarchi — Lambertini, id. comando divisione Piacenza.

Tenenti promossi capitani: Tirone, 22 fant. — Orifici 31 divisione fant. — Vinci, deposito Firenze — Bernardini, 8 alpini — Gaspari, 29 fant. — Palumbo, 35 fant. — Cammarano, 83 id. — Caiossa, 96 fant. — Vetta, tenente 8 alpini, revocata promozione al grado attuale.

Sottotenenti promossi tenenti Vetta, 8 alpini — Conti 6 bers. — Taddei 204.o fant. — Pasini 60 fant. — Carpitella, 70 fant. — Calasore 16 bers. — Strazzeri, 5 fant. — Larocca, 108 fant. — Pironti, 31 fant. — Purcaro, 30 fant. — Ciofalvi, truppe Somalia — Gallo, 36 fant. — Gadola 29 fant. — Rinaldi, 67 fant. — Palasino, 26 fant. — Iengo, 29 fant. — Amici 91 fant. — Santi 2 gran. — Vetta, sottotenente compl. 8 alpini. Nominato in servizio attivo.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani: Torre, capitano lancieri Montebello. Promosso maggiore — Frumento, capitano cavalleggeri Udine. Trasferito reggimento Vercelli — Gomez Paloma, capitano Savoia cavalleria. Trasferito, reggimento Genova. — Norsa [illegible] reggimento Saluzzo. Promosso capitano — De Pietro, sottotenente cavalleggeri Padova. Promosso tenente.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Lauricella, colonnello in aspettativa. Richiamato deposito controarei Nettuno — Salimbeni, tenente colonnello. Trasferito 22 campagna. — Gelli, id. 6 camp. — Maurello. Id. 1 camp. — Deris, id. 13 camp. — Maiocetti, maggiore. Promosso tenente colonnello 3.o campagna — Grasso, maggiore in aspettativa. Richiamato 3 fort. — Spicacci, maggiore. Trasferito 3 fortezza. — Ravera id. Id. 3 montagna — Gagliardi id. Id. 1 campagna — Marchionni id. Id. 2 id.

Sottotenenti promossi al grado di tenente: Apolloni, 3 campagna — Satta, 7 fortezza.

ARMA DEL GENIO

Ossola, tenente colonnello in aspettativa. Richiamato direzione genio Firenze. — Mercadante, maggiore 2 genio. Trasferito direzione genio Napoli — Schiraldi, capitano in aspettativa. Richiamato direzione genio Bari.

Sottotenenti promossi al grado di tenente: Esposito, 6 genio — Zanolli, 4 genio — Dassi 2 Genio — Missoni 3.o Genio.

Il pacco vestiario ai soldati

L'Agenzia Stefani comunica:

Per le disposizioni attuate dal Ministero della guerra, nel mese in corso doveva avere il suo massimo sviluppo ed essere anzi ultimata la distribuzione del pacco vestiario ai militari sinora congedati, onde la distribuzione stessa sarebbe poi dovuta avvenire, per i militari ancora da congedare all'atto stesso dell'invio in congedo.

Per contro si sono potuti avviare a tutt'oggi ai centri incaricati delle distribuzioni scarse quantità di pacchi appena sufficienti alla distribuzione per le prime classi congedate: ed anzi, per difficoltà di trasporti, non tutti i centri ai quali i materiali sono stati spediti, han potuto iniziarne ancora la distribuzione.

La causa del ritardo proviene essenzialmente da quello avutosi dalla preparazione del panno; ritardo che deriva in massima da cause indipendenti da ogni provvedimento dell'Amministrazione Militare, quali la diminuita produzione per il ridotto orario di lavoro, e principalmente gli scioperi che si sono verificati e sono pur ora in corso nella industria laniera.

Il Ministero si varrà di tutte le facoltà consentite dai Decreti in vigore perchè per parte degli industriali le lavorazioni vengano eseguite senza ritardi ulteriori; e se l'attuale sciopero nell'industria laniera verrà prontamente a cessare, si può ritenere che la distribuzione del pacco a tutti i militari finora congedati possa intensamente avvenire nei prossimi mesi di giugno e di luglio, e che quindi, senza rilevante ritardo dall'epoca del licenziamento, possa poi aver luogo per tutte le classi ancora da congedare.

Gl'italiani di Buenos-Ayres per la nostra guerra

BUENOS AIRES, maggio. — Vi trasmetto qui appresso il rendiconto preciso del « Bilancio al 31 dicembre 1918 » di questo Comitato Italiano di guerra.

L'entrata, ascendente alla notevolissima cifra di L. 19,031,920.10, è costituita dal proventi delle sottoscrizioni permanenti e straordinarie, dalle oblazioni, dai ricavati dalle feste, dagli interessi. La cifra dell'*uscita* è così costituita:

Assistenza ai richiamati (vitto, alloggio, ecc.).	L.	327.424,25
Assistenza alle Famiglie dei richiamati:		
Sussidio mensile	»	5.254.455,20
Sovvenzioni straordinarie (indumenti affitti, assistenza sanitaria, funebri)	»	178.686,45
Regalo della Vittoria pel Natale 1918	»	119.086,90
Rimpatrio famiglie richiamati	»	835.929,10
Sovvenzione ai Comitati autonomi della Rep. Argentina	»	303.721,65
Rimesse in Italia a beneficio dei profughi del Veneto:		
In denaro	»	3.000.000,—
Indumenti, scarpe ecc.	»	86.582,60
Rimesse in Italia per la sottoscrizione della Vittoria	»	1.000.000,—
Rimesse in Italia alla « Croce Rossa »	»	25.000,—
Contributo sottoscrizione patriottica	»	28.600,—
Contributo alla sottoscrizione della Vittoria tuttora in corso	»	285.000,—
Scaldamento pei soldati al fronte	»	79.586,65
Lana per indumenti ai soldati	»	198.491,65
Sovvenzione ai garibaldini e reduci patrie battaglie	»	20.520,—
Ufficio pratiche pensioni di guerra	»	4.890,60
Congresso ai Comitati di Assistenza civile della Repubblica Argentina	»	8.475,90
Bollettino, diplomi, propaganda e spese varie di rappresentanza	»	42.179,16
Gestioni	»	417.781,15
Totale Uscita	L.	12.165.235,25
Esistenza:		
Fondo famiglie richiamati	L.	5.044.197,25
Fondo vedove, orfani e mutilati della guerra	»	749.400,30
Sottoscrizione della Vittoria	»	1.073.141,30
	L.	6.866.684,85
Totale Uscita	L.	12.165.235,25
Totale Esistenza	»	6.866.684,85
Totale	L.	19.031.920,10

Società Industriale Italiana

ANONIMA SEDENTE IN ROMA

Relazione del Consiglio di amministrazione all'assemblea del 22 Maggio 1919

Signori Azionisti,

Interpretiamo il Vostro pensiero — che è pensiero di ogni italiano — rivolgendo a chi ha salvato la Patria per farla più bella e più grande, il nostro riverente saluto.

Agli eroi caduti, agli eroi tornati con la visione dell'ora di spasimo, di dubbio e di vittoria, agli eroi pronti a riprendere il lavoro fecondo ed a quelli che la guerra ha inabilitato per sempre, a tutti gli eroi inchiniamoci con la venerazione dovuta ai Grandi ed agli Immortali.

Uniamo a questi e salutiamo con riconoscenza anche i lavoratori e tutti coloro che organizzando, costruendo, dirigendo le Officine ed il Lavoro di guerra, hanno forgiato le armi che hanno assicurato all'Italia e alla Civiltà quella vittoria così tenacemente voluta e così tenacemente strappata al nemico.

Riprendiamo oggi l'opera di pace, e come nella guerra abbiamo dato tutte le nostre forze e tutto il nostro pensiero, alla vittoria che la Patria ha meravigliosamente ottenuta, tendiamo i muscoli e tutte le nostre energie verso la nuova lotta che l'Italia ha impegnato per raggiungere quel posto che durante la guerra, non solo i suoi combattenti, ma anche le sue industrie le hanno nettamente indicato.

PRODUZIONE E NUOVI IMPIANTI. — Le nostre Officine hanno ripreso le loro produzioni di pace, e poichè anche quasi tutti i prodotti che abbiamo fabbricato per la guerra, sono di consumo corrente, non abbiamo avuto e non abbiamo dinnanzi a noi nè sospensioni nè incertezze. [illegible] necessità di essa, l'impianto per la fabbricazione della calciocianamide, che dall'agricoltura è così vivamente richiesta, la produzione del Carburo e della Calciocianamide, costituisce oggi la maggiore attività dei nostri Stabilimenti, pur restando noi sempre pronti ed attrezzati per la produzione di tutte le leghe metalliche necessarie alla Siderurgia, e degli altri prodotti che formano, colla loro complessa varietà, la fortuna della nostra Azienda.

Continuiamo, senza averli mai sospesi, i grandi lavori idraulici per il programma che vi è stato enunciato nell'Assemblea del 2 settembre 1918.

I lavori sull'alto Tronto, proseguono con la nostra maggiore diligenza.

Il Serbatoio di Scandarella, anche nelle difficoltà continue di trasporti e della mano d'opera, che non è ancora disponibile nella quantità che occorrerebbe, procedono gradatamente, sicchè possiamo contare, se non avvengono contrarietà più gravi, di avere qualche vantaggio idraulico già nello anno corrente e di vedere ultimato questo primo grande lavoro nel 1920.

Abbiamo continuato la costruzione della grande fabbrica di Elettrodi, acquistata dalla Società Italiana Carboni Elettrici, e contiamo di vederla ultimata nella prossima estate, per essere in grado di mettere a disposizione per noi e per l'industria Elettrometallurgica ed Elettrosiderurgica Italiana, Elettrodi di dimensioni e qualità tali da opporre un argine insormontabile alla concorrenza straniera che occupava prima della guerra quasi la totalità del nostro mercato.

Abbiamo acquistato presso le nostre Officine di Ascoli, e presso la Stazione ferroviaria una larga zona di terreno, perchè le nostre industrie e quelle che indubbiamente dovranno sorgere per utilizzare le energie idroelettriche che stiamo preparando, possano trovare già pronta una buona zona dotata di energia, di raccordo ferroviario e d'acqua abbondante, i tre elementi che sono una base sicura per ogni lavoro industriale.

Il nostro programma continua dunque il suo svolgimento grandioso, e ci sentiamo, ad onta di tutte le difficoltà, tenacemente incoraggiati e spinti alla sua realizzazione dalla netta visione di un avvenire industriale italiano, saldamente convinti di compiere, con la regolazione e la utilizzazione dell'energia idraulica delle nostre zone, un nostro dovere, utile al nostro paese ed a noi.

FUSIONE CON LA SOCIETA' ELETTRICA LIGURE PICENA (S. E. L. P.) ED AUMENTO DI CAPITALE. — La fusione con la S. E. L. P. non ha potuto aver luogo nel 1918 essendosi, prima di compierla, dovuto attendere la scadenza del termine prescritto dall'art. 106 del Codice di commercio, cioè il 5 gennaio 1919.

Perciò delle 90000 azioni, di cui nell'Assemblea generale straordinaria del 2 settembre p. p. avete deliberato l'emissione, sono state nel 1918 emesse e collocate soltanto 62,250 azioni, mentre è avvenuta nel 1919 l'emissione destinata alla fusione, e costituita dalle rimanenti 27,750 azioni, alle quali è stato dato godimento dal 1.o di gennaio 1919 anzichè dal 1.o gennaio 1918 a seguito di accordi presi coi portatori delle 27,750 azioni S. E. L. P.

BILANCIO. — Vi presentiamo il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1918.

La voce: *Stabilimenti elettro-metallurgici* (Lire 3,686,090,57) comprende la *Fabbrica di Carburo di calcio* ed i nuovi impianti del Bilancio 1917. Il maggior importo di quella in confronto di questa, è dovuto agli ampliamenti, all'ultimazione della fabbrica di Calciocianamide e principalmente al largo acquisto di terreni di cui vi abbiamo parlato.

La voce *Nuovi impianti* (Lire 4,975,940,06) è costituita essenzialmente dai lavori del Serbatoio di Scandarella e dalla Fabbrica di Elettrodi di Ascoli Piceno.

Il *Numerario in cassa e disponibilità presso Banche* in Lire 6,107,372,14 (frutto della emissione) ed i *Crediti verso corrispondenti* (Lire 2,340,408,26) sono specialmente destinati a ridurre il nostro passivo circolante ed alla continuazione dei lavori [illegible].

Gli *Azionisti per aumento* [illegible] (Lire 2,775,000) dell'attivo sono gli azionisti della S. E. L. P. che al 31 dicembre 1918 dovevano ancora ritirare quelle 27,750 azioni nostre di nuova emissione che si trovano segnate per ugual somma al passivo.

Il *Fondo di rispetto* da Lire 186,514,75 nel 1917 è salito a Lire 514,714 ed il *Fondo Deperimenti* da lire 840,000 nel 1917 è salito a Lire 1,060,000.

Il saldo del rendiconto economico permette di distribuire agli azionisti il 12 per cento come ne passati esercizi su tutto il capitale azionario in circolazione al 31 dicembre 1918.

A norma dello Statuto sociale vi proponiamo la seguente ripartizione:

Saldo Rendic. Economico	L. 1,427,027,30
5 % al *Fondo Riserva ordinaria* L. 71,351,36;	
10 % al *Consiglio di Amministrazione* L. 142,702,72;	
5 % a *disposizione Consiglio di Amministraz.* L. 71,351,36	
Agli Azionisti L. 12 per ogni azione (su 92,250 azioni emesse e versate) L. 1,107,000;	
	L. 1,392,405,44
Saldo da riportarsi a nuovo L.	34,621,95

NOMINE. — Nessuno degli amministratori scade di carica: vi preghiamo di provvedere alla nomina di tre Sindaci e di due supplenti e di fissare l'emolumento dei Sindaci uscenti.

Letteratura verdiana

La letteratura verdiana, già tanto copiosa, si arricchisce di un nuovo volume dovuto ad Arnaldo Bonaventura: *La figura e l'arte di Giuseppe Verdi;* volume di modeste pretese e di semplice e sintetica illustrazione dell'uomo e dell'artista, essendo stato scritto per la « Biblioteca degli studenti » edita dal Giusti di Livorno. E' tuttavia un libro che si legge con diletto e con interesse per la maestria con la quale la vita e l'attività artistica del Maestro sono rievocate, e per il sentimento comunicativo di profonda ammirazione per l'opera del grande scomparso, che il biografo considera, e ben a ragione, non solo tuttora vitalissima e nella sua maggior parte indistruttibile. Completa il simpatico volumetto una ricca appendice bibliografica.

GLI SPORTS

Il Giro ciclistico d'Italia

Girardengo vince anche la 2.a tappa

TRIESTE, 24.

La partenza dei corridori per la seconda tappa del Giro d'Italia Trento-Trieste ebbe luogo alle ore 5.7. Dopo Pergine s'ebbero a verificare i primi incidenti alle gomme. Bucarono successivamente Gremo, Canepari, Girardengo, Azzini, Sivocci e molti altri. Dopo Arsiè, Luciano Buysse, essendosi urtato con Vertemati, fa in discesa una pericolosa caduta, dalla quale esce con la macchina rovinata e con una ferita al capo. Raccolto in automobile, viene ricoverato all'ospedale militare di Feltre. Al primo controllo a rifornimento, a Conegliano, almeno 20 corridori sono in gruppo e fino a Udine la corsa si mantiene senza interesse. A Udine i corridori passano fra una folla di persone plaudenti. Sulla strada verso Palmanova, il gruppo comincia a disgregarsi. L'*équipe*, capitanata da Girardengo, comincia a dare battaglia. Nelle vicinanze di Gorizia l'andatura viene infatti accelerata. Le strade sono diventate pessime, cosparse di ghiaia grossissima e i corridori sono costretti a compiere dei tratti con le macchine alla mano. Girardengo buca e Corlaita, per fermarsi con lui, provoca la caduta di Arturo Ferrario e di Durando; anche Gremo si ferma per assistere i compagni. L'assenza di Girardengo è subito notata e Buysse si mette a condurre fortissimo. Alla salita che conduce a San Daniele del Carso, Belloni riesce a raggiungere Buysse, lo sorpassa e guadagna terreno anche su Calzolari e su Santhià, ma tutti hanno però la sorpresa di essere raggiunti da Girardengo, il quale non dà tregua persiste a condurre sempre più forte, finchè riesce a staccare gli avversari. I corridori entrano in Trieste per raggiungere poi la località di Borcola, a circa tre chilometri a nord della città, verso Miramare. Girardengo attraversa la città redenta fra due fitte ali di popolo che entusiasticamente applaude, lancia fiori, sventola fazzoletti e bandiere. Non minori accoglienze vengono tributate agli altri corridori. La vittoria odierna di Girardengo pone sempre più in evidenza il meraviglioso grado di forma del campione il quale ieri, pure avendo forato due gomme, una delle quali in un momento critico, potè ancora efficacemente dimostrare la sua superiorità.

Ecco la classifica della tappa odierna: 1. *Girardengo* in ore 12.36.14 1/5, coprendo i chilometri 334.3 del percorso, con una media di chilom. 26.700 circa all'ora; 2. *Calzolari*, in ore 12.39.44; 3. *Santhià* in 12.41.14; 4. Canepari in 12.43.24; 5. Belloni 12.45.10; 6. Azzini 12.50.2; 7. Agostoni 12.50.19; 8. Sivocci 12.51.17; 9. Gremo 12.54.17; 10. Galetti 12.55.16; Torricelli 12.55.11; Sala (primo degli isolati) 12.55.12; Ruggeri 12.57.13; Schierano 12.58.38; Marcello Buysse 13.1; Durando 13.1; Bertarelli 13.37; Vertemati 13.3.33; Lucotti 13.5.14; Marchese 13.5.18; Ferrario 13.5.54; Bordin 13.11.13; Corlaita 13.13.42; Aimo Battista 13.14.13; Lombardi 13.15.10; Sinchetto 13.18.10; Ferrari 13.8.13; Aimo Piero 13.18.13; Pold 13.21.26; Erba 13.22; Cerutti 13.23; Pavesi E.

La classifica generale delle prime due tappe saranno comunicate ufficialmente domani. Ad ogni modo restano classificati: 1. Girardengo; 2. Calzolari; 3. Santhià, 4. Sivocci; 5. Canepari; 6. Azzini; 7. Belloni; 8. Agostoni; 9. Galetti; 10. Gremo; 11. Sala (primo degli isolati) 12. Marcello Buysse; 13. Torricelli; 14 Durando.

Fra i ritiri della seconda tappa, notevoli quello del romano Pifferi, il quale ha spezzato la forcella prima di Belluno, quelli di Luciano Buysse, Rancon e forse anche di Godivier ed Egg, dei quali, fino al momento in cui vi telegrafo, non si hanno notizie.

Domani si correrà la terza tappa sul percorso Trieste, Padova, Rovigo, Ferrara (chilometri 291,800).

Per il Concorso Premilitare

Una Commissione dal Re

Al Quirinale il Re ha ricevuto l'onorevole Torre, il generale Giorgio Bompiani e il cav. uff. prof. Giovanni Bacchi rappresentanti della Federazione ginnastica nazionale italiana che ha indetto il Concorso d'onore tra i corsi di istruzione premilitare.

Il Re ha appreso con evidente soddisfazione che al Concorso interverranno ben 240 squadre delle varie provincie d'Italia e che vi saranno rappresentate anche le nuove provincie del Trentino, dell'Istria e Dalmazia.

La « Gara Reale » avrà luogo nel pomeriggio del 1.o giugno allo Stadio Nazionale e promette di riuscire una manifestazione degna del fine educativo cui mira, che riguarda un alto interesse della Nazione.

Il Re e la Famiglia reale interverranno alle gare e così pure il Conte di Torino, presidente onorario del Concorso.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile

I marchesi ALESSANDRO e FILIPPO FERRAJOLI, la contessa MARIANNA ved. CAPASSO nata FERRAJOLI, la marchesa NATALIA FERRAJOLI nata De ROSSI, partecipano con profondo dolore la morte della

Marchesa Teresa Ferrajoli

loro rispettiva sorella e cognata spirata serenamente ieri 23 Maggio alle ore 21,15, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre.

Roma, 24 Maggio, 1919.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 26 corrente alle ore 9,30 partendo dal Palazzo Ferrajoli (Piazza Colonna) per la chiesa parrocchiale di S. Maria in Via ove, alle ore 10 sarà celebrata la Messa di Requiem.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalla visita.

Per espressa volontà della cara Estinta, si prega di non mandare fiori.

Primo Stab. Pompe fun. Ravoggi, v. Palermo 47

La duchessa TORLONIA nata COLONNA di Stigliano, la sorella donna TERESA contessa TERZI di Sissa, donna FLAMINIA, donna ANNA, principessa donna MARIA CHIGI DELLA ROVERE, il fratello don ANDREA, gli zii don AUGUSTO dei duchi TORLONIA principe di Civitella Cesi, don MARINO dei duchi TORLONIA, don GUIDO dei duchi TORLONIA, i cognati conte GIULIANO TERZI di Sissa, principe don FRANCESCO CHIGI DELLA ROVERE, partecipano l'irreparabile perdita del

Duca GIULIO TORLONIA

avvenuta in Milano il 23 maggio 1919, munito dei conforti religiosi.

UNA PRECE